

Speranza non spiega il caso vaccini Resta il mistero del supercontratto

di ANTONIO GRIZZUTI

■ Acque assai agitate a Lungotevere Ripa a seguito dello scoop pubblicato ieri dalla Verità. Ieri il ministero della Salute ha ritenuto opportuno diramare una

nota di chiarimento in merito alla vicenda sul contratto «fantasma» con Astrazeneca per la fornitura del vaccino contro il Covid. «In relazione ad alcune notizie di stampa inerenti il vaccino di Astrazeneca», recita il

comunicato facendo riferimento alla nostra inchiesta senza però mai citarla, «si precisa che il 12 giugno 2020 è stata sottoscritta l'intesa dai quattro Stati promotori (...)

segue alle pagine 4 e 5



AMBIGUO Roberto Speranza, 41 anni, è nato a Potenza

IL PRESSING

Multinazionali, lobbying sull'Ue per uno scudo sui danni alla salute

DANIELE CAPEZZONE segue a pagina 5

INCREDIBILE STALLO SULLA PELLE DELLE FAMIGLIE

FORSE RIAPRIRANNO LE SCUOLE MA ARRIVARCI SARÀ UN'IMPRESA

Siamo il Paese che ha chiuso per primo gli istituti, e tra gli ultimi a riaprirli. Eppure il ritardo è clamoroso. Nulla di fatto al vertice su trasporti e mascherine: le indicazioni dei tecnici sono impossibili da rispettare

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Siamo stati i primi a chiuderla e saremo tra gli ultimi a riapirla. Tuttavia, sei mesi di stop non sono bastati per chiarirsi le idee sulle misure da prendere. Risultato? Rischiamo di iniziare le lezioni nel caos più completo. Non è che non ce lo aspettassimo: da settimane parliamo della confusione che regna sovrana al ministero dell'Istruzione, elencando le preoccupazioni di presidi, professori e famiglie. Ma forse (...)

segue a pagina 3

DELIRIO NEOPAGANO

Flavio Briatore è asintomatico
Ma per il Pd Dio l'ha punito

di GIORGIO GANDOLA

■ Il premio Partigiano del giorno è di Claudio Mazzanti, assessore pd alla mobilità del Comune di Bologna, che non ce la fa proprio a non (...)

segue a pagina 7



Zingaretti è fuori dalla realtà: gioca sulla legge elettorale

di MARIO GIORDANO



■ Alla fine ha deciso. Dopo lunghe meditazioni, incertezze e indecisioni, il compagno Nicola Zingaretti, segretario del Pd, ha finalmente stabilito quale sarà la posizione del partito sul referendum costituzionale che prevede il taglio dei parlamentari. E lo ha comunicato con una solenne intervista al *Corriere della Sera*, attesa con la solita ansia in tutta Italia, (...)

segue a pagina 9

La sanatoria sui migranti è un flop anche per il fisco

Il ministro Bellanova adesso ha motivi seri per piangere

di PATRIZIA FLODER REITTER

■ La sanatoria voluta dal ministro dell'Agricoltura, Teresa Bellanova, è stata un flop anche per l'erario. Non solo i lavoratori del settore (...)

segue a pagina 11

L'ANALISI DI ENZENSBERGER

Il mostro postdemocratico oggi si chiama Unione europea

DARIO FERTILIO a pagina 13

GLI SCRITTI SULL'ISLAM INTEGRALISTA DEL GENIO BEAT

Quando William Burroughs profetizzò l'Isis

di FRANCESCO BORGONOVO



■ A William Burroughs, antesignano del beat, è stato cucito addosso un vestito troppo stretto. Icona della contro-cultura anglofona, viene spesso ridotto al ruolo di ambasciatore lisergico della rivoluzione culturale degli anni Sessanta. A pochi fa piacere ricordare che fu - diversamente da numerosi (...)

segue a pagina 19



GENIO Niccolò Paganini

LEZIONI DI MUSICA

Paganini, il principe dei capricci si faceva in quattro per il figlio

di UTO UGHI



■ È arduo parlare della figura di Niccolò Paganini con frasi che non contengano solo superlativi o non si riferi-

scano a primati. Paganini il più grande virtuoso di tutti i tempi, il fondatore del mito romantico del grande solista errabondo, l'incantatore di folle e così via. Aldilà dell'indiscusso alone romantico e quasi (...)

segue a pagina 21



DIANA LANCIOTTI
ANTI VIRUS
EMERGERE DALL'EMERGENZA
C'È UN VIRUS CHE SERPEGGIA IN ITALIA: LA RASSEGNAZIONE. COMBATTIAMOLO CON L'INFORMAZIONE E IL SENSO CRITICO. DALL'AUTRICE DE "LA VENDETTA DEI BROCCOLI" E "BLACK SWAN" UN LIBRO FUORI DAL CORO PER CAPIRE OGGI PARTENDO DA IERI.
PACO EDITORE tel. 030 9900732 - paco@amicidipaco.it - www.amicidipaco.it



SCUOLA IN ALTO MARE

Il governo non fa i compiti

Mascherine, termometri, bus con «separatori morbidi»: si torna in classe, ma è caos. E spunta il trucco: bambini come «congiunti», niente distanze
MAI COSÌ TANTI TAMPONI. BRIATORE POSITIVO, C'È LA CONFERMA

■ L'ennesimo vertice Stato-Regioni andato a vuoto; i tecnici critici sulla scelta «impossibile» di far indossare le mascherine ai bimbi per 5 ore; il caos totale sui bus, fra «separatori morbidi» e l'idea di considerare i compagni di scuola come «congiunti» per bypassare i problemi. Si torna in classe e questo è lo scenario devastante del governo.

Angeli, Boschi e Di Sanzo alle pagine 2-3
servizi da pagina 10 a pagina 13

LE BUGIE INUTILI E LA VERA VERGOGNA

di **Alessandro Sallusti**

E alla fine arrivò la verità ufficiale: Flavio Briatore ha una malattia che l'ha portato al ricovero, alla quale si è aggiunta la positività al Covid. Lui e i medici sono dovuti arrivare ad ammettere la prima verità - che sarebbe dovuta rimanere riservata come per ogni cittadino - per allentare un attacco mediatico sì violento e ingiustificato, ma anche figlio del fatto che troppi, nel mondo *Billionaire*, hanno voluto negare con forza la seconda, contro ogni evidenza.

Sì, Briatore è positivo al Coronavirus, come lo sono stati e lo sono migliaia di italiani vip e non vip. E allora? Ci voleva tanto a dirlo? Che mai ci sarà da vergognarsi di esserlo, quale stupido consigliere ha deciso una tattica mediatica tanto disastrosa, che ha alimentato sospetti e illusioni di ogni genere? Hanno contratto il virus capi di Stato e di governo, alti prelati, famosi sportivi e grandi star del cinema che si sono ben guardati dal negare o minimizzare. Il mio amico e collega Nicola Porro, che non è una star ma un bravo giornalista, annunciò di essersi ammalato in diretta e conquistò per questo ancora più simpatie di quelle che già aveva, pur essendo tra i fautori del «non fermiamoci per il virus».

Essere positivi al Covid in alcuni casi è un problema e in altri una tragedia, ma mai deve essere una vergogna sociale. E chi ci specula sopra stia attento, perché la malattia, al pari della morte, è l'unica forma di democrazia compiuta e permanente: non distingue tra ricchi e poveri, tra destra e sinistra e neppure fa sconti ai moralisti e ai sapienti.

Ben altre dovrebbero essere le cose di cui vergognarsi in Italia. Per esempio io mi vergogno che il nostro governo non si vergogni pubblicamente di non riuscire a riaprire tra pochi giorni le scuole in modo certo, avendo avuto ben sette mesi per farlo. La ministra Azzolina, non Briatore che è un privato imprenditore, andrebbe messa sul banco degli imputati per disastro colposo. Insistere per tenere aperte le discoteche in sicurezza è stata una velleitaria illusione, ma non riuscire a riaprire le scuole in sicurezza è cosa inaccettabile e assai più pericolosa. E non mi riferisco solo alla possibilità di nuovi contagi, che va messa nel conto, ma al dilettantismo con cui è stata gestita, fin dall'inizio, tutta la questione. Ci aspettano tempi molto difficili, rimpiangeremo i giorni in cui il problema del Paese ci sembrava essere Flavio Briatore.

SCOPERTA IN SLOVENIA, RESTI DI 250 VITTIME

La «foiba dei ragazzini»: riemerge un nuovo orrore

di **Fausto Biloslavo**



CRIMINE DELL'UMANITÀ Gli speleologi al lavoro nella foiba

Ossa, crani trapassati da un proiettile, ma anche piccole croci e tanti bottoni sono tornati alla luce dalla nuova foiba scoperta in Slovenia. L'ennesimo orrore dei boia di Tito, che hanno massacrato a guerra finita non solo gli italiani, ma un quarto di milione di slavi che combattevano al fianco dei nazisti. Però c'erano pure i partigiani (...)

segue a pagina 16

MANCANO OTTO NORME ATTUATIVE

Imprese, il bluff liquidità Senza decreti è tutto fermo

Lodovica Bulian

■ Doveva essere un intervento «poderoso» per coprire di denaro le imprese messe in ginocchio dal virus. Ora, a distanza di mesi, si scopre che il famoso «dl Liquidità» è ancora al palo. Il motivo? Semplice, il governo non ha ancora emanato i decreti attuativi. Anzi, alcuni sono addirittura già scaduti.

a pagina 4

BUCO NELLE ENTRATE

Tesoro a secco Sul tax-day rischia l'autorete

Antonio Signorini

a pagina 5

COMUNQUE VADA, SARÀ UNA SCONFITTA

Base dem contro Zingaretti: Pd suicida sul referendum

di **Adalberto Signore**

■ Comunque vada sarà un disastro. L'intervista del segretario dem Nicola Zingaretti, in cui ha schierato il Pd per il «sì» al referendum taglia-parlamentari in cambio di una fantomatica nuova legge elettorale, ha fatto esplodere la base. Che contesta la posizione di subalternità a una battaglia demagogica del M5s.

con **Barberis** e **Napolitano** alle pagine 6-7

LETTERA AI CANDIDATI

Le cinque mosse di Berlusconi per le Regionali

Anna Maria Greco

a pagina 8

MESSINA, L'AUTOPSIA RIAPRE IL GIALLO

«Gioele morto nell'incidente»

Raffa a pagina 17

IL MINISTRO FRANCESE DIFENDE LE DONNE: NON SIAMO IN ARABIA SAUDITA

Diritto al topless, ultimo simbolo di libertà

Francesco De Remigis

Tre amiche in topless, due gendarmi zelanti e una Francia che in pieno agosto s'interroga sulla libertà e sulla sottomissione. Fino a scomodare i massimi vertici dello Stato, costretti a pronunciarsi in favore della libertà di prendere il sole in spiaggia a seni scoperti, senza essere denunciati né tanto meno giudicati male. «Non siamo in Arabia Saudita». E le nudità in spiaggia diventano un caso politico.

a pagina 15

IL «GIORNALE» DELL'ESTATE

A VENEZIA NEL 1989

**I Pink Floyd
e l'acqua alta
delle polemiche**

Giordano a pagina 18

L'INDAGINE A ROMA

**Rispuntano
i cimeli fascisti
dopo il furto
misterioso**

Elena Pala

a pagina 16

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

0.827
1591042007



Non si fidano di questo Stato Otto italiani su dieci vogliono scuole chiuse

Governo e regioni non trovano l'accordo sulla riapertura. Le idee della banda Conte sulle aule non convincono i cittadini e preparano il caos Il Covid prende di mira più i poveri che i ricchi

Rossi tramonti

La sinistra è morta, il Pd sta pure peggio

RENATO FARINA

«La sinistra ha fallito?» Questo il titolo, con pudico punto di domanda, del libro uscito in questi giorni da Solfanelli editore (pp. 160, euro 12) che colleziona dodici brevi e bei saggi di autori "di destra", tra cui Gennaro Malgieri, Marcello Veneziani, Luciano Garibaldi e Rino Cammilleri. Correggerci il titolo. Non solo eliminando l'interrogativo, ma proprio sulla base di quanto documentato in queste pagine, cambiando il verbo. La sinistra non ha fallito nei suoi obiettivi, bensì è fallita nella sua essenza. Spegnerla la propria anima è assai peggio che morire. Ci può essere infatti una fine gloriosa, esito di una sconfitta con forze malvagie, e che lascia una fiaccola a terra buona da raccogliere per illuminare il futuro. Questo è l'augurio degli autori, che ci piacerebbe far nostro, ma che è desiderio impossibile. Non per ogni e qualsiasi sinistra, ma di quella concreta e dominante con cui abbiamo a che fare in Italia da 75 anni, e che coincide con il comunismo italiano e con le sigle inventate dai suoi proscrittori, da Achille Occhetto fino ai giorni nostri. Il Pci in questo tragitto si è ridotto da alveo ideologico menzognero, e però caratterizzato da proclamato amore per le classi popolari e per la loro austera morale, a tristissimo (...)

segue → a pagina 19

Eravamo un popolo di santi, poeti e navigatori, diventeremo una nazione di somari, sani e felici ma poveri e impreparati alla vita e al lavoro.

Più si avvicina la data dell'inizio dell'anno scolastico, meno è chiaro come esso si svolgerà. La vaghezza del gover-

no e le continue informazioni contraddittorie, quando non grottesche, contribuiscono ad aumentare (...)

segue → a pagina 3

PIETRO SENALDI

La Sicilia diventa regione pilota Musumeci è il nostro eroe Vuole scacciare i migranti

ALESSANDRO GIULI → a pagina 6



Americani peggio di noi Criticano Melania Trump perché difende il marito

PAOLA TOMMASI → a pagina 9



A cento anni dalla sua nascita

Chi fosse davvero Giorgio Bocca ve lo racconto io

Il 28 agosto 1920 nasceva in Piemonte Giorgio Bocca, tra i principali protagonisti dell'informazione nazionale. Un uomo di grande valore professionale che ci ha lasciato una eredità giornalistica e letteraria di primissimo piano. Ecco perché Libero desidera celebrarlo, pubblicando una nota di Vittorio Feltri nella quale lo scrittore e l'uomo vengono ricordati con realismo e spirito critico. Speriamo di fare cosa gradita ai lettori, anche quelli che consideravano Bocca un avversario. Avversario politico duro ma rispettabile.

VITTORIO FELTRI

Giorgio Bocca era un mio vicino di casa. Abitavamo sulla stessa strada, ossia in via Giovannino De Grassi, in zona Magenta, a Milano. Lo incontravo quasi tutte le mattine, uscendo per andare al giornale. E non mancavamo mai di fermarci per salutarcisi e fare quattro chiacchiere. Si parlava di tutto, soprattutto di politica. La passione allora era fervente. Erano i primi anni Novanta. Avevo conosciuto lo scrittore proprio in quel periodo, nella sua dimora, in occasione di un'intervista allo stesso che mi fu commissionata da una rivista mensile con la quale collaboravo nei medesimi anni in cui dirigevo l'Indipendente, ossia Prima Comunicazione. Nonostante io non gradisca dedicarmi alle interviste, che mi annoiano particolarmente, il pezzo riuscì abbastanza bene. Del resto, Bocca era un personaggio con un certo fascino ed ascoltarlo risultava stimolante. Quel di inaugurammo un rapporto di conoscenza non superficiale. Giorgio era piccolo di statura e nerboruto. Possedeva un carattere di ferro, tuttavia si distingueva per i modi cordiali e gentili. La sua dote era la lungimiranza. Come tutti i veri grandi uomini, aveva la capacità di vedere più avanti degli altri. Fu il primo a capire che la Lega sarebbe stata un movimento importante. Inoltre il giornalista era particolarmente dotato per la saggistica (...)



Giorgio Bocca

segue → a pagina 18

Prendere il virus non è un reato Insultare Briatore malato è come sparare a un bimbo

(V.F.) - Confermato: Flavio Briatore, imprenditore di successo, è affetto da Covid e giace in un letto dell'Ospedale San Raffaele di Milano. In un primo momento si pensava che soffrisse di una pernicioso prostatite acuta. Ma a esami eseguiti, si è invece scoperto che il suo problema maggiore è il maledetto virus, che egli aveva snobbato (...)

segue → a pagina 3



Grottesca difesa dell'ambiente di Zingaretti Si apre la caccia, sarà la solita macelleria

AZZURRA BARBUTO

Allorché era stato indicato quale segretario del Pd, nel marzo del 2019, Nicola Zingaretti aveva scelto l'ambientalismo come cavallo di battaglia della sua segreteria, la quale avrebbe edificato un nuovo partito (...)

segue → a pagina 11

PICCO DI AGGRESSIONI NEGLI ULTIMI MESI

Con i dem al potere aumenta l'omofobia

ALBERTO BUSACCA

È l'estate del coronavirus e della finale di Champions in pieno agosto. È l'estate delle discoteche chiuse e dell'an-

nunciata emergenza sbarchi. Ma è anche, lo segnala il Partito democratico, l'estate dell'omofobia.

L'allarme lo lancia, (...)

segue → a pagina 7



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Giovedì 27 agosto 2020
Anno LXXVI - Numero 236 - € 1,20
S. Monica

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

UNA SCUOLA DA MATTI

Assembrati sugli scuolabus

Mancano i mezzi per i ragazzi e il governo ne inventa un'altra delle sue: niente distanza a bordo. I compagni di classe saranno considerati «congiunti», così potranno stare vicini. Ma in aula no

Il Tempo di Oshø

Parla Melania e fa restare di stucco l'America



Bruni a pagina 8

DI FRANCO BECHIS

Teri ho scoperto di essere ufficialmente congiunto del mio vicedirettore Francesco Storace, e non l'avrei mai immaginato (nemmeno lui, me lo ha confessato). Ma così sembra avere deciso un esponente del nostro variopinto e meraviglioso governo, la ministra dei Trasporti Paola De Micheli. (...)

Segue a pagina 3

Il governatore dell'Abruzzo Marsilio
«Trasporti in tilt alla ripresa
Sarà assalto ai pullman»

Zappitelli alle pagine 2 e 3

La corsa al Campidoglio
Calenda si chiama fuori
«Non mi candido
a sindaco di Roma»



Magliaro a pagina 7

Ferme da tre giorni a Battistini, Cipro e Valle Aurelia. E sulla linea B non va meglio

Le nuove scale mobili della metro sono già rotte

Castel Romano in rivolta
Rinviato lo sgombero
del campo nomadi

Gobbi a pagina 13

... Le scale mobili della stazione della metro A Battistini (ferme già a dicembre scorso), giunte al terzo giorno consecutivo di chiusura. Ferme in compagnia di quelle di Valle Aurelia e di Cipro. Sulla linea B stesso discorso a Eur Magliana, Monti Tiburtini, Bologna e ferme a Piramide nel lato che porta alla stazione Ostiense.

a pagina 14

L'appello dei commercianti
«Lasciate aperta la Ztl
altrimenti sarà il crollo»

Verucci a pagina 15

Il referendum delle beffe
Comunque andrà a finire
per l'M5s sarà una sconfitta

DI FRANCESCO STORACE

Comunque vada finirà un regime. Il referendum elettorale di settembre forse non ha bisogno di tifoserie tra no e sì, come se fossero Orzi e Curiazi. (...)

Segue a pagina 6

la S TORACIATA
Zingaretti ha avuto il coronavirus. Fatemi sapere se ha già cacciato l'assessore di Bologna che inneggia al ricovero di Briatore

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpiero Cutolo

Fisioterapia • Osteopatia
Medicina dello Sport
Visite Specialistiche

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 - 00143 RM • Tel. 06.50.38.432 • www.fisiodanieli.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

... I numeri della pandemia sono una quotidiana ossessione alla quale, inevitabilmente, ci sottoponiamo tutti i giorni, intorno alle 18. Si parla di gente che torna dalle vacanze, si indicano alcuni paesi a rischio, si propongono tamponi a quanti scendono a Civitavecchia dai traghetti che vengono dalla Sardegna. Dobbiamo solo augurarci che arrivi presto il vaccino ed è quanto si augura il Presidente dell'America, Trump, il quale a novembre ha le elezioni e, se trovasse il vaccino contro il coronavirus, è come se avesse vinto. Trump o non Trump, sarebbe importante poterci difendere.



**“Repubblica” sta con Briatore: “Colpa del governo che ha riaperto le discoteche”
Invece sono state le Regioni (vedi pag. 2). Ma non era il giornale anti-fake news?**



CRASTAN
1870
shop.crastan.it

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

Giovedì 27 agosto 2020 - Anno 12 - n° 236
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11 con il libro "Peppino Impastato"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SALVINI IN DIFFICOLTÀ

La Lega sparisce al Sud: liste solo in 1 comune su 10



◉ SALVINI A PAG. 6 - 7

RIECCO SCARAMELLA

Alitalia, il piano lo scrive quello che ha già fallito

◉ PALOMBI A PAG. 13

MARESCO LA DENUNCIA

La Rai finanzia il film e poi paga per insabbiarlo

◉ LO BIANCO A PAG. 11

I “CIPRO PAPERS”

I paperoni russi in fuga dal Covid a suon di milioni

◉ IACCARINO A PAG. 14

» STRANEZZE AEREE

Champagne blu e sesso: in volo “famolo strano”

» Elisabetta Ambrosi

Fosse per gli stereotipi su di loro che i passeggeri dicono a mezza voce - “Ma i piloti si sposano con le hostess?”, “Alla fine sono tutti camerieri”, “Lo sai che non possono donare gli organi?” -, la loro vita in cabina sarebbe triste e monotona. Invece, come scrivono Franco Lombini e Mario Tadiello, laureati, traduttori e steward di lunga data, “nell’alto dei cieli la realtà supera la più fervida delle fantasie”.

A PAG. 19

FOCOLAIO BILLIONAIRE 5mila clienti introvabili

I misteri di Briatore: tampone e 65 infetti

■ Mentre il suo barman finisce intubato, lui sorride in un selfie dall’ospedale (poi rimosso). Foto e video agostani mostrano come nella discoteca non ci fosse alcuna cautela per gli ospiti e per i dipendenti. Nessuna traccia dell’esame dell’imprenditore

◉ LUCARELLI, PACELLI E SPARACIARI A PAG. 2 - 3



1.367 SU 93MILA ANALISI

Contagi: record estivo, ma anche i test sono di più

■ Il numero è analogo a quello del 12 maggio, solo che stavolta è in ascesa. Rispetto a martedì fatti ben 20mila controlli in più

◉ BUONO A PAG. 4

Dottore, ho la fillossera

» Marco Travaglio

1) Qual è la cosa più probabile che ti può capitare se balli stretto stretto senza mascherina in una discoteca della Costa Smeralda in piena pandemia da Covid-19? La prostatite. 2) Qual è il primo pensiero che passa per la testa al titolare di un locale con 65 dipendenti su 70 positivi al Covid-19 quando gli viene la febbre? “Mi sa che ho la prostata infiammata”. 3) Quale specialista chiama un soggetto dolorante alla prostata: l’urologo? No, il primario di anestesia e rianimazione del San Raffaele. 4) Chi può prendere sul serio le risposte 1, 2 e 3? In un Paese normale, nessuno; in Italia, gran parte degli elettori di centrodestra, dopo 26 anni di allenamenti intensivi sul complotto delle toghe rosse, la nipote di Mubarak, le cene eleganti, la casa di Scajola comprata da un altro a sua insaputa, lo stalliere Mangano, il bibliofilo Dell’Utri, i giuristi Previti e Squillante, la *devolution* di Bossi, la diabolica abilità di Salvini, il modello Lombardia e un’altra vagonata di cazzate, giù giù fino al patto Conte-Covid per intuare la dittatura. Il che spiega l’esistenza in tv di Briatore, Santanchè, Sgarbi, Chirico, Capezzone, Maglie e di tutto il caravanserraglio dei cosiddetti giornalisti di destra che - diversamente dai loro lettori e/o elettori - non credono a una parola di quel che dicono, ma lo dicono proprio perché milioni di persone si bevono tutto.

Il caso della prostatite per nascondere il Covid ha un precedente illustre: l’uveite diagnosticata dallo stesso prof. Zangrillo a B. che girava l’Italia a tentoni, con occhiali neri tipo cieca di Sorrento, cercando pretesti per rinviare i suoi processi, finché il medico fiscale del tribunale certificò che ci vedeva benissimo. Vent’anni prima il ministro della Malasanità De Lorenzo, appena uscito di galera perché agonizzante, apparve al Tg1 agonizzante nel letto di dolore, la barbalunga, il corpicino esangue appeso a cannule, flebo e pappagalli, amovibilmente assistito da Vespa; pochi giorni dopo già banchetta a quattro palmenti al ristorante “I due ladroni”. E Sgarbi, nel vano tentativo di giustificare il suo assenteismo truffaldino alla Soprintendenza di Venezia, esibì falsi certificati su patologie più uniche che rare: “*cimurro*” (tipico dei cani), “*attacchi di starnuti*” e “*allergia al matrimonio*” (ma solo orario ufficio). È da allora che, grazie a quella farsa permanente che qui chiamiamo “destra”, non si riesce più a distinguere la politica da una commedia di Molière. Questa è gente che, se vede *Hollywood Ending* e sente rinfacciare a Woody Allen le sindromi più ridicole della sua ipocondria, “*la peste bubbonica... l’allergia all’ossigeno... e la fillossera! Solo gli alberi la prendono!*”, commenta serissima: “Embè?”.

SCUOLA LA DE MICHELI E LE REGIONI ANCORA IN ALTO MARE

I banchi arrivano, trasporti in ritardo



ALTRO CHE AZZOLINA
LE CONSEGNE DA DOMANI. A BUON PUNTO LE SEDI ESTERNE PER GARANTIRE LE DISTANZE. CONFUSIONE SUI MEZZI DI TRASPORTO SICURI PER GLI ALUNNI

◉ DELLA SALA E FROSINA A PAG. 4 - 5

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Lo “spirito del tempo” a pag. 3
- **Settis** Le “pesti” di Poe e Čechov a pag. 16
- **Ranieri** I nuovi mostri in Smeralda a pag. 9
- **Robecchi** Los Liberistas in lacrime a pag. 9
- **Barbacetto** Milano, il Pd dopo Sala a pag. 9
- **Luttazzi** Gene Gnocchi e la Meloni a pag. 8

CARO AMICO, TI SCRIVO

“Voglio giacere con te”
Le lettere passionali tra Duse e D’Annunzio

◉ BUTTAFUOCO A PAG. 18



La cattiveria

Briatore ha contemporaneamente il Covid e la prostatite. Forse le mascherine che doveva indossare erano due

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



La lezione della pandemia e l'importanza della "cura" nel Festival della bioetica

L'OBLÒ

Per Di Stefano (M5S)
Beirut è in Libia.
È sottosegretario agli Esteri. Sic!
p.a.

LUISELLA BATTAGLIA ALLE PAGINE 8 E 9

IL DUBBIO



LA CACCIA ALLE STREGHE DI UN ANNO FA HA INDEBOLITO I DIRITTI DEI BAMBINI MALTRATTATI

Dopo Bibbiano minori più soli

L'allarme dell'avvocato Scarpati: «Gli assistenti sono stati delegittimati e gli allontanamenti da situazioni pericolose non vengono più svolti»

SIMONA MUSCO

Ci sono i "casi Bibbiano", da un lato. E poi i casi come quello dei piccoli Evan e Gioele. In mezzo un mare di approssimazione e facili deduzioni, la demonizzazione dei servizi sociali, la loro assenza sul territorio e il circo mediatico che inquina tutto. A rimet-

terci, in ogni caso, sono loro, i bambini. La storia di Evan, massacrato, secondo l'accusa, dal compagno della madre, anche lei finita in manette e già in precedenza indagata dalla procura di Siracusa per i ricoveri anomali del bambino, con una denuncia ignorata fatta dal padre del piccolo in Liguria, riapre la questione e pone nuovi interrogativi.

A PAGINA 7



CASO PALAMARA

Ora la messa alla prova piace anche alle toghe

G.M. JACOBACCI A PAGINA 6

IL COMMENTO

Di Maio e la certezza che vacilla

PAOLO ARMAROLI

Di Luigi Di Maio avevamo perso le tracce. Che cosa fa, che cosa pensa l'ex capo politico pentastellato? Eravamo in ansia. Dà per scontato che nelle elezioni regionali farà un fiasco epocale. Ma, astuto come una volpe, in compenso confida di ottenere una squillante vittoria nel referendum sul taglio dei parlamentari. Ma davvero sarà così? A PAGINA 15

L'ANALISI

La condizione impossibile dettata dal Pd

PINO PISICCHIO

Se il segretario del Pd rilascia un'intervista all'importante quotidiano nazionale, bisogna stare attenti. E che cosa scopriamo, oltre alle rassicurazioni sulla navigazione del governo? Che la condizione posta per votare sì al referendum è che si proceda prima all'approvazione della nuova legge elettorale. Dunque, una proposta impossibile. A PAGINA 14

INTERVISTA A SABINO CASSESE

«Ormai viviamo in una Repubblica deparlamentarizzata. Il referendum? Solo populismo...»

ORLANDO TRINCHI A PAGINA 4



MASSIMILIANO ROMEO (LEGA) ALESSANDRO MORELLI (GIURISTA)

«Sì al taglio dei parlamentari ma poi basta con l'antipolitica. In Toscana ce la giochiamo»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 2

«Chi vuole tagliare gli eletti sogna la democrazia diretta. Buon motivo per dire No»

ROCCO VAZZANA A PAGINA 3

POLITICA

IL PARTITO DEL "NO" PRENDE PIEDE NEL GOVERNO

Quel fronte ribelle che non vuole la riforma e si allarga in maggioranza



MASSIMILIANO ROMEO
SENATORE LEGA

Possibili guai in vista per Luigi Di Maio: il fronte del "No" si allarga tra le mura amiche. Ad uscire allo scoperto non sono più mosche bianche del Pd, irriducibili di Leu o disertori grillini: il taglio dei parlamentari, a quanto pare, non va giù a una parte consistente della maggioranza. Senza contare il probabile scetticismo di molti elettori di sinistra, a impensierire il vertice pentastellato è l'insubordinazione ostinata di troppi esponenti politici. A nulla vale citare Nilde Iotti o rassicurare Nicola Zingaretti, come fa Vito Crimi, garantendo la lealtà di un Movimento pronto a

DEMOCRATICI PER IL NO: «IL M5S NON HA RISPETTATO GLI ACCORDI, CREDERE AI POPULISTI È COME CREDERE ALLA BEFANA. IL PD LASCI LIBERTÀ DI VOTO AGLI ELETTORI»

cambiare la legge elettorale in poche settimane. I fanatici del parlamentarismo spuntano come i funghi. «Il segretario del Pd chiede agli alleati di governo correttivi al taglio dei parlamentari prima del 20 settembre ma, visto com'è andato il precedente accordo, fidarsi dei populistici è come credere ancora alla

Befana», si legge in una nota dei "Democratici per il No", il comitato di elettori e dirigenti Pd promosso da deputati e senatori dem e dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori. Obiettivo dei ribelli: sottolineare l'inaffidabilità dei grillini con programma di governo alla mano. «La legge elettorale non sarà mai approvata prima del 20», come da accordo, fanno notare. «Per questo il Pd nella prossima direzione dovrebbe esprimersi per la libertà di voto al referendum». Un pericolo da scongiurare per Di Maio e compagni, che però non riescono più a fermare la slavina "eretica" in maggioranza. Esce

«Sì al taglio dei parlamentari ma poi basta con l'antipolitica. In Toscana ce la giochiamo»

GIACOMO PULETTI

I partiti sono in fibrillazione a poco più di tre settimane dal referendum sul taglio dei parlamentari. Compresa la Lega, dove Claudio Borghi ha annunciato il No ma il capogruppo in Senato, Salvatore Romeo, difende la riforma.

Capogruppo Romeo, lei come voterà?

Io voterò Sì per coerenza con il nostro voto parlamentare, che per quattro volte è stato favorevole alla riforma, e con la nostra storia politica, che già nel 2005 con la Devolution prevedeva il taglio dei parlamentari. Dopodiché non credo ci sia bisogno di fare campagna elettorale perché il Sì vincerà con il 90% e se alcune personalità, come Borghi, hanno deciso di fare scelte diverse è assolutamente lecito. La Devolution però era un riforma organica. Perché allora il Sì a una riforma parziale?

Perché chiunque abbia tentato, negli ultimi vent'anni, di fare una riforma organica, ha fallito. Non c'è un clima culturale e politico nel Paese tale per cui sia possibile accordarsi su una riforma strutturale della nostra Carta e quindi è importante dare almeno un segnale. Certo c'è il nodo della rappresentatività di alcuni territori ma, a scampo di equivoci, votiamo per dare un segnale ai cittadini e non per cavalcare l'antipolitica e la demagogia.

State comunque votando a favore di una battaglia storica del Movimento 5 stelle. Non ve ne pentirete neanche un po'?

Il Movimento 5 stelle può avanzare tutte le rivendicazioni che vuole ma se andassimo oggi a chiedere a tutti i loro parlamentari se sono d'accordo con la riforma del taglio dei parlamentari, il 95% direbbe di no. La deriva pentastellata punta a sostituire una casta di eletti con una ca-

sta di non eletti, e questo è il frutto di anni di demagogia. Quindi Sì al taglio dei parlamentari, ma poi finiamola con l'antipolitica.

C'è il rischio che in Toscana si parli molto di vittoria della Lega per poi restare con il cerino in mano, come successo in Emilia-Romagna?

La partita delle regionali in Toscana è molto complicata, ma l'aria è buona e vedo tanta gente che ci segue. Nessuno è in grado di prevedere il voto del post lockdown e quindi la partita è aperta.

Senelle Marche e in Puglia dovessero vincere i candidati di Fratelli d'Italia si aprirebbe un problema nel centrodestra?

Gli attriti nel centrodestra non esistono. L'importante è restare uniti e vincere le elezioni perché altrimenti si fa il gioco degli oppositori. Il giochino del "divide et impera" è un trabocchetto nel quale non dobbiamo cade-

«LA MAGGIORANZA FARÀ UNA LEGGE ELETTORALE PER IMPEDIRE A SALVINI DI GOVERNARE, MA STAVOLTA SALVINI VINCERÀ E LA DOVREMO RINGRAZIARE»

re. Cerchiamo piuttosto di mantenere una visione federativa del centrodestra.

Il Parlamento riuscirà a dotarsi di una legge elettorale chiara e condivisa?

Con il clima politico che c'è oggi? Figuriamoci... La maggioranza farà una legge elettorale per impedire a Salvini di governare, ma proprio perché è andata male una prima volta Salvini vincerà e la dovremo ringraziare.

Crede che serva maggiore collaborazione, ad esempio sulla scuola, tra maggioran-

za a e opposizione?

Stiamo cercando collaborazione da mesi, ma il Governo ha sempre voluto fare per conto suo, inseguendo il virus invece di cercare di prevenirlo. Non sappiamo se a scuola si dovrà indossare la mascherina oppure no, se i banchi arriveranno oppure no. Si poteva prevedere un piccolo presidio sanitario dentro ogni scuola ma ormai è tardi. È mancato totalmente un piano di comunicazione del Governo che rassicurasse i cittadini senza spaventarli.

Beh, di certo una corretta comunicazione non l'ha fatta Salvini, girando per settimane senza mascherina ai comizi...

Come sempre c'è strumentalizzazione. Lo fanno per demonizzare, per dare la colpa a qualcuno. Basta che Salvini si tolga per un attimo la mascherina e tutti sono pronti a fare foto e dire che non la indossava. Sa quante persone di sinistra erano senza ma-

definitivamente allo scoperto anche Leu, che con Nicola Fratoianni annuncia il No ufficiale. «Il voto favorevole di Leu all'ultimo passaggio alla Camera era legato alla nascita del governo Conte. E cioè: soprattutto a un patto che conteneva una serie di iniziative e contrappesi che continuo a ritenere fondamentali, e di cui non vedo alcuna traccia dopo quasi un anno». Non solo, l'esponente della sinistra invita Zingaretti a «uscire ora dall'imbarazzo». Ma se il Pd non prendesse una posizione netta a favore del Sì, il M5S resterebbe l'unico partito di governo a volere la sforbiciata dei parlamentari. Sempre che Luigi Di Maio e Vito Crimi non ritrovino in minoranza persino all'interno del loro partito. Al momento solo una manciata di parlamentari grillini hanno dichiarato la loro opposizione alla luce del sole. Ma basta fare un giro di telefonate tra i tanti esponenti silenziosi (dietro garanzia di anonimato) per accorgersi per accorgersi che neanche buona parte dei pentastellati crede più nella battaglia simbolo della lotta alla "casta".

ROC. VAZ.

«Chi vuole tagliare gli eletti sogna la democrazia diretta Buon motivo per dire "No"»

ROCCO VAZZANA

«**R**idimensionare l'organo che esprime la rappresentanza politica significa ridimensionare la sovranità popolare». Alessandro Morelli, professore di Diritto pubblico all'Università di Messina, sintetizza così le insidie che potrebbero annidarsi dietro al progetto di riforma costituzionale. «La forma della democrazia rappresentativa, il Parlamento, non è l'unica forma di esercizio della sovranità popolare, ma è quella indispensabile», aggiunge Morelli, uno dei cinque promotori dell'appello per il No al referendum

sottoscritto da quasi duecento costituzionalisti italiani. Nuova legge elettorale e correttivi ai regolamenti parlamentari prima del referendum. Sono queste le garanzie richieste da Zingaretti al M5S in cambio del sostegno alle ragioni del Sì. Professor è, basterebbero questi accorgimenti a rendere innocuo il taglio dei parlamentari? Se questi interventi venissero adottati senz'altro si ridurrebbero le criticità della riforma. Tuttavia, se davvero si riuscisse ad approvare una nuova legge elettorale e a modificare i regolamenti in così poco tempo verrebbe a cadere una delle premesse da cui parte la riforma, cioè ridurre il numero dei parlamentari

per rendere più efficiente e veloce il lavoro delle Camere. Non si fida delle assicurazioni fornite a Zingaretti? Non è questione di fiducia, semplicemente mi sembra complicato raggiungere un accordo sulla legge elettorale e sui regolamenti in poche settimane. Perché in assenza dei correttivi la riforma è potenzialmente pericolosa?

La drastica riduzione del numero dei parlamentari crea inevitabilmente problemi di rappresentanza, ma incide anche sul funzionamento degli organi interni alle Camere, soprattutto nell'ambito delle Commissioni, che svolgono un ruolo fondamentale nel procedimento di formazione delle leggi. Non è la prima proposta di revisione costituzionale che prevede il taglio dei rappresentanti, ma, a differenza delle precedenti, in questa riforma non c'è traccia di una rivisitazione complessiva che riguardi il ruolo e la composizione del Parlamento. È previsto un taglio lineare e basta, senza alcun ragionamento ulteriore. Per questo è potenzialmente pericolosa.

Accettare alcune Commissioni per rendere possibile il lavoro parlamentare sarebbe una scelta necessaria?

È una delle proposte avanzate per compensare il taglio, per consentire ai parlamentari di essere presenti contemporaneamente in più Commissioni.

L'accorpamento serve soprattutto a garantire la presenza delle opposizioni in ogni Commissione. Ma non sarà un lavoro semplice.

Non la pensa come lei il professor Onida...

Io rispetto la posizione di quello che è un grande maestro del Diritto costituzionale, ma rimango convinto delle mie idee. Perché i promotori del referendum non hanno condotto una seria valutazione d'impatto che la riforma avrebbe sulla forma di governo e sulla forma di Stato.

E che impatto avrebbe?

Ci sarebbe un forte svilimento del ruolo del Parlamento, in un clima già fortemente anti parlamentare. Non dimentichiamo

che questa proposta di revisione costituzionale si colloca in un contesto di altre riforme in cantiere o comunque previste da alcuni programmi politici: come quella che dovrebbe toccare il divieto di mandato imperativo o quella relativa all'iniziativa legislativa rinforzata. Tutti provvedimenti volti a ridurre e ridimensionare il Parlamento a favore degli strumenti della democrazia diretta, che sono importanti ma devono avere un ruolo integrativo in una democrazia rappresentativa.

Sta dicendo che la minaccia alla democrazia rappresentativa deriva dal programma politico del Movimento 5 Stelle?

Senza entrare nel merito della questione politica, mi attengo alle dichiarazioni programmatiche, più volte ribadite, di chi vorrebbe un ridimensionamento del Parlamento a favore della democrazia diretta. E che questo sia diventato oggi il programma delle riforme istituzionali mi sembra evidente.

E se questa riforma prendesse semplicemente atto di una marginalità ormai conclamata del Parlamento rispetto all'esecutivo?

È uno degli argomenti dei sostenitori della riforma. Ma non si può rispondere a una patologia aggravando le condizioni del paziente. Anzi, si dovrebbe cor-

rere immediatamente ai ripari con gli opportuni correttivi istituzionali.

Il fronte del "No" all'interno dei partiti cresce di giorno in giorno, cosa è cambiato rispetto a un mese fa?

Ne approfitto per precisare che la nostra iniziativa non ha nulla a che fare con il comitato del No, è un'iniziativa autonoma, nata dall'esigenza di alcuni studiosi di rendere pubblico il loro pensiero supportato da valutazioni tecniche. E se così siamo riusciti a contribuire a un dibattito ampio credo che possiamo ritenerci soddisfatti.

Per avviare alla perdita di rappresentanza che tipo di legge elettorale servirebbe?

Certamente un sistema proporzionale potrebbe ridurre gli effetti negativi di questa riforma. Solo in parte però.

ALESSANDRO MORELLI COSTITUZIONALISTA



schierina alle feste dell'Unità o il 25 aprile? Pensiamo piuttosto a un Governo che per lavarsene le mani continua a dare la colpa di tutto alle Regioni.

A proposito, l'ultimo scontro è quello con Musumeci sugli hotspot siciliani. Come si risolve il problema?

La soluzione ideale sarebbe mandare a casa un Governo che si è dimostrato incapace di gestire il fenomeno migratorio. Siccome da Roma si usano solo spot, come il finto accordo di Malta, il presidente Musumeci ha sfruttato l'autonomia della Regione per muoversi da solo, mettendo al primo posto la salute dei suoi cittadini piuttosto che l'ideologia dell'accoglienza indiscriminata, come invece ha fatto il Governo. Magari avessimo potuto affrontare l'epidemia in Lombardia con l'autonomia regionale...

È davvero sicuro che i risultati sarebbero stati migliori?

Intanto diciamo che la Lombardia è stata colpita da un terremoto sanitario, mentre nelle altre regioni ci sono state delle scosse di assestamento. Poi c'è da dire che in Veneto, ad esempio, Zaia è stato osannato per il suo lavoro che però è andato dalla parte opposta rispetto alle indicazioni che venivano da Roma.

Sta dicendo che Fontana si è fidato troppo del Governo?

Dico che forse in Lombardia sarebbe potuta andare diversamente...

GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

INTERVISTA

**SABINO CASSESE
GIUDICE EMERITO
DELLA CORTE
COSTITUZIONALE**

ORLANDO TRINCHI

«**L**ericordo che “nessuna civiltà viene distrutta da fuori senza essersi prima rovinata da sola, nessun impero viene conquistato dall'esterno, senza che precedentemente fosse già suicida. Una società e una civiltà si distruggono con le proprie mani quando hanno smesso di comprendere la loro ragion d'essere, solo quando il pensiero dominante attorno al quale erano prima organizzate è come diventato straniero a loro stes-



SABINO CASSESE FABIO CIMAGLIA

na una società con questo metodo, cioè puntando a un singolo obiettivo. I contesti, l'ambiente, le implicazioni, contano. Perché altrimenti diciamo che le società moderne sono complesse? Si può governare la complessità in questo modo? Singoli rimedi possono essere buoni o cattivi, a seconda di quali altri rimedi li accompagnano, a seconda dei contesti nei quali si inseriscono, a seconda dei tempi nei quali vengono introdotti.

Alla cerimonia del Ventaglio a Montecitorio, il presidente della Camera Roberto Fico dichiara: «Il Parlamento è la prima task force degli italiani». Come giudica la qualità dell'attività parlamentare degli ultimi mesi, segnati dalle contingenze dettate dall'emergenza Covid-19?

Il povero presidente non sa neppure che cosa significhi task force, d'altra parte come tutti gli inconsapevoli utilizzatori di questa espressione negli ultimi mesi. Svotato o depotenziato: sono questi i termini usati per il Parlamento. E quindi la Repub-

«Viviamo in una Repubblica deparlamentarizzata. Il referendum? Solo populismo»

se»». Nel suo nuovo libro, *«Il buongoverno. L'età dei doveri»* (Mondadori), in cui riflette, in forma dialogica, sulla perdurante crisi delle istituzioni e sulle molteplici contraddizioni che ad essa si accompagnano, il giurista e giudice emerito della Corte costituzionale Sabino Cassese cita un passo del volume *«Bilancio della storia»* dello storico francese René Grousset. Per poi domandarsi: «quando è cominciata la “rottamazione”, la critica dei vitalizi e delle auto blu, l'enfasi sulla riduzione delle imposte e sui diritti, invece che sulla solidarietà, sui doveri e sulla responsabilità?».

Cassese, lei ricorda che «la Costituzione non declina i diritti da soli, ma in congiunzione con i doveri». Ritiene che, allo stato attuale, doveri e responsabilità – anche in ambito politico – siano spesso trascurati o disattesi?

Chi legga oggi gli articoli 2 e 4 della Costituzione - mi limito a questi due - si rende conto della ricchezza e lungimiranza di quelle proposizioni. Pensi a queste parole della seconda parte dell'articolo 4: «Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la

«ORMAILE CAMERE SONO ORGANI DI RATIFICA E PEGGIORAMENTO: RICEVONO DECRETI E LI CONVERTONO IN LEGGE, AGGIUNGENDOVI I “DESIDERATA” DI QUESTO O QUEL GRUPPO»

propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società». In un Paese nel quale vi sono più pensioni che posti di lavoro, non pensa che si dovrebbe chiedere ai pensionati di concorrere al progresso materiale e spirituale della società?

In che misura l'impressione d'impotenza legata all'azione di forze esterne – cui fa da complemento un'accesa rivalutazione del concetto di frontiera – ha contribuito all'attuale crisi sociale?

Le forze esterne sono, nello stesso tempo, vincoli e stimoli, e le due funzioni aumentano e diminuiscono secondo le posizioni relative dell'Italia rispetto ad esse. Basta leggere l'eccellente dia-

gnosi di Carlo Bastasin e Gianni Toniolo, *«La strada smarrita»* (Laterza, 2020), per rendersi conto di quello che è accaduto al nostro Paese dal 1995: un dodicennio di ristagno, seguito da quasi un ventennio di arretramento. Sono queste posizioni relative del nostro Paese rispetto agli altri che fanno la differenza.

«Il partito come mero seguito elettorale di una persona, che si sveglia con le elezioni»: quanto l'esasperato leaderismo, l'annosa retorica dell'uomo forte, ha nuocito e nuoce tuttora al sano dibattito politico?

Nuoce doppiamente. Perché è il segno del vuoto dei partiti e della politica. E perché il vuoto è riempito da individui invece che da movimenti collettivi, nonché da slogan invece che programmi e progetti. Di qui una politica che guarda alla punta del proprio naso, senza riuscire ad andare oltre.

Lei osserva, in merito agli enunciati di legittimazione politica di Lega e M5S espressi durante il governo Conte I, che «si risolverà in poco anche la democrazia diretta». Trova che, nel contesto odierno, il “mito” della democrazia diretta stia in effet-

ti affievolendosi?

Il mito è stato messo nel dimenticatoio. E' quindi servito solo come slogan elettorale. Alla prova del potere è sfumato, come doveva essere. La cosa più grave è che quel nucleo di idee e proposte concrete che poteva alimentare è stato anche esso accantonato. Un po' di democrazia deliberativa, la partecipazione di gruppi e comunità ai processi di decisione, l'apertura dello Stato al dialogo. Ebbene, questo, che è il lato realizzabile e positivo della cosiddetta democrazia diretta, è stato archiviato, o meglio non ha mai visto la luce. Causa: assenza di cultura. Quelli che agitavano la democrazia diretta non sapevano neppure di che cosa parlavano. **Quali reputa essere le ambiguità di fondo di certo sistema referendario? E, in tema di referendum costituzionale, come valuta quello relativo alla riduzione del numero dei parlamentari che il 20 e 21 settembre gli italiani saranno chiamati a votare?**

Tutto è stato detto, pro e contra. Mi limito a un rilievo di metodo. Il quesito è un esempio di “single issue politics”, tipico del populismo. Ma non si gover-

blica è deparlamentarizzata (anche questo termine non è usato da me per la prima volta). Ormai il Parlamento è organo di ratifica e peggioramento: riceve decreti legge e li converte in legge, aggiungendovi i “desiderata” di questo o quel gruppo o ministero. Il recente decreto agosto (si va a un decreto al mese) ha raddoppiato il numero di articoli nel percorso parlamentare. Questo produce paradossi numerosi. Il primo è: troppe leggi, nessun Parlamento.

Parliamo infine di altri due temi sollevati nel suo libro: il sempre maggiore potere delle procure e la durata dei processi. Quali problematiche producono tali fattori nell'iter giudiziario?

Possiamo dire che abbiamo ormai due giustizie. Una è quella ordinaria, che segue il suo ritmo lento: arriva tardi, e quindi gli interessi maggiori cercano strade alternative di soluzione dei conflitti. L'altra è la giustizia delle procure, che giudicano senza processo, mediante “naming and shaming”. I penalisti maggiori sono concordi nel rilevare che il sistema ha abbandonato i caratteri liberali originari.

La sentenza dell'Ocse «Calo senza precedenti»

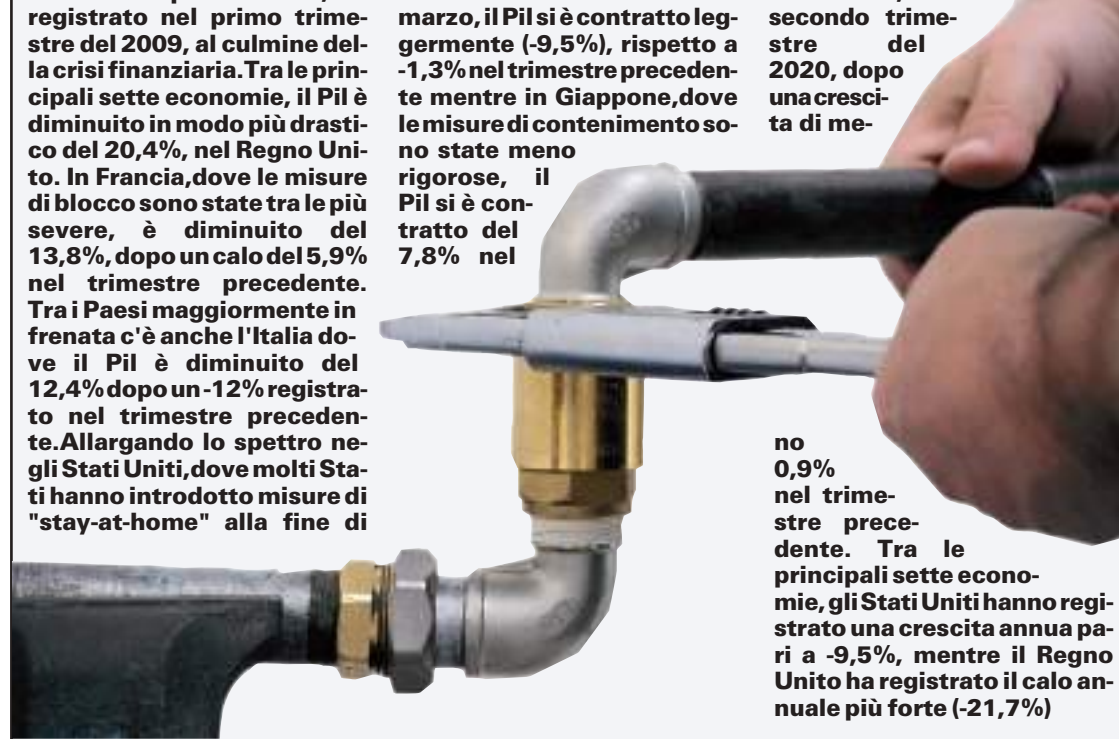
L'Ocse lancia l'allarme e segnala che a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid il prodotto interno lordo nell'area Ocse ha registrato tra aprile e giugno un calo del 9,8%. Si tratta, osserva l'istituto parigino, del calo più grande mai registrato per l'area Ocse, significativamente superiore al -2,3% registrato nel primo trimestre del 2009, al culmine della crisi finanziaria. Tra le principali sette economie, il Pil è diminuito in modo più drastico del 20,4%, nel Regno Unito. In Francia, dove le misure di blocco sono state tra le più severe, è diminuito del 13,8%, dopo un calo del 5,9% nel trimestre precedente. Tra i Paesi maggiormente in frenata c'è anche l'Italia dove il Pil è diminuito del 12,4% dopo un -12% registrato nel trimestre precedente. Allargando lo spettro negli Stati Uniti, dove molti Stati hanno introdotto misure di "stay-at-home" alla fine di

TRA I PAESI DELL'AREA OCSE MAGGIORMENTE IN FRENATA C'È ANCHE L'ITALIA DOVE IL PRODOTTO INTERNO LORDO È DIMINUITO DEL 12,4%

marzo, il Pil si è contratto leggermente (-9,5%), rispetto a -1,3% nel trimestre precedente mentre in Giappone, dove le misure di contenimento sono state meno rigorose, il Pil si è contratto del 7,8% nel

secondo trimestre del 2020, rispetto allo 0,6% del trimestre precedente. Nell'area dell'euro e nella Ue, il Pil è sceso rispettivamente -12,1% e -11,7%, a fronte di cali di -3,6% e -3,2% nel trimestre precedente. Nel complesso la crescita del Pil rispetto all'anno precedente per l'area Ocse è stata -10,9% nel secondo trimestre del 2020, dopo una crescita di me-

no 0,9% nel trimestre precedente. Tra le principali sette economie, gli Stati Uniti hanno registrato una crescita annua pari a -9,5%, mentre il Regno Unito ha registrato il calo annuale più forte (-21,7%)



IL PREMIER SI GIOCA TUTTO SULLA RIPRESA

PAOLO DELGADO

La prima linea, per il governo sarà la scuola. Ma subito dietro, e con ricadute di ben più ampio respiro, c'è l'economia. Sui tempi brevissimi la credibilità del governo è legata essenzialmente alla scommessa azzardata sulla riapertura delle scuole. Su quelli appena più lunghi dipende invece dalla capacità di affrontare la crisi economica con una strategia e non, come è stato necessariamente sinora, con interventi d'emergenza, o "di ristoro" che dir si voglia. Tra tutti i dl varati dal governo dall'inizio della crisi Covid uno solo risponde a esigenze non solo e non strettamente emergenziali. E' il dl Semplificazioni, in discussione da ieri in commissione al Senato, e non è certo un caso che sia proprio quello il dl che divide profondamente la maggioranza. Gli emendamenti, nonostante gli accorati inviti del governo a limitarne la quantità e nonostante i molti casi di inammissibilità, sono 2800 e circa la metà arriva proprio dalla maggioranza stessa. Un paio di settimane fa la capogruppo di LeU al Senato Loredana De Petris non esitava a dire senza mezzi termini che il dl doveva essere ritirato.

Anche se non riguarda direttamente le scelte economiche che il governo dovrà assumere una volta arrivati i 200 e passa miliardi del Recovery Fund, il decreto ha valenza strategica. E' infatti propedeutico a quegli investimenti che, senza una drastica semplificazione, finiranno impigliati, come puntualmente accaduto in passato con i fondi eu-

ropa. Ma con la na-def arriverà al pettine anche il vero nodo la cui risoluzione Conte continua a rinviare: quello del Mes. Tre giorni fa la commissione ha proposto di stanziare a favore dell'Italia ben un terzo del Fondo Sure complessivo per le casse integrazione. Si tratta però di prestiti, non di finanziamenti a fondo perduto, e subordinati non solo all'approvazione di tutti gli Stati membri ma anche allo stanziamento dei fondi di garanzia sulle obbligazioni. Una storia non brevissima come non saranno cortissimi i tempi dell'erogazione del Recovery Fund, previsti per la seconda metà del 2021. Pd e Iv sono dunque decisi più che mai a ricorrere al prestito del Mes ma i 5S sono altrettanto determinati a non ricorrere a quella linea di credito.

30 CONTROLLO DELLA PANDEMIA E DELLA CRISI SOCIALE: SE L'ESECUTIVO SUPERA LA PROVA LA LEGISLATURA SARÀ ANCORA MOLTO LUNGA

ropei, nella rete a maglie strette dei regolamenti bizzarri o contraddittori e di una burocrazia tanto ipertrofica quanto inefficiente.

La nota dolente è che il confine tra semplificazione e deregolamentazione secca è labile e in questo caso, non solo secondo l'opposizione ma secondo la maggioranza stessa, è stato in più punti superato. I punti critici sono parecchi. Prima di tutto la decisione di non considerare responsabili gli amministratori in caso di danno erariale "per colpa grave". Due giorni fa è sta-



Scuola ed economia: l'esame di settembre per il governo Conte

batte i vicoli sin qui legati alla difesa del paesaggio ed è nel mirino di LeU. Il tetto per gli appalti su chiamata diretta fissato a 150mila euro viene considerato una sorta di lasciapassare per le

infiltrazioni mafiose. Non è chiaro quanto Conte, che ha preparato il dl quasi senza sentire nessuno, sia disposto a rivedere il suo testo e soprattutto non è chiaro se i ritocchi basteranno a

fermare la sollevazione della maggioranza stessa. Di certo, per essere il primo dl strategico, al momento non lo si può definire un buon viatico.

Di qui a un mese sarà poi varata la legge di bilancio, nella quale il ministro dell'economia Gualtieri vuole inserire almeno l'avvio di una riforma ambiziosissima, quella fiscale. Gualtieri pensa a una manovra da 25 mld, senza ulteriore deficit e senza nuove tasse. Il problema è che con quei fondi dovrà comunque finanziare il bonus Renzi già in busta paga da luglio e gli aiuti per le famiglie. Per la riforma fiscale resterà dunque ben poco. Gualtieri pensa probabilmente a un primo segnale, con l'inserimento di una nuova aliquota e soprattutto a far partire il "disboscamento", con l'obiettivo prioritario e propedeutico a qualsiasi altra riforma di semplificare l'attuale giungla fiscale.

Non si tratterà comunque di

un'impresa facile. Ma con la na-def arriverà al pettine anche il vero nodo la cui risoluzione Conte continua a rinviare: quello del Mes. Tre giorni fa la commissione ha proposto di stanziare a favore dell'Italia ben un terzo del Fondo Sure complessivo per le casse integrazione. Si tratta però di prestiti, non di finanziamenti a fondo perduto, e subordinati non solo all'approvazione di tutti gli Stati membri ma anche allo stanziamento dei fondi di garanzia sulle obbligazioni. Una storia non brevissima come non saranno cortissimi i tempi dell'erogazione del Recovery Fund, previsti per la seconda metà del 2021. Pd e Iv sono dunque decisi più che mai a ricorrere al prestito del Mes ma i 5S sono altrettanto determinati a non ricorrere a quella linea di credito.

Gli elementi potenzialmente esplosivi ci sono dunque tutti. Se deflagreranno o meno dipenderà in buona parte dal contesto: dalla capacità di tenere entro i livelli di guardia la crisi sociale ma anche dal vincere quella scommessa sulla scuola che, se persa, determinerebbe un'impegnata drastica della tensione a tutti i livelli.

GIUSTIZIA

L'EX CONSIGLIERE DEL CSM È ACCUSATO DI RIVELAZIONE DEL SEGRETO

La messa alla prova piace anche alle toghe

Il caso Spina insegna

GIOVANNI M. JACOBazzi

L'ex consigliere del Csm Luigi Spina, attuale procuratore facente funzioni di Castrovillari (CS) ed indagato dalla Procura di Perugia per rivelazione del segreto nei confronti dell'ex nume-

NATO NEL 2014, E DESTINATO AI MINORI IL PROCEDIMENTO DI MESSA ALLA PROVA, È UTILIZZATO PER NON LASCIARE "MACCHIE" SUL CASELLARIO

ro uno dell'Anm Luca Palamara, ha chiesto nei giorni scorsi la messa alla prova.

I pm umbri titolari dell'indagine Mario Formisano e Gemma Miliani hanno già dato, con il visto del procuratore Raffaele Cantone, parere favorevole. Esce, dunque, di scena il primo degli indagati eccellenti nell'inchiesta che lo scorso anno terremotò l'organo di autogoverno delle toghe, causando le dimissioni di ben cinque consiglieri di Palazzo dei Marscialli. Spina era accusato di aver informato Palamara che la Procura di Perugia lo aveva iscritto nel registro degli indagati per il reato di corruzione. Il magistrato aveva appreso la notizia in quanto all'epoca era componente della Prima commissione del Csm. L'atto era pervenuto a Palazzo dei Marscialli da Perugia in forma "secretata".

Analoga informazione era stata fornita dal pm di Piazzale Clodio, anch'egli poi indagato per rivelazione del segreto, Stefano Rocco Fava.

Spina e Fava avevano comunicato a Palamara anche l'avvenuto deposito di un esposto, redatto dallo stesso Fava, contro il procuratore di Roma Giuseppe Pignatone e contro il procuratore aggiunto Paolo Ielo relativo a loro incompatibilità e mancate astensioni nella condanna di alcune indagini. Palamara aveva successivamente ricevuto anche dal procuratore



generale della Cassazione Riccardo Fuzio l'informazione della sua avvenuta iscrizione a Perugia per il reato di corruzione. La posizione dell'ex pg è stata però al momento stralciata.

La notizia dell'indagine di Perugia a carico di Palamara era stata riportata da *Fatto Quotidiano* a settembre del 2018, pochi giorni prima che terminasse la scorsa consiliatura del Csm. Spina, già gip del Tribu-

nale di Potenza, è stato per lungo un esponente di primo piano di Unicost, la corrente di centro delle toghe. Nel 2018 era stato eletto



al Csm con 1770 voti. Esplose lo scandalo a maggio dello scorso anno, fu il primo a dimettersi. I vertici di Unicost, il presidente Mariano Sciacca e il segretario Enrico Infante, successivamente uscito dal gruppo, appresa la notizia dell'indagine, diramarono un duro comunicato. "Sin da oggi ci riserviamo, in caso di successivo processo, la costituzione di parte civile a tutela dell'immagine del gruppo, gravemente lesa. Parimenti chiediamo alle istituzioni di intervenire tempestivamente", il contenuto della nota. Con la messa alla prova il procedimento sarà dunque sospeso e Spina verrà affidato all'ufficio di esecuzione penale esterna (Uepe) per lo svolgimento di un programma di trattamento che preveda delle attività obbligatorie.

Ad esempio, l'esecuzione del lavoro di pubblica utilità, consistente in una prestazione gratuita in favore della collettività, lo svolgimento di condotte riparative, volte ad eliminare le conseguenze dannose o pericolose derivanti dal reato. Il programma può prevedere l'osservanza di una serie di obblighi relativi alla dimora, alla libertà di movimento e al divieto di frequentare determinati locali, oltre a quelli essenziali al reinserimento dell'imputato e relativi ai rapporti con

l'ufficio di esecuzione penale esterna. E' previsto un

minimo di ore da effettuare al giorno. Concluso il trattamento, l'Uepe trasmette al giudice le risultanze. Non c'è una affermazione di responsabilità ed il reato viene quindi dichiarato estinto per l'esito positivo della prova. Nato nel 2014, inizialmente previsto per i minori, è utilizzato per non lasciare "macchie" sul casellario. Può essere chiesto una sola volta e per reati che abbiano una pena non superiore ai quattro anni. Le sezioni unite della Cassazione hanno stabilito che il limite sia calcolato solo sulle fattispecie base, escluse le aggravanti. Non avere alcuna condanna potrà essere per Spina un fattore positivo in vista del procedimento disciplinare al Csm. Procedimento che, ironia della sorte, era stato iniziato proprio da Riccardo Fuzio. La prima udienza davanti alla sezione disciplinare è fissata per il prossimo 15 settembre. Con Spina ci saranno anche gli altri quattro consiglieri del Csm che si era dimessi lo scorso anno, nessuno di loro è indagato, e Palamara. L'ex presidente dell'Anm ha chiesto l'ammissione di oltre 100 testimoni. Sospeso, infine, il giudizio per Cosimo Ferri.

L'EX SENATORE PITTELLI IN ISOLAMENTO DA MESI

Sgarbi denuncia Gratteri al Csm per abuso di potere

Ispezione a sorpresa del deputato Vittorio Sgarbi, ieri pomeriggio, nel carcere di massima sicurezza di Badu 'e Carros, a Nuoro, dove ha incontrato l'ex senatore di Fi Giancarlo Pittelli, avvocato di 68 anni arrestato con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa il 19 dicembre scorso nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Catanzaro denominata "Scott Rinascita", e attualmente detenuto in regime di isolamento. «La carcerazione di Pittelli - spiega Sgarbi - viola la Costituzione e lo stato di diritto

«LA CARCERAZIONE DELL'EX SENATORE VIOLA LA COSTITUZIONE PERCHÉ VIENE TENUTO IN CARCERE SENZA CHE SIA STATO CELEBRATO UN PROCESSO»

perché viene tenuto in carcere senza che sia stato mai interrogato e senza che sia stato celebrato un processo. Nei suoi confronti accuse fumose, frutto di ipotesi senza prove, in spregio a ogni principio di civiltà giuridica». Nel mirino del deputato il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri, titolare di un'inchiesta che, denuncia Sgarbi «nota per

l'inconsistenza dei capi d'accusa e abuso della carcerazione preventiva. Per questa ragione - annuncia - ho deciso di presentare un esposto al Csm, per abuso di potere e violazione dei diritti umani, contro Gratteri e le sue indagini costruite su teoremi accusatori caratterizzati notoriamente da superficialità. E' lungo l'elenco di persone fatte arrestare da Gratteri e poi scagionate o assolte». Le condizioni dell'ex parlamentare vengono definite dal deputato «preoccupanti». «E' visibilmente gonfio - riferisce - in uno stato di forte depressione, psicologicamente provato: condizioni di salute oggettivamente incompatibili con la detenzione», ha concluso Sgarbi il quale ha poi annunciato un esposto diretto al Consiglio superiore della magistratura nei confronti del procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri.



GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

L'INCHIESTA

MARCO SCARPATI, AVVOCATO: «CHI CHIEDERÀ PERDONO AI TANTI PICCOLI EVAN?»

SIMONA MUSCO

Ci sono i "casi Bibbiano", da un lato. E poi i casi come quello dei piccoli Evan e Gioele. In mezzo un mare di approssimazione e facili deduzioni, la demonizzazione dei servizi sociali, la loro assenza sul territorio e il circo mediatico che inquina tutto. A rimetterci, in ogni caso, sono loro, i bambini. La storia di Evan, massacrato, secondo l'accusa, dal compagno della madre, anche lei finita in manette e già in precedenza indagata dalla procura di Siracusa per i ricoveri anomali del bambino, con una denuncia ignorata fatta dal padre del piccolo in Liguria, riapre la questione e pone nuovi interrogativi. Domande pesanti, avanzate, ad esempio, da Marco Scarpati, avvocato ed esperto di protezione dei diritti dei minori, il cui nome è finito ingiustamente nel vortice dell'inchiesta "Angeli&Demoni". Criminalizzato e poi risultato innocente, oggi si chiede se la caccia alle streghe partita più di un anno fa abbia intaccato pericolosamente la tutela dei diritti. «Un anno fa le polemiche sui cosiddetti affidi facili e sul "parlateci di Bibbiano" - scrive sul suo profilo Facebook -. Queste sono le conseguenze: gli affidi extrafamiliari, l'allontanamento dai genitori non viene più svolto (per paura delle conseguenze e delle critiche) e i bambini e i loro diritti vengono calpestati. Quando un Tribunale per i Minorenni toglie un bambino a un genitore lo fa a ragion veduta, come scelta protettiva per un bambino

no in secondo piano il diritto alla salute del bambino rispetto al diritto di giustizia». Insomma, senza rassicurazioni, la paura di intervenire, sbagliare e finire in un tritacarne è tanta. Il clima è incerto, le notizie inesatte o imprecise, le accuse prese per buone a prescindere. E basta un giornale che faccia da megafono ad una sofferenza magari giusta o anche solo comprensibile per far crollare tutto quanto. Al di là di cosa sia giusto fare o meno. «Le richieste dei pm diventano automaticamente legge stampata sulle tavole di Mosè - continua Scarpati -. Ovviamente si tratta di ipotesi, ma il messaggio che arriva agli operatori è che il gioco non valga la candela, considerato che si ipotizza il dolo rispetto alla terapia svolta». Ciò porta ad una maggiore difficoltà ad agire sulla base dell'articolo 403 del codice civile, secondo cui «quando il minore si trova in una condizione di grave pericolo per la propria integrità fisica e psichica la pubblica autorità, a mezzo degli organi di protezione dell'infanzia, lo colloca in luogo sicuro sino a quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione». Scelte che espongono a responsabilità sia civile sia penale e che ora risultano molto più faticose. E ciò, per l'avvocato reggiano, è anche frutto dello strascico mediatico del caso Bibbiano. «Non ci si deve difendere dai processi, ma nei processi. E chi svolge un mestiere delicato con i bambini deve stare molto attento - sottolinea -, perché va a toccare un interesse primario rispetto a qualsiasi altro interesse. Gli errori ci sono, ne ho visti



«Dopo Bibbiano una campagna di odio: chi ha distrutto i servizi sociali ora chieda scusa»

che non trova, nei suoi genitori naturali, persone adatte (almeno in quel momento o in quella situazione) ai suoi bisogni. E nessun servizio sociale fa segnalazioni facilmente o per motivi frivoli, ma sempre dopo avere cercato una soluzione interna alla famiglia, dopo avere cercato di sostenere le possibilità autoriparative degli adulti responsabili di quella famiglia. Chi ha le colpe della vergognosa campagna di odio lanciata a suo tempo dovrebbe ragionarci e chiedere scusa ai tanti piccoli Evan». Parole che conferma al Dubbio, denunciando quello che, personalmente, vede ogni giorno con il suo lavoro. «C'è una situazione di corposa difficoltà nella gestione della materia - spiega -. Da un anno non si trovano psicologi che si prendano la responsabilità di casi dove esistono possibili procedimenti giudiziari in corso. La iper responsabilizzazione che c'è stata rispetto agli interventi degli psicologi e dei terapeuti come possibili modificatori della prova, così come ipotizzato nel caso Bibbiano, hanno provocato ritardi e tentennamenti che metto-

tanti, ma non si può pensare che il sistema sia composto da demoni». La soluzione, spiega, è velocizzare l'iter: «Se arriva una segnalazione su un possibile abuso o maltrattamento non può essere ignorata: la prima cosa da fare è sottrarre il bambino dal pericolo. Non si può perdere tempo. Dunque - sottolinea - bisogna riformare il 403, velocizzando tutto. Bisogna prevedere che la fase di processualizzazione arrivi molto velocemente, in pochi giorni, che le carte vengano contestualmente inviate ai genitori, che l'udienza non sia fissata tre mesi dopo, ma una settimana dopo e che la cosa venga risolta con un procedimento tra le parti e quindi con un avvocato del minore. Se immediatamente la questione viene messa in mano ad un dibattito tra gli esperti, nessuno potrà dire che la propria voce è stata ignorata». Gli strascichi mediatici del caso Bibbiano hanno dunque fatto male ai servizi sociali. «E li abbiamo pagati tutti, a cominciare dai bambini», dice al Dubbio Gianmario Gazzi, presidente del Consiglio Nazionale dell'ordine degli assistenti socia-

li. «Nel momento in cui distruggo la credibilità di un'intera fetta istituzionale è chiaro che il rischio è che la gente si allontani e che non si rivolga agli assistenti sociali quando ne ha bisogno. Quel che serve - aggiunge - è un investimento strutturale. Gli ultimi veri risalgono alla legge Turco del 2000». E poi ci sono ancora molti territori sguarniti di assistenti sociali: nonostante la legge preveda la presenza di un operatore ogni 5mila abitanti, in almeno due terzi d'Italia se ne conta uno ogni 40mila. E ciò soprattutto al Sud. «Molte amministrazioni fanno bandi a titolo gratuito - aggiunge - ma ciò non è possibile. I problemi non sono solo economici, ma è più facile sborsare un assegno che investire in servizi». Ma non solo. In uno degli ultimi decreti è stato approvato un emendamento che prevede l'istituzio-

GIANMARIO GAZZI, PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI: «NON SI POSSONO ACCETTARE BATTAGLIE IDEOLOGICHE SULLA PELLE DEI BAMBINI. LA POLITICA INVESTA DI PIU'»

ne, da parte delle Regioni, di un piano per i servizi, proprio perché nella fase più acuta del lockdown in molti territori tutto è rimasto fermo. Ma al momento nessuna Regione si è adeguata alla direttiva. Ma nonostante le difficoltà e le incertezze, continua

Gazzi, «non voglio neanche pensare che i colleghi si ritraggano dalle loro responsabilità. Il contesto in cui si esercita si prende in considerazione, ma mai e poi mai, se c'è un intervento da fare, credo che qualcuno si tirerebbe indietro. Non mi pare ci siano state segnalate situazioni del genere. Va detto, però, che nei mesi successivi al caso Bibbiano le minacce e le aggressioni sono aumentate. E non si può assistere a polemiche strumentali di quel tipo, né accettare battaglie ideologiche sulla pelle dei bambini».

CULTURA

COME IL CORANVIRUS CAMBIA IL MONDO A SANTA MARGHERITA LA QUARTA EDIZIONE DEL "FESTIVAL DELLA BIOETICA"

LUISELLA BATTAGLIA

In principio, potremmo dire, era la Cura. Il mito di Cura, come ci viene narrato da Igino nel *Liber Fabularum*, può in effetti considerarsi un vero e proprio mito fondativo della nostra umanità.

Il testo latino, che sarà utilizzato prima da Herder, poi da Goethe e infine da Heidegger, narra della dea Cura che attraversando un fiume raccoglie del fango che comincia a modellare. Colta da un

sere umano, include tutto ciò che dovremmo fare per conservare, custodire e riparare il nostro mondo, al fine di potervi vivere nel miglior modo possibile.

La quarta edizione del Festival di Bioetica, - che si svolgerà a Santa Margherita il 27 e 28 agosto - nel richiamare alla centralità del valore della cura in ambito etico e politico, ci invita a riflettere sulle sfide che ci attendono: la lotta contro le antiche e le nuove disuguaglianze in ambito sanitario, la tutela dei soggetti più vulnerabili, l'impegno per una città



LUISELLA BATTAGLIA

La lezione della pandemia e l'importanza della "cura"

improvviso pensiero, vuol dar vita a ciò che ha formato e per questo si rivolge a Giove che acconsente alla richiesta ma a condizione di imporre il nome al nuovo essere.

Cura non è d'accordo, nasce un litigio in cui interviene anche la Terra che rivendica, a sua volta, il diritto di imporre il nome, avendo fornito la materia. Per dirimere la controversia i contendenti eleggono Saturno come giudice.

Questo il suo verdetto: «Tu Giove hai dato lo spirito e al momento della morte riceverai lo spirito; tu Terra hai dato il corpo e riceverai il corpo, ma poiché per prima fu Cura a dar forma a quell'essere, finché esso vive lo possiede la Cura. Visto che proviene dalla Terra, dall'humus, il suo nome è uomo».

Siamo dunque figli della Cura che ci possiede, secondo il mito, per tutto il tempo della nostra vita, destinandoci a quel modo d'essere che segna la nostra vicenda nel mondo. Soggetti, dunque, e oggetti di cura, capaci di dare ma insieme bisognosi di ricevere cura.

La tragedia planetaria della pandemia ci ha fatto riscoprire l'importanza del "prendersi cura", una pratica che, nell'esprimere una vocazione profonda dell'es-

più inclusiva e vivibile per tutti (bambini, anziani, disabili), la salvaguardia del nostro habitat naturale.

Quale futuro ci si prospetta? Come potremmo ripartire? I problemi che abbiamo dinanzi richiedono, per essere affrontati, quell'apertura interdisciplinare e quella fattiva collaborazione dei saperi - dall'economia alla medicina, dall'ecologia al diritto, dall'etologia alla filosofia - in cui la bioetica trova la sua più autentica ragione d'essere. La crisi sanitaria che stiamo vivendo trascende infatti i confini nazionali e richiede soluzioni globali.

Come stiamo reimpostando - dovremmo chiederci - la ricerca nel settore pubblico e nel privato? Sembra di poter rispondere che Covid-19 ha evidenziato la necessità di attivare nuove forme di cooperazione a tutti i livelli, a partire, ad esempio, da progetti di open innovation tra cause farmaceutiche e istituti di ricerca per trovare il vaccino. Per questo dovremmo pensare ad un approccio integrato e parlare di una "salute circolare (One Health) la cui parola chiave è interdisciplinarietà. Ma questa è, a ben riflettere, proprio la lezione da cui nasce la bioetica.

Interdisciplinarietà non significa infatti annullare il ruolo delle



LA LOTTA ALLE NUOVE DISEGUAGLIANZE SANITARIE, LA TUTELA DEI SOGGETTI PIÙ VULNERABILI, L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE E LA RISCOPERTA DEGLI "ALTRI" I TEMI DEL NOSTRO TEMPO

single discipline, bensì potenziarlo ed esaltarlo: ciascuna traduce infatti la questione in esame nel proprio linguaggio e si avvale della sua specifica metodologia, ma insieme supera la sua inevitabile unilaterale nella misura in cui riesce a pensare, insieme con le altre, la complessità e a integrare le risposte in una prospettiva globale. La bioetica, in tal senso, può definirsi come un campo d'indagine in cui si incontrano le più diverse discipline chiamate

a riflettere su un tema centrale: il bios, il vivente nelle sue diverse dimensioni, alla luce di un fuoco d'interesse unitario, quello etico. Recuperata nel suo significato originario di "etica per il mondo dei viventi", secondo la visione di colui che ne coniò il termine nel lontano 1927, il teologo e filosofo Fritz Jahr, ci sollecita a pensare nei termini di una salute dav-

vero globale e a ridefinire la stessa nozione di qualità della vita in relazione a parametri più ampi che corrispondono agli interessi non solo dell'umanità attuale ma anche delle generazioni future, dell'ambiente e delle altre specie.

La trasformazione del mondo in un 'villaggio globale' - effetto non secondario anche dell'esplosione del coronavirus - ha prodotto una differenza cruciale, benché non ancora sufficientemente riconosciuta, nella nostra situazione morale. L'estensione dei nostri orizzonti morali, al di là dei confini spaziali, costituisce in effetti uno stadio significativo nello sviluppo di un'etica autenticamente umana. L'idea guida è quella dell'expanding circle, ovvero di un cerchio che si allarga progressivamente fino a comprendere ambiti sempre più vasti, in una dimensione planetaria.

Se ci chiedessimo, ad esempio, chi è il nostro prossimo, per rispondere dovremmo forse cominciare a sganciare il concetto di prossimo da quello di prossimità.

Non è un'operazione facile ma, a ben riflettere, ormai il prossimo inteso in senso forte come composto da tutti coloro su cui esercitiamo potere e su cui pertanto sia-

“ALDIQUA E ALDILÀ DEI CONFINI”

IL VOLUME A CURA
DI GUSTAVO GOZZI

La sfida dell'accoglienza perché nessun migrante sia “schiuma della Terra”

mo moralmente tenuti a vincolare le nostre scelte, si colloca al di là della prossimità, sia essa spaziale – la nostra ‘tribù’ –, temporale – i nostri figli - o di specie – la razza umana.

In tale visione la sfida posta alla bioetica dalla catastrofe della pandemia dovrebbe essere l'elaborazione di un'etica della responsabilità su scala mondiale come sola adeguata ad affrontare i problemi cruciali di sopravvivenza per un'umanità intesa ormai come una comunità di destino. Da qui un'ulteriore riflessione. La stessa decretazione d'urgenza che abbiamo vissuto a causa della pandemia ci ha mostrato l'intreccio sempre più forte tra politica e vita biologica, un intreccio che può assumere caratteri inquietanti – e di questi si occupa diffusamente in particolare la biopolitica – per la spinta crescente verso stati d'eccezione che potrebbero mettere a rischio i nostri diritti di libertà, omologando le procedure di stati democratici a quelle di stati autoritari. E tuttavia, la stessa severità di talune decisioni per cui, ad esempio, i gesti più minuti della nostra quotidianità sono stati sottratti alla sfera privata assumendo loro malgrado un rilievo pubblico, potrebbe contribuire a rafforzare un sentimento della comunità, un'idea di appartenenza che sembra confluire in una sorta di patto di cittadinanza. «Aiutiamoci l'un l'altro», «insieme ce la faremo» sono solo slogan consolatori o esprimono una nuova consapevolezza, portando alla luce quella che potremmo chiamare la radice virtuosa della democrazia?

Forse l'educazione alla cittadinanza di cui abbiamo tanto parlato, senza mai riuscire a darne una convincente definizione, potrebbe cominciare proprio da qui.



CARLO CROSATO

Hannah Arendt parlava di “schiuma della terra”, osservando l'emergere, fra le fratture degli Stati-nazione sorti dopo la Prima guerra mondiale, di apolidi destinati a vagare alla ricerca di rifugio.

Oggi, che l'assetto nazionale di allora è giunto a una fase critica e la sovranità degli Stati attraverso un indebolimento progressivo, la terra continua a secernere la sua “schiuma”. Se fino al Novecento la classificazione per nazioni escludeva dal riconoscimento chi non soddisfaceva la coincidenza fra lo Stato di residenza e la nazione di appartenenza, oggi, con l'imporre della razionalità neoliberale, l'esclusione raddoppia riguardando chi non è all'altezza della competizione auto-imprenditoriale e chi non corrisponde alla figura del produttore e del consumatore.

Si tratta di una razionalità piuttosto recente, che produce una nuova linea di definizione dell'umana dignità. Ma, a ben vedere, la geometria binaria che tale logica pone al proprio servizio ha fondamenta ben radicate nella storia dell'Occidente.

Alla ricostruzione di queste radici e allo studio delle loro conseguenze relazionali nel con-

fronto con il fenomeno migratorio, è consacrato il volume *Al di qua e al di là dei confini* (ombrecorte 2020, pp. 180, 16 euro) curato da Gustavo Gozzi, in cui trovano espressione le riflessioni maturate dall'associazione di promozione sociale “Diversa/Mente”, nel suo impegno interdisciplinare per la conoscenza, la comprensione delle diversità e la coesistenza fra culture, e per lo sviluppo di pratiche di accoglienza e cura. È la prospettiva interdisciplinare è la premessa forse più preziosa del confronto fra storici del diritto, psicologi, antropologi che si intreccia in queste pagine, perché permette di recuperare la complessità strutturale dell'essere umano, al di là dell'immagine riduttiva del portatore di interessi privati cui siamo sempre più adusi, al di là della retorica della sicurezza, infarcita di paura e odio, e al di là anche di un moralismo che solletica facili emozioni, ma coopera alla riduzione paternalistica del migrante a essere privo di parola nei flutti di un dramma impossibile da riferire.

Il quadro storico e giuridico offerto in apertura di questo libro, ricostruendo le radici coloniali della migrazione odierna, permette di osservare come le relazioni interculturali imposte all'alba del secolo scorso si siano cristallizzate in precise forme di diritto, che hanno radicato nel nostro inconscio le dicotomie e le asimmetrie che ancora oggi, una volta decadute le realtà istituzionali che le avevano promosse, condizionano il nostro incontro con l'altro. E non si tratta solo dell'astio, del sospetto, della paura, che danno forma alle pratiche di esclusione, malcelate dietro il refrain ipocrita dell'«aiutiamoli in casa loro» e allo strano senso di giustizia per cui, “in casa nostra”, l'ospite deve guadagnare il proprio status di essere umano attraverso atti di eroismo e di cittadinanza esemplare. Si tratta anche di una più fine avvertenza di una differenza antropologica, che condiziona perfino chi avvicina la differenza etnica, culturale, religiosa, con l'intenzione dell'accoglienza e della cura.

La violenza non si annida solo

dietro forme di emarginazione e di respingimento. Altrettanto degradanti per l'umanità sono la riduzione di un universo personale alla mera categoria del migrante, spesso osservato come un infante di cui occuparsi, e l'imposizione, nell'ambito della cura, di categorie mediche, antropologiche, culturali, afferenti allo scenario di arrivo e del tutto estranee all'esperienza profonda di chi si ha di fronte. Si riproduce così, in maniera più subdola, una relazione noi/loro, dove l'altro è sempre oggetto del nostro discorso: l'imposizione di parole, inadatte perché appartenenti a una costellazione che solo per malinteso è creduta universale, chiude l'interlocutore nel silenzio e spegne la relazione in un flusso a senso unico.

La ricchezza dell'essere umano viene irrigidita nell'urgenza di spiegare, deponendo la possibilità di comprendere, di ascoltare, di mettere in discussione le proprie stesse certezze scientifiche: è proprio a beneficio di una buona pratica di avvicinamento e cura che, invece, le riflessioni depositate in questo libro operano.

Ciò di cui più di tutto ci si deve disfare è, dunque, la tendenza a ridurre l'umano alla sua sola nuda vita, alla sola richiesta di sopravvivere. Tale tendenza riduce l'umano a semplice zona diafana e indistinta, disponibile per chiunque voglia far transitare su di esso la decisione fra ciò che è umano e ciò che non lo è, fra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

Ma a concorrere a mantenere questa zona liscia, muta e depurata da ogni specificità, ci sono anche discorsi e pratiche animati dallo spirito umanitario, che tuttavia finiscono per immobilizzare le vicende, i linguaggi, le memorie entro una verità che non è quella in cui essi sono maturati, rendendo opaca l'umanità di chi abbiamo accanto.

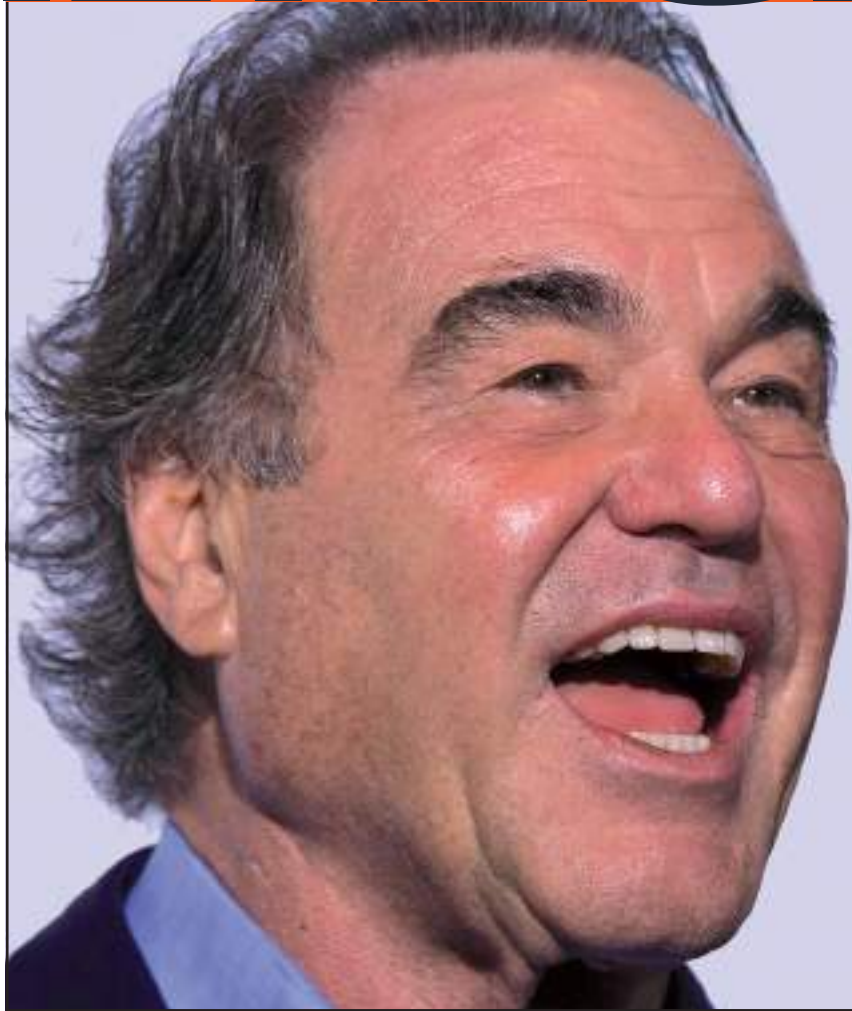
L'essere umano non è mai solo un grumo di sintomi da diagnosticare, e non è mai solo una cultura tradizionale da osservare nel suo esotismo: l'essere umano è sempre un insieme di relazioni, una zona trafficata da trasformazioni, egli stesso incontro di mondi possibili da non far appassire.

LA VIOLENZA NON SI ANNIDA SOLO DIETRO FORME DI EMARGINAZIONE E DI RESPINGIMENTO MA ANCHE NEL SUBDOLO PATERNALISMO E NELLA RIDUZIONE DELLO STRANIERO A INFANTE



GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

IL REGISTA



**IN LIBRERIA
DAL 28 AGOSTO
LA SUA
AUTOBIOGRAFIA
"CERCANDO
LA LUCE"**

Roma accoglie **Oliver Stone** «Vi racconto il sogno di un uomo cresciuto a New York»

CHIARA NICOLETTI

Ad inaugurare l'arena galleggiante dell'Eur a Roma, ideata da Alice nella Città in collaborazione con EUR Spa, ci pensa il regista Premio Oscar Oliver Stone. Proprio con la presentazione di uno dei suoi film più rappresentativi, "Wall Street", dal 24 agosto il Tim Vision Floating Theatre ha iniziato il suo percorso di elogio al cinema che fa sognare. Stone partirà da Roma, per poi arrivare anche a Pesaro e Venezia, per presentare la sua biografia dal titolo "Cercando la luce", nelle librerie da questo venerdì 28 agosto. In un incontro riservato alla stampa prima della serata nel cinema galleggiante sotto le stelle, Oliver Stone si confessa spiegando il perché di una biografia che parte dalla sua nascita e si chiude ai suoi 40 anni, il momento di realizzazione di uno dei film più belli della sua carriera, "Wall Street" appunto. «In questo libro parlo di me, dei miei primi 40 anni - racconta Stone a cuore aperto - ero un uomo che lavorava al di fuori del sistema e che fino a quel momento era sempre stato un under-

dog, uno svantaggiato. Quando ho deciso di realizzare "Wall Street" era l'inizio di un nuovo ciclo, per la prima volta collaboravo con mio padre, riportando quello che era stato il suo lavoro a Wall Street per 45 anni. Purtroppo ci ha lasciato nel 1985, due anni prima della realizzazione del film ed ho pensato che fosse interessante realizzare un'opera che parlasse di business. Dopo la sua uscita, il film ha cominciato ad attrarre l'interesse della gente comune ed essere sulle prime pagine dei giornali. C'è stato un cambiamento di atteggiamento verso i soldi, prima parlarne era volgare», conclude Stone. Ma del suo film più iconico, che sarà rivisto da sole 150 persone all'Eur, cosa ricorda? «È un film a cui sono particolarmente legato - ammette Stone - è stato il mio primo vero film realizzato per gli Studios, il budget era elevatissimo considerando che avevo sempre lavorato con produzioni indipendenti».

Con una vita e una carriera così piena come quella di Oliver Stone, regista di capolavori come "Platoon" o "Nato il quattro luglio", sembra strano che una biografia si "riduca" a parlare solo

di 40 anni di vita. A questo quesito, Stone risponde candidamente e approfonditamente: «Io credo che completi in realtà un ciclo, sono i primi 40 anni della mia vita: il momento in cui ho realizzato un sogno che avevo nutrito, desiderato e raggiunto a costi elevatissimi, con tanto lavoro, sangue, sudore, fallimenti e passi indietro. Racconta la mia storia, quella di un ragazzo che, partendo dalla sua vita a New York e dalla devastante esperienza fatta in Vietnam, arriva a vedere il suo paese diversamente da come aveva pensato fosse crescendo». «Quando ho cominciato a scrivere il libro - racconta ancora il regista di Jfk - ho trovato un ritmo naturale di questa storia e questo ritmo si fermava ai 40 anni. Quando sono riuscito a realizzare il mio desiderio quando avevo 23 anni». Nel suo libro Oliver Stone racconta il fare cinema, senza poter prescindere dalla politica e dalla storia del suo paese che il regista ha sempre rappresentato e descritto con amara lucidità. In vista delle nuove elezioni presidenziali, non si può non approfittare della sua presenza per chiedergli una solida analisi sullo stato delle cose negli Stati Uniti.



CON LA PROIEZIONE DELLA SUA OPERA PIÙ CONOSCIUTA, "WALL STREET", SI È APERTA LA RASSEGNA "FLOATING THEATRE CINEMA" NELL'ARENA GALLEGGIANTE DELL'EUR

Alla domanda "com'è cambiata l'America?", risponde: «Per raccontarlo bisogna aspettare il mio secondo libro, dal 1987 ai

giorni nostri - ironizza Stone - perché c'è molto da raccontare, da Wall Street che diventa consapevole della sua fama al denaro che ormai domina». «Forse è sempre stato così - puntualizza poi Stone - e magari non era così palese. I soldi che dominano la politica, l'intrattenimento e tutta la vita del paese è qualcosa che si è trasformato nel corso degli anni. Questo è quello che vedo io alla mia età. Forse se uno andasse a chiedere ad un millennial, ti direbbe probabilmente che il mondo che vede è normale e naturale». E un pronostico sul futuro di Trump alla Presidenza? «Non credo che Trump vincerà nuovamente - risponde sicuro Stone - ma il problema non è lui, sia il partito democratico che quello repubblicano non hanno differenze, sono entrambi orientati principalmente alla spesa militare. Nessuno di loro la mette in dubbio. I soldi non vengono utilizzati per finanziare infrastrutture o per trovare cure contro i virus, ogni anno in America spendiamo un trilione di dollari per preparare guerre e colpi di Stato per rovesciare governi», commenta duramente il regista. E dai cambiamenti negli Stati Uniti non si può non passare a parlare di quelli all'interno del cinema americano e mondiale. Che ne pensa il regista di film non sempre "comodi" all'interno del suo paese? «Diciamo che sicuramente la situazione è cambiata. Se pensiamo al mio film "Snowden", è stato finanziato da Germania e Francia e soltanto un poco dagli Stati Uniti e parliamo di un film su di un cittadino degli Stati Uniti», commenta Stone. «Se pensiamo invece a "Platoon" - aggiunge - anche quello è stato contrastato e combattuto. Con "Platoon" il dipartimento della difesa aveva rifiutato alcune scene sostenendo che non esistevano cose come il fuoco amico o l'uccisione di donne e civili», rivela il regista che poi cita uno scrittore: «Matthew Alford con il libro "National Security Cinema", ti dà dettagli circa la presenza del governo americano nel cinema e in circa 1500 show televisivi, non sei tu che controlli i film, ma sono loro. Dopo il 2001 è praticamente impossibile parlare nei film di politica estera americana senza subire conseguenze». Il fortunato e breve incontro Oliver Stone, si chiude con l'amaro in bocca per la situazione negli Usa ma con tanta energia per un nuovo film e sicuramente un nuovo libro. Stone ci tiene a precisare che «in realtà la traduzione esatta del titolo del libro sarebbe "inseguendo la luce" invece di "cercando". Ma l'importante è che le mie parole nel libro siano riportate fedelmente. «Ci sono delle cose personali ma bisognava stare attenti a non farlo diventare un libro confessione perché è un libro che parla di fare cinema ed è indirizzato a persone e studenti a cui interessa il cinema», conclude il regista.

ESTERI

SCONTRI CON LA POLIZIA AL CORTEO PER JACOB BLAKE

Wisconsin spari sui manifestanti: almeno due morti



IL FATTO È AVVENUTO NELLA CITTÀ DI KENOSHA. NON SI CAPISCE CHI ABBAIA APERTO IL FUOCO, SOSPETTI SU GRUPPI PARAMILITARI VICINI AI SUPREMATISTI BIANCHI

la da agenti di polizia bianchi. Blake è stato operato, miracolosamente sopravvissuto rimarrà però quasi certamente paralizzato. Nella notte di ieri però si è assistito a qualcosa di inquietante, non solo per il numero di morti e l'uso della violenza armata, ma perché a sparare sembra siano stati gruppi in assetto paramilitare, persone non identificate ma organizzate, forse una specie di vigilantes a guardia di attività economiche o peggio, milizie di suprematisti bianchi, i famigerati "bogaloo" che mirano allo scatenarsi di una guerra civile tra bianchi e neri. La polizia di Kenosha ha rilasciato un comunicato nel quale si è cercato di ricostruire la violenza della



ALESSANDRO FIORONI

Un bilancio pesantissimo, due morti e almeno un'altra persona ferita. La terza notte di guerriglia nella cittadina di Kenosha, nello stato del Wisconsin, si è trasformata in uno scontro

a fuoco dalle circostanze tutte da chiarire. Da domenica scorsa le strade del centro abitato che si affaccia sul lago Michigan, con circa 100mila abitanti, sono percorse da cortei di protesta a seguito del ferimento di Jacob Blake, l'uomo afroamericano crivellato da sette colpi di pisto-

notte scorsa. Stando alle loro ricostruzioni gli agenti, già impegnati nel fronteggiare numerosi manifestanti, avrebbero risposto ad una segnalazione per colpi d'arma da fuoco e di diverse vittime a terra, due i morti e un terzo uomo trasportato in ospedale ma non in pericolo di vita. L'identità dei morti

è ancora da definire ma le autorità non hanno fornito ulteriori dichiarazioni "e tutto viene rimandato all'indagine che è stata aperta. Rimangono dunque le parole dello sceriffo della contea di Kenosha, David Beth, che sta seguendo la pista su un gruppo di uomini armati di pistole fuori da una stazione di servizio. I filmati abbondantemente veicolati attraverso i social media mostrano invece un uomo con un fucile inseguito da una folla prima di cadere a terra e sparare più colpi.

Un altro video mostra civili armati, molti vestiti con divise militari, che si riuniscono al di fuori di alcune attività economiche che dicono di proteggere. In ogni caso uno scenario confuso dove l'unica cosa chiara sono i numerosi colpi che risuonano nella notte insieme alle urla e alle persone che scappano in tutte le direzioni. A Kenosha già da lunedì scorso le autorità hanno imposto il coprifuoco (sistematicamente violato dalle manifestazioni quotidiane), ora a seguito dei tragici avvenimenti il governatore del Wisconsin, Tony Evers, ha dichiarato la sua intenzione di aumentare il numero di uomini della Guardia nazionale che pattuglieranno le strade.

Ieri dalla convention repubblicana, in corso a Charlotte nella Carolina del nord, il presidente Trump è intervenuto dicendo solo che «tutto deve finire al più presto». La polemica contro i governatori democratici, considerati troppo liberali e nemici della polizia, è un suo cavallo di battaglia così come l'impiego di truppe speciali federali che però proprio le città amministrare dai Dem hanno rifiutato. Cosa che, secondo il capo del personale della Casa Bianca, Mark Meadows, è successa anche a Kenosha. Ora però le proteste si sono estese anche ad altre città, tra cui Portland, in Oregon e a Minneapolis, Minnesota, dove l'uccisione da parte della polizia di George Floyd, a maggio, ha scatenato l'ondata di tensioni sociali e l'irruzione sulla scena politica internazionale del movimento Black Lives Matter.

FRANCIA POLEMICHE PER LA CENSURA DEGLI AGENTI

Polemica in Francia per l'intervento di gendarmi che hanno obbligato alcune donne a indossare la parte alta del costume mentre prendevano il sole in topless su una spiaggia di Sainte Marie de la Mer, nel Sud del Paese. A scendere in campo a sostegno delle bagnanti è lo stesso ministro dell'Interno, Gérald Darmanin, che sull'account ufficiale del dicastero ha ribadito il «diritto di prendere il sole in topless» in spiaggia, sottolineando che «la libertà è un bene prezioso».

Su Twitter sono arrivate le scuse dalla portavoce della gendarmeria nazionale, Maddy Scheurer: «Mi vedrete sempre in uniforme, ma la pratica del topless è autorizzata» ha detto. In effetti, ha aggiunto Darmanin, «è senza fondamento che sia stata contestata la tenuta da spiaggia di due donne. È anche normale riconoscere quando si fa un errore». Sulla dinamica dell'episodio la direzione della gendarmeria ha, inoltre, precisato che gli agenti sono intervenuti a seguito della lamentela di una famiglia evidentemente a disagio per la vicina presenza di una signora sessantenne che prendeva la tintarella a seno nudo.

Secondo alcuni testimoni alla signora in topless e ad altre sdraiate sulla stessa spiaggia è stato chiesto di rivestirsi. La polemica è poi divampata anche sui social network, con centinaia di commenti critici sull'intervento dei gendarmi. «Sainte Marie la Mer è ora diventata l'Arabia Saudita?» hanno

AFGHANISTAN, ESONDA UN FIUME A NORD DI KABUL



Oltre cento vittime nelle alluvioni

Almeno 100 persone sono morte in seguito allo straripamento improvviso e violento di un fiume causato da intense piogge notturne nella città di Charikar, 50 km a Nord di Kabul. Il bilancio diffuso dal ministero della Sanità riferisce, inoltre, di

decine di feriti e 550 abitazioni distrutte. In Afghanistan le tragedie causate dall'esondazione di fiumi sono frequenti e sono ancora più drammatiche quando colpiscono case improvvisate costruite in zone a rischio.

I gendarmi sulla spiaggia: «Via il topless rivestitevi!»

polemizzato alcuni utenti, denunciando una «strisciante pudicizia» nel Paese. In Francia, una delle tante conquiste del movimento femminista è stata proprio la fine del divieto del monokini sin dagli anni '70, ma è oggi una pratica sempre meno diffusa. A meno di divieti decretati da alcune amministra-

zioni locali per motivi di decoro pubblico, il topless è autorizzato. Ma meno del 20% delle donne sotto i 50 anni prende il sole a seno nudo, contro il 28% dieci anni fa e il 43% nel 1984; una pratica che, secondo un recente sondaggio Ifop, riguarda invece il 50% delle spagnole e il 34% delle tedesche.

FURIBONDE LE REAZIONI SUI SOCIAL INTERVIENE ANCHE IL MINISTRO DELL'INTERNO. POI LE SCUSE DELLA PORTAVOCE DELLE GENDARMERIE: «È STATO UN ERRORE»

GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020

LETTERE DAL CARCERE

DANIELE FRANCESCHI, IN ATTESA DI GIUDIZIO, FU TROVATO SENZA VITA NEL CARCERE DI GRASSE

Morì in cella in Francia:
dopo 10 anni è ancora mistero

DAMIANO ALIPRANDI

Sono passati dieci anni dalla morte di Daniele Franceschi, il 36enne carpentiere di Viareggio (Lucca) rinvenuto esanime in una cella del carcere di Grasse. La madre Cira Antignano dichiara di non arrendersi e di voler a tornare in Francia con l'avvocato Aldo Lasagna per parlare con gli inquirenti sull'esito dell'inchiesta che coinvolgerebbe l'ospedale di Grasse dopo una lettera anonima inviata ai familiari di Franceschi in cui si ipotizzava un macabro espianto di organi dalla salma. Ma non solo, la madre di Daniele si dice in attesa di una risposta del ministro degli Esteri Luigi Di Maio, direttamente in aula, all'interrogazione del senatore Gianluca Ferrara del Movimento 5 Stelle proposta proprio sulla sorte degli organi del 36enne e mai restituiti. L'interrogazione parlamentare è di un anno fa, ma il ministro Di Maio ancora non risponde. Parliamo di una vi-

cenda ancora piena di punti oscuri. Il 25 agosto 2010, mentre era detenuto da mesi nel carcere francese di Grasse, in attesa di un processo per il presunto utilizzo di una carta di credito falsa in un casinò di Cannes, veniva trovato morto Daniele Franceschi. Secondo

LA MADRE VUOLE CONOSCERE LA VERITÀ, ANCHE DOPO UNA LETTERA ANONIMA IN CUI SI IPOTIZZAVA UN MACABRO ESPIANTO DI ORGANI DALLA SALMA

la versione sinora fornita dalle Autorità francesi, Daniele è morto per arresto cardiaco, ma le circostanze del decesso sono tuttora un mistero sul quale rimangono parecchi punti oscuri, nonostante un processo che è giunto al secondo grado di giudizio.

Per la morte di Daniele, infatti, è stato condannato a un anno per omicidio involontario il medico del carcere Jean Paul Estrade, ritenuto colpevole di non aver curato il giovane carpentiere. Colpevole di semplice omissione di soccorso o comunque dell'assistenza tardiva e rivelatasi poi fatale in seguito al faticoso malore, che avrebbe provocato l'inspiegabile decesso del ragazzo. A ritrovarlo a terra con il viso verso il suolo, tutto rosso, fu il compagno di cella. Si chiama Abdel il giovane franco-algerino che due giorni dopo la tragedia scrisse una lettera a mamma Cira. «Daniele – raccontò Abdel – negli ultimi tre giorni stava molto male e nessuno era venuto a visitarlo, nonostante le continue richieste di aiuto, fatta eccezione per una volta in cui fu portato in infermeria dove gli dettero semplicemente delle pastiglie».

Nell'interrogazione parlamentare dell'anno scorso, il senatore Ferrara ha spiegato che «dopo 55 giorni, il corpo del cittadino italiano è stato riconsegnato in avanzato stato di decomposizione e senza gli organi interni della vittima». Infatti, a riprova delle circostanze in cui è avvenuta la riconsegna del cadavere, ha fatto scalpore la dichiarazione del medico legale italiano, che nell'obitorio dell'Ospedale Versilia, tra i pochissimi a visionare quei miseri resti, ha esclamato, unitamente al sindaco di Viareggio, anche lui medico e presente all'autopsia: «I Francesi ci hanno riconsegnato un involucro orribilmente "vuoto"». Il senatore Ferrara ha sottolineato che «anche il medico-legale successivamente designato dai familiari, ha constatato che gli istituti di medicina d'oltralpe o chi comunque aveva trattato il cadavere di Franceschi, aveva operato manovre manipolative ovvero (letteralmente da perizia redatta e pervenuta agli inquirenti italiani) 'distruttive' su quel che rimaneva del cadavere».

Si aggiunge anche il giallo della lettera anonima recapitata alla madre di Daniele dove l'autore lascia intendere che gli organi, oltre 8 anni fa, potrebbero essere stati espantati e trapiantati in altri corpi. Che fine hanno fatto gli organi? Una risposta che ancora tarda ad arrivare.



DURANTE UNA VISITA ALLA POLIZIA PENITENZIARIA A SECONDIGLIANO

Salvini contro i garanti,
poi arriva la smentita

«I Garanti dei detenuti hanno rotto le palme», così avrebbe detto Matteo Salvini durante una visita alla Polizia penitenziaria e ai suoi delegati sindacali del carcere di Secondigliano. Si utilizza il condizionale perché ieri, fonti della Lega, hanno smentito l'affermazione sui garanti attribuita ieri all'ex ministro Salvini, riportando che era stata pronunciata da una esponente presente a quella visita. Resta il fatto che Salvini in persona, nonostante le polemiche, non ha smentito ufficialmente tale affermazione. Resta il fatto che a diffondere le parole di Salvini pronunciate durante il colloquio con la penitenziaria, è stata una nota stampa dell'ex sindaco di Quarto per il Movimento 5 Stelle Rosa Capuozzo, ora passata alla Lega con cui è candidata alle regionali. La frase ha suscitato sdegno tra i garanti, quello nazionale in primis. «Al di là del sottile linguaggio – commenta il Garante nazionale Mauro Palma-, resta evidente il messaggio di chi cerca consenso nel rivolgersi con fastidio e disprezzo verso il lavoro di istituzioni previste da legge nazionale, da leggi regionali, da deliberazioni di consigli comunali, a seconda dei diversi livelli». Continua sempre Palma: «Osservo che chi ha ruoli istituzionali dovrebbe avere attenzione alle istitu-

zioni nel loro complesso anche in virtù della funzione d'indirizzo che chi è senatore della Repubblica ha implicitamente in ogni sua pubblica affermazione. Ma sono riflessioni che forse contrastano con l'analfabetismo istituzionale che simili esternazioni evidenziano. E che qualificano solo chi le pronuncia». Dopo la smentita trapelata da fonti della Lega, Mauro Palma ne prende atto, ma aggiunge: «così come prendo atto dell'avventura necessaria di smentire l'attribuzione a chi siede in Parlamento».

La frase che avrebbe pronunciato il leader della Lega ha suscitato immediatamente anche lo sdegno di Samuele Ciambriello, garante dei detenuti della Regione Campania: «Un ex ministro degli Interni che si esprime con questo attacco volgare e scomposto non merita alcun commento di chi nella Costituzione e nelle Istituzioni ci crede. Lui ha una concezione barbara del diritto e del garantismo». Storace il naso anche il garante dei detenuti del Comune di Napoli, Pietro Ioià: «Noi garanti co-

nosciamo benissimo la situazione numerica degli agenti di Polizia municipale nelle carceri. Non c'è bisogno della visita di Salvini, fatta solo per mera campagna elettorale. Il senatore, oltre a dare solidarietà agli agenti, parli anche con i detenuti per comprendere le loro esigenze».

A proposito di comprensione delle esigenze, ai giornalisti assiepati all'esterno del carcere, Salvini ha detto: «Qui gli unici ad avere problemi sono gli agenti, con i quali mi schiero. Non i detenuti che sono a due in una cella e si trovano in un carcere all'avanguardia dove possono svolgere diverse attività come seguire i corsi di scuola media e superiore, universitari e laboratoriali». Tra i temi trattati durante il confronto con la Polizia penitenziaria l'opportunità di dotare gli agenti del taser. Si tratta della pistola elettrica da utilizzare come deterrente alle eventuali aggressioni, ma che è stigmatizzata dalle associazioni – Antigone in primis - che si occupano dei diritti umani. «Sulla

MAURO PALMA, DOPO LA PRECISAZIONE HA AGGIUNTO: «PRENDO ATTO DELL'AVVENTURA NECESSITA DI SMENTIRE L'ATTRIBUZIONE A CHI SIEDE IN PARLAMENTO»

carta al carcere di Secondigliano figurano 1000 agenti penitenziari ma ne lavorano effettivi 600. I 350 del Nucleo Penitenziario dislocati altrove non sono mai tornati qui. Sono tanti anni che oramai non vediamo nuovi agenti arrivare al carcere di Secondigliano», a dirlo è invece Massimo Manzoni dirigente del sindacato Uspp e presente alla visita di Salvini.

D.A.

CRONACA

CONTESTATO IL PERIODO IN CUI ERA ALLA GUIDA DEL PENITENZIARIO DI REGGIO CALABRIA

«Aiutava i mafiosi in carcere» Arrestata la direttrice di Rebibbia

SIMONA MUSCO

Per i detenuti legati alla 'ndrangheta di Reggio Calabria il carcere "Panzer" era un luogo tranquillo, sicuro, una sorta di resort. Questa la convinzione della Dda di Reggio Calabria, che martedì sera ha spedito ai domiciliari l'ex direttrice del carcere Maria Carmela Longo, attualmente direttrice del reparto femminile del penitenziario di Rebibbia, accusata di concorso esterno in associazione mafiosa. Parole durissime quelle spese per lei dal gip, secondo cui Longo avrebbe garantito agli esponenti di spicco dei clan reclusi in carcere «un contributo consapevole, eziologicamente apprezzabile e funzionalmente destinato al rafforzamento delle capacità operative dell'associazione», così di fatto «consegnando» il "Panzer" ai detenuti in custodia cautelare per reati di mafia. A incastrarla le intercettazioni, ma anche le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, secondo cui l'egemonia esercitata dai clan, divisi per territorio, era avallata dall'amministrazione del carcere, condividendo con i clan «le regole di gestione» delle celle. Il tutto «pur di mantenere il quieto vivere». Secondo l'indagine, la direttrice avrebbe lasciato agli 'ndranghetisti reggini «il potere di assumere le decisioni nei settori chiave della vita penitenziaria», ovvero la scelta dei lavori da svolgere e la ripartizione dei detenuti all'interno dell'Alta sicurezza ed all'interno delle singole celle, «agevolandoli, in molteplici occasioni, con permessi o mancate traduzioni pur di non avere problemi». Già nel 2012, la Uil-Pa penitenziari aveva denunciato la presenza di «una sorta di "cappa" creata ad arte, per come riferito, dalla malavita organizzata», che avrebbe tentato «di partecipare direttamente e attivamente al governo della casa circondariale». Le visite mediche esterne erano così delle occasioni per i parenti per incontrare i detenuti e «parlare un po' da vicino». Ma avrebbe anche agevolato la collocazione degli stessi «assecondando i desiderata mafiosi», garantendo così «una quotidiana libera comunicazione» tra membri dello stesso clan. Una delle violazioni sarebbe consistita nella garanzia di una permanenza indebita presso il "Panzer" per almeno 76 persone, tra le quali anche Paolo Romeo, considerato il reggente del-

L'ACCUSA: CONCORSO ESTERNO. PER LA DDA DELLO STRETTO LA CASA CIRCONDARIALE "PANZERA" ERA IN MANO AI CLAN CHE DECIDEVANO LE REGOLE DI TUTTO

la cupola massomafiosa di Reggio. Per lui «Longo si spende in maniera accorata», scrive il gip,

sedendosi a tavolino con il suo difensore «per pianificare una strategia strumentale» a impedire il rientro presso la Casa Circondariale di Tolmezzo. E ci sarebbero, poi, anche i favori all'ex governatore della Regione Giuseppe Scopelliti. Una condotta, precisa il gip, che non è oggetto di contestazione, ma serve «a delineare la personalità dell'indagata». Longo avrebbe fornito indicazioni e consigli su come agevolare l'autorizza-

zione allo svolgimento di attività lavorativa esterna da parte di Scopelliti, all'epoca recluso ad Arghillà. Un impegno per il quale si sarebbe spesa in una corsa contro il tempo prima di essere trasferita a Rebibbia. L'indagine racconta anche la storia Maurizio Pio Massimiliano Morabito, arrivato in carcere nel marzo del 2016 con una pena di un paio di mesi da scontare e che denunciò un tentativo di ucciderlo da parte dei compagni di cel-

la (due dei quali di Paola) per non aver voluto far loro un favore. Una richiesta d'aiuto conosciuta dalla Longo, ma rimasta inascoltata: 29 giorni dopo essere stato trasferito a Paola, l'uomo è stato trovato morto. Ufficialmente un suicidio, ma prima di morire Morabito aveva denunciato le minacce subite, parlandone anche con il padre. «Se mi trovate morto - gli disse - sappiate che mi hanno ammazzato».

SI PREVEDEVA HOTSPOT E CENTRI DI ACCOGLIENZA MIGRANTI CHIUSI IN SICILIA



Impugnata l'ordinanza di Musumeci

È stato depositato presso il Tar siciliano il ricorso presentato da Palazzo Chigi e ministero dell'Interno contro l'ordinanza con la quale il governatore, Nello Musumeci, ha disposto lo sgombero degli hotspot e di centri di accoglienza dei migranti sull'isola. Il motivo fondamentale alla base del ricorso è che - malgrado il riferimento a motivazioni sanitarie - l'ordinanza interferisce «direttamente gravemente con la gestione del fenomeno migratorio» che resta «di stretta ed esclusiva competenza dello Stato». L'ordinanza, qualora applicata, produrrebbe «effetti diretti a carico di altre Regioni».

IERI L'AUTOPSIA E LA TAC HA EVIDENZIATO SEGNI DI ANIMALI E PIETRISCO

Giallo di Caronia, Gioele è morto probabilmente nell'incidente

GIUSEPPINA CERTO, MEDICO LEGALE DELLA FAMIGLIA DEL BIMBO, HA SPIEGATO CHE «DEVE ESSERE TUTTO RICOSTITUITO, METTENDO INSIEME I VARI TASSELLI, OGGI NON SI PUÒ METTERE UN PUNTO FERMO»

Il cadavere del piccolo Gioele Mondello «è abbastanza compromesso». Il dato più evidente è che «ci sono delle mortificazioni degli arti e quindi assenza di tessuti: è stato aggredito da macro fauna». È quello che è emerso dall'autopsia eseguita ieri sui poveri resti del bimbo, al Policlinico di Messina. Si riapre così la pista dell'incidente auto: Gioele potrebbe essere morto a causa di «lesioni da urto». Lesioni che potrebbero essere dovute quindi all'incidente della Opel Corsa a bordo della quale il 3 agosto viaggiavano madre e figlio. Uno scenario che potrebbe essere compatibile anche con la testimonianza della coppia che ha visto Viviana Pari-

si tenere il bimbo in braccio, ancora vivo, perché Gioele potrebbe essere deceduto a causa di un ematoma interno, senza sanguinamenti «visibili» dall'esterno. Secondo questa ipotesi, la donna a quel punto, in preda alla disperazione e al senso di colpa, si sarebbe suicidata lanciandosi dal traliccio. Resta aperta l'opzione di una lesione da urto in una fase successiva, quando madre e figlio sono scesi dall'auto. In questo contesto, grande rilievo potrebbero averlo i riscontri sull'auto. Giuseppina Certo, medico legale della famiglia del bimbo, ha spiegato che «non è possibile ricavare elementi utili se non da tutti i

fattori che potranno emergere dalle indagini specialistiche». Di certo, ci sono lesioni da macro fauna. E ancora: «Deve essere tutto ricostituito singolarmente, mettendo insieme i vari tasselli. Oggi non si può mettere un punto fermo». La consulente ha spiegato che non si può neanche dire dall'esame se il bambino sia morto «nel luogo in cui è stato ritrovato. Sono valutazioni che si fanno concatenando i vari risultati». Per il medico legale della procura, Daniela Sapienza si tratta di «un caso difficilissimo, perché c'è un clima e un ambiente particolare, anche se qualche elemento informativo è stato estratto».

COMMENTI &

Riforma elettorale: la condizione impossibile del Pd per dire Sì

PINO PISICCHIO

Se il segretario del Pd rilancia un'intervista all'importante quotidiano nazionale, bisogna stare attenti. Perché il Pd è l'ultimo partito in circolazione sulla scena pubblica, la "cosa" che più di tutte somiglia alla forma-partito dei tempi ruggenti. Perché gli altri, tutti, o sono soltanto liste elettorali o movimenti o formazioni costruite attorno alla figura (e ai danari) del capo carismatico. Il Pd resta ancora un partito soprattutto per la struttura oligarchica e non cesaristica del suo vertice. Dunque attingiamo. E che cosa scopriamo, oltre alle rassicurazioni sulla navigazione del governo? Che la condizione posta dal segretario Zingaretti per votare sì al referendum sul taglio dei parlamentari è che si proceda prima all'approvazione della nuova legge elettorale. Cerchiamo di capirci. Che occorrerebbe una nuova legge elettorale ove fosse confermato l'intervento chirurgico, ovviamente è pacifico, non foss'altro che per la banale questione aritmetica dei 345 parlamentari sovrabbondanti nel vecchio sistema elettorale. Peraltro il testo di cui si va discutendo nelle commissioni parlamentari è, salvo alcune forzature (sbarramento al 5% inedito nell'ordinamento elettorale italiano e, soprattutto, mancanza della possibilità di scelta degli eligendi da parte degli elettori), francamente minimalista, nel senso che poggia quasi totalmente su quella che è oggi la legge, il discusso

"Rosatellum, monco della parte maggioritaria. Ma quel che non torna è il ragionamento sulla tempistica. Perché c'è un'antiorità logica saltata in questa richiesta di Zingaretti: come si fa a pensare alla nuova legge elettorale che resetti i numeri dei rappresentanti

fino alla cifra indicata dal taglio se il taglio non è stato ancora ratificato dal popolo sovrano? E se la riforma fosse bocciata, che cosa si farebbe? Ancora una legge elettorale, nel periglioso rosario di latinorum portastifa (conteggiando il proporzionale di partenza e includendo Mattarellum, Porcellum, Italicum prematuramente scomparso, Rosatellum più l'eventuale o le eventuali, sarebbero sei o sette in ventisei anni! Ammappela!!!) Ancora: nell'intervista si legge, forse per una giustificazione postuma degli impegni assunti per far partire il Conte II, tra cui campeggiava l'adesione alla proposta di legge sul taglio a firma M5S, che da sempre il Pd si è schierato per la riduzione dei parlamentari. Con tutto il rispetto, avevamo capito un'altra cosa quando con argomenti più seri gli esponenti del Pd si erano schierati contro la riforma pentastellata, votando per ben tre volte no in Parlamento. Tornando alla richiesta del segretario del Pd va ricordato, per incidens, che le Camere che ancora stavano "discutendo" la proposta attingendo anche ad una serie di audizioni degli esperti nei mesi passati, sono ancora chiuse e richiederanno per il referendum l'11 settembre. Nello spiraglio dell'apertura ci sarà il Recovery Fund che non è cosa lievissima come impegno parlamentare. Dunque, una proposta impossibile, quella di approvare la riforma elettorale subito. E allora perché, un capo di partito esperto come Zingaretti, la fa? Se valesse ancora l'alfabeto della politica diremmo che dobbiamo



Direttore Responsabile:
Carlo Fusi

Società Editrice:
Edizioni Diritto e Ragione srl.
(Socio Unico)
Via G. Mancini, 5 - 39100 Bolzano

Amministratore unico
Roberto Sensi

REDAZIONE
Via del Governo Vecchio, 3
00186 Roma
telefono 0668803313
redazione@ildubbio.news

PUBBLICITA'
SB srl
Via Rovigo, 11 - 20132 Milano
colombo@sbsapie.it
02-45481605 Fax 02-36516041

PUBBLICITA' LEGALE
INTEL MEDIA PUBBLICITA'
Via Sant'Antonio, 30 - 76121 Barletta
info@intelmedia.it
Tel. 0883/347995

PUBBLICITA' COMMERCIALE
Emanuele Silvestri
Via Del Governo Vecchio 3
335-7781968
commerciale@ildubbio.news

STAMPA
Newsprint Italia S.r.l.
Via Meucci 29- 00012 Guidonia (RM)
Via Campania 12
20098 San Giuliano Milanese (Mi)

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
Tel. 02-2582.1 - Fax 02 - 2582.5306

REGISTRAZIONE
Registrato al Tribunale di Bolzano
n. 7 del 16 dicembre 2015
Iscrizione al Registro Operatori
di Comunicazione Numero 26618
ISSN 2499-6009
**Questo numero è stato chiuso
in redazione alle 20,00**



IL SEGRETARIO ZINGARETTI LO HA RIBADITO: VOTO IN COMMISSIONE PRIMA DEL 20 SETTEMBRE MA I TEMPI E GLI IMPEGNI DEL PARLAMENTO NON LO CONSENTONO

**CONSORZIO DI BONIFICA
ACQUE RESIDUIVE**
Via Postrada 12 - 00144 Roma - Tel. 06 52 36070001
Bando di gara n. 11/2020 - 08/27/2020 - CIG 7842200001
Obiettivo: Realizzazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria per il trattamento delle acque reflue urbane e industriali presso l'impianto di Depurazione delle Acque reflue urbane e industriali di Roma. Per informazioni e richieste di chiarimenti: Direzione Generale - Ufficio Tecnico - Via Postrada 12 - 00144 Roma - Tel. 06 52 36070001 - Fax 06 52 36070002 - Email: info@consozbonif.it

A.O.R.N. "Santobono - Pausilipon"
Bando di gara - CIG 8287662F98
Azienda Ospedaliera di Nuovo Rioneale "Santobono - Pausilipon" - Via Della Croce Rossa 6 - 80122 Napoli - U.O.C. Progettazione, Sviluppo e Manutenzione Tecnica e Impianti, Sistemi Informatici e ICT ha indetto una gara e procedure aperte per l'affidamento di forniture e posa in opera di un importo di videosorveglianza presso le Sale dell'A.O.R.N. Santobono - Pausilipon di Napoli. Importo complessivo € 501.579,25 (comprensivo di oneri della sicurezza non soggette a ribasso stimati in € 1.821,61) IVA esclusa. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. **Termine ricezione offerte: 05.09.2020 ore 15:00**
Bando di gara su www.santobono.it
Il Direttore dell'U.O.C. Ing. Germano Basso

COMUNE DI POMEZIA
Città metropolitana di Roma Capitale
Bando di gara - CIG 818660140C
Sezione I: Organismo Contraente: Comune di Pomezia. Sezione II: Oggetto dell'appalto: Servizio di conferimento e trattamento della frazione organica umida biodegradabile proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani codice CER 20.01.08. Sezione V: Aggiudicazione: Gara espletata il 19/05/2020. Esplicitamento di gara deserto e pertanto infuorato.
Il dirigente Settore Tutela dell'Ambiente Arch. Vincenzo Rosario Robusto

COMUNE DI SANT'OMERO (TE)
Bando di gara - CIG 8401548001 - CUP G2002800118994
Il Comune di Sant'Omero, Via Vittoria Veneto 32, Tel. 0861-86059 www.comune.santomerote.it, delib. 08/08/2020, con deliberazione n. 11, bandisce una procedura aperta telematica, attraverso il sito www.comune.santomerote.it, per il servizio di trasporto scolastico e assistenza per gli alunni delle scuole elementari, primaria e secondaria di primo grado - Comune Sant'Omero, Periodo Settembre 2020 - Luglio 2021. Importo stimato totale € 870.000,00, di cui € 2.625,00 oneri assicurativi non soggetti a ribasso, + IVA. Obiettivo economico: offerta più vantaggiosa. **Termine ricezione offerte: 01.09.2020 ore 12:00**. Apertura: 09.09.2020 ore 10.30. Documentazione su www.comunesantomerote.it. Il Responsabile del Servizio: dott. Paolo di Pierdomenico. P.A.U.R.: Ing. Sandro Marsiliotti

intel media
DUBBIO
coedizionario
editore Poligrafico
Diario della Stato SpA
coedizionario di
IL DUBBIO
nel la pubblica
opera, ma anche
spazio, gara e auto.
Info@intelmedia.it - www.intelmedia.it

ANALISI

PAOLO ARMAROLI

Chi di referendum ferisce, di referendum potrebbe perire

Di Luigi Di Maio avevamo perso le tracce. Che cosa fa, che cosa pensa l'ex capo politico pentastellato? Eravamo in ansia. Ma le gazzette ci rassicurano. Il Nostro non solo non si è dato alla macchia, magari per prudenza, perché in Italia non si sa mai come andrà a finire. Ma – udite udite – si accinge a fare il giro d'Italia. Ma non sarà un emulo di Fausto Coppi e tanto meno di Gino Bartali. Perché come il fiorentinissimo Ginetaccio non può permettersi il lusso di dire che è tutto sbagliato e tutto da rifare. Altrimenti dovrebbe confessare che in vita sua non ne ha azzeccata una neppure per sbaglio.

No, se proprio è seriamente intenzionato di farsi il giro d'Italia, dovrà indossare i panni del barone Pierre de Coubertin. Passato alla Storia, che al nostro presidente del Consiglio pro tempore piace da morire, per il suo celeberrimo motto: "L'importante è partecipare, non vincere". E lui, il nostro impagabile Luigino, non troverà di meglio che partecipare alla campagna per le elezioni regionali. Senza alcuna speranza di vittoria. In ogni caso, si badi. Sia adesso che, eccezion fatta per la Liguria, per le altre regioni in lizza i Cinque stelle hanno fatto come Celestino V il gran rifiuto. Sia nel caso che si fossero presentati d'amore e d'accordo con il Pd. Difatti una eventuale alleanza tra i due partiti, sognata a occhi aperti da Nicola Zingaretti, non avrebbe prodotto una somma ma con ogni probabilità una sottrazione. Perché sul territorio da una vita sono stati cane e gatto, se ne sono dette di tutti i colori e non hanno fatto mai comunella.

E allora il buon Di Maio si sottoporrà a una fatica improba per restare con un pugno di mosche. Quando si dice la decrescita (in)felice. L'aria che tira, del resto, è quella che è. I Cinque stelle sono cresciuti a vista d'occhio quando erano degli illustri sconosciuti. Ma adesso che si sono fatti riconoscere per quello che realmente sono, gli elettori gli hanno voltato le spalle. All'insegna dell'errare è umano e perseverare diabolico. Ma Di Maio, che ne sa una più del diavolo, non si scompone. Dà per scontato che nelle elezioni regionali farà un fiasco epocale. Ma, astuto come una volpe, in compenso confida di ottenere una squillante vittoria nel referendum sul taglio dei parlamentari.

Ma davvero sarà così? Pensa e ripensa, comincia lui stesso a nutrire qualche dubbio. Nella seconda deliberazione la legge costituzionale sul taglio dei parlamentari è stata approva-

ta con una maggioranza bulgara. In pratica, alla quasi unanimità. L'8 ottobre scorso a Montecitorio, in occasione del voto definitivo, i banchi del governo erano pieni come un uovo. Ministri, viceministri e sottosegretari si abbracciavano e si baciavano per aver dato un taglio netto alla democrazia parlamentare. Che di questi tempi non sarà una gran cosa,

ma è sempre meglio della cosiddetta democrazia diretta, dove si vota senza discutere, delle oligarchie e delle dittature. E dopo baci e abbracci Di Maio, che una ne fa e cento ne pensa, ha pensato bene di uscire da Montecitorio e di tagliare con un paio di enormi forbici una grande carta a forma di poltrona. Tra lo spensierato tripudio dei suoi cari. Deputa-

ICOMITATI DEL NO STANNO SPUNTANDO COME FUNGHI DAPPERTUTTO E AUMENTANO I PROSELITI CHE FANNO OPINIONE

ti considerati nulla più che poltrone sulle quali appoggiare le riverite terga. Come savoir faire non c'è male.

Il guaio è che Luigino non vede più tutto rosa come un tempo. I comitati del No stanno spuntando come funghi dappertutto. E Di Maio comincia a sospettare che a una presunta maior pars di Sì si stia contrapponendo una nutrita miglior pars di NO. Questa miglior pars, a differenza dell'altra, fa opinione. E, soprattutto, proselitizza. I partiti che hanno votato sì in Parlamento, magari solo perché impauriti da un'opinione pubblica trinariciuta, adesso hanno parecchi ripensamenti. Ed è possibile che si schierino, apertamente o di soppiatto, a favore del nì. Come l'asino di Buridano magistralmente interpretato da Gustavo Zagrebelsky. Con il risultato che se al referendum costituzionale del 20 e 21 settembre i Sì non prevarranno con larghissimo margine sui NO, quella di Di Maio sarà solo una vittoria di Pirro che gli lascerà l'amaro in bocca.

A ogni modo una vittoria di Pirro molto, ma molto sui generis. Perché, poveromo, resterà vittima della hegeliana eterogenesi dei fini. Il suo partito a ogni elezione regredisce come i gamberi. E adesso dà l'impressione di non avere più neppure gli occhi per piangere. Con la riduzione del numero dei parlamentari i signori torneranno a Montecitorio e a Palazzo Madama con una manciata di deputati e senatori. E allora potrebbe addirittura succedere – non a caso l'Italia è la patria di Luigi Pirandello – che Di Maio in pubblico predichi il Sì ma in privato ai suoi adepti consigli il NO. Perché – per echeggiare il titolo di una pellicola cinematografica – se tutto va "bene" sono rovinati. Perderebbero la faccia, sicuro. Ma manterrebbero la cadrega.

Nel discorso pronunciato nella seduta pomeridiana del 4 marzo 1947 dell'Assemblea costituente, Piero Calamandrei ricorda che durante la guerra a Firenze, quando le cose ormai volgevano al peggio, uno strillone gridava ad altissima voce: "La grande vittoria degli italiani!...". Ma poi aggiungeva in tono più basso: "... non è vero niente". Ecco, Di Maio potrebbe assomigliare al predetto strillone. Una "verità" ad alta voce e una opposta in sordina. E poi Di Maio dovrebbe sapere, e se non lo sa glielo diciamo noi, che Giocchino Murat fu condannato in forza di una legge da lui stesso promulgata. E allora faccia bene attenzione, il Nostro. Non contento di aver avuto ragione in Parlamento, vorrebbe un plebiscito popolare. Ma chi di referendum ferisce, di referendum perisce. Uomo avvisato mezzo salvato.

IL DUBBIO
ARRIVA A CHI SI ABBONA IN TUTTA ITALIA

200€
[ANNUALI]
VERSIONE CARTACEA
+
VERSIONE DIGITALE

30€
[ANNUALI]
VERSIONE DIGITALE
COSTO ANNUALE SPECIALE PER GLI AVVOCATI

3€

IL DUBBIO, LA SICUREZZA DI UNA INFORMAZIONE DIGITALE DI QUALITÀ.

Scarica gratis da App Store e Google Play la nuova App di IL DUBBIO. Prova l'edizione sglòbbè con sistema di lettura facilitato e sintetizzatore vocale. Accedi con il tuo profilo Facebook e Google+ e avrai una copia digitale in omaggio.

info su: www.ildubbia.it/news/ildubbia/abbonamenti

SALUTE

In collaborazione con



NUMERO RECORD DI TAMPONI: 93.529

La curva epidemica torna a salire: 1.367 casi. Tredici i decessi

Nuovo balzo dei contagi in Italia dopo due giorni di calo: 1.367 i nuovi positivi registrati ieri. A fronte però di un numero record di tamponi eseguiti: 93.529. Il numero di contagi da inizio emergenza sale così a 262.540. In aumento anche i decessi: 13 le vittime riportate nell'ultimo bollettino del Ministero della salute, per un totale di 35.458. Le persone in terapia intensiva sono 69, +3 dal giorno precedente. Mentre sono 206.329 le persone guarite dal coronavirus in Italia da inizio pandemia, di cui 314 nel bollettino di ieri. La regione più colpita torna a essere la Lombardia con 269 nuovi positivi, seguita da Lazio (162), Toscana (161) e Veneto (147). Per il secondo giorno consecutivo, nella regione lombarda non si registra alcun decesso da coronavirus: dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono decedute 16.857 perso-

SILERI: «L'AUMENTO DEI CONTAGI "CONTROLLATO", FINCHÉ NON C'È UNA PRESSIONE SUL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, IN TERMINI DI RICOVERI E POSTI NELLE TERAPIE INTENSIVE»

ne e i tamponi complessivi effettuati sono 1.517.718. Sono 102 i nuovi casi di coronavirus nella provincia di Milano, di cui 66 a Milano città. I dati di ieri «si caratterizzano per l'elevato numero di tamponi effettuati, 16.561, dai quali sono scaturite 269 positivi-

tà. Circa 2/3 di queste sono determinate da rientri in Lombardia dall'estero. Ben 214 dei casi positivi sono riferiti a persone con età inferiore a 50 anni, 28 di questi sono minorenni» spiega l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallera. «Prosegue intanto l'attività di screening con i test molecolari negli aeroporti - sottolinea Gallera - e negli ambulatori allestiti dalle Asst della Lombardia continuo in modo incessante i test sierologici gratuiti e su base volontaria agli insegnanti e operatori scolastici: finora abbiamo registrato circa 40.000 prenotazioni».

«L'aumento dei contagi da coronavirus è "controllato", finché non c'è una pressione sul servizio sanitario nazionale, in termini di ricoveri e posti nelle terapie intensive», ha detto il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, commentando i dati di ieri sulla diffusione del coronavirus. Secondo Sileri, i numeri aumenteranno ancora «ma non avremo i casi che abbiamo osservato a marzo-aprile. A patto che le misure di contenimento - mascherina, distanza, lavaggio delle mani e rimanere a casa se si hanno dei sintomi avvertendo il proprio medico di famiglia - vengano rispettate dai più». «È chiaro che - ha aggiunto Sileri - c'è un'alternanza di numeri. Quello che va visto, però, è il trend, sicuramente in crescita». Ma questo incremento di positivi «viene scovato anche grazie ad un più ampio numero di tamponi che vengono fatti per il contenimento dei focolai», ha precisato il viceministro.

«No ai trucchi "abbassa-febbre". Invito tutti alla responsabilità», è il monito invece lanciato da Fabrizio Pregliasco, virologo dell'uni-

versità degli Studi di Milano. Su Internet più di un sito offre consigli su come farlo. Oltre ai classici farmaci (dalla tachipirina all'aspirina) e agli impacchi ghiacciati, ci sono pagine che suggeriscono doccia o bagno tiepido, tisane calde con piante medicinali che stimolino la sudorazione con l'effetto di ridurre la temperatura corporea, ma anche rimedi più fantasiosi che chiamano in causa ingredienti casalinghi dall'aceto alle patate, fino all'aglio. Ma in tempi di pandemia di Covid-19, nascondere la febbre «è un gioco rischioso».

LO STUDIO OLANDESE

Latte materno di donne guarite dal Covid: un'arma naturale contro il virus?

Il latte materno, ottenuto da donne che sono guarite da Covid-19, potrebbe essere utilizzato come strategia preventiva per proteggere dal coronavirus Sars-Cov-2 popolazioni vulnerabili ad alto rischio. A suggerirlo è un team di scienziati olandesi. Come si potrebbe fare? Somministrando il prezioso liquido ricco di anticorpi scudo in «cubetti di ghiaccio aromatizzati», una modalità che permetterebbe «un contatto più lungo con le mucose», necessario per creare «uno strato protettivo», spiega la ricercatrice Britt J. van Keulen, dell'University of Amsterdam - Emma Children's Hospital.

Lo studio è disponibile in versione preprint sulla piattaforma "Medrxiv". Gli scienziati dell'Amsterdam Umc (University Medical Centers) hanno pro-

GIÀ ESPLORATO NELLE SUE DOTI PROTETTIVE CONTRO LE INFEZIONI RESPIRATORIE PER I NEONATI, SECONDO GLI SCIENZIATI QUELLO DELLE NEOMAMME RISULTATE POSITIVE CONTERREBBE UNA VARIETA DI ANTICORPI CONTRO SARS-COV-2

dioli: «Abbiamo mostrato come un processo di pastorizzazione ad alta pressione difficilmente influisca sui livelli di anticorpi presenti nel latte e sull'efficacia». Gli esperti hanno dunque dimostrato così che «il latte materno delle madri che si sono riprese da Covid-19 contiene significative quantità di immunoglobuline IgA contro Sars-CoV-2, sia prima che dopo la pastorizzazione».

vato a verificare se il latte materno, già esplorato nelle sue doti protettive contro le infezioni respiratorie per i neonati, potesse essere una valida arma naturale anche contro Covid-19, contro nuove infezioni. Gli autori hanno quindi arruolato circa 30 neomamme guarite. Il latte materno di queste donne risultate positive al coronavirus è stato analizzato.

«Abbiamo raccolto multiple evidenze della presenza di una varietà di anticorpi contro Sars-Cov-2 e dell'assenza di questi nei soggetti sani», spiegano i ricercatori. Egli anticorpi individuati «sono capaci di neutralizzare il virus in vitro».

Un ulteriore aspetto è stato preso in considerazione dagli stu-

SI TRATTA DELLA "MIASTENIA GRAVIS"

Coronavirus, scoperta patologia neurologica in alcuni pazienti infetti

Tra le complicanze neurologiche che possono colpire alcuni pazienti contagiati dal Sars-CoV-2 c'è anche la Miastenia gravis, una patologia che causa debolezza muscolare e affaticamento. I primi tre casi sono stati descritti in un report che vede tra i firmatari Diego Centonze, responsabile dell'Unità di Neurologia dell'Irccs Neuromed di Pozzilli (Isernia), con Domenico Restivo dell'Unità di Neurologia dell'ospedale Garibaldi di Catania, Rosario Marchese-Ragona dell'uni-

versità di Padova e Alessandro Alesina dell'università di Catania. Il rapporto, pubblicato sugli "Annals of Internal Medicine", descrive il caso di tre pazienti ricoverati tra Catania e Padova. Dopo essere stati colpiti da Covid-19, hanno cominciato ad avvertire sintomi di debolezza muscolare e disturbi nel movimento degli occhi. Le indagini neurologiche hanno portato alla diagnosi di Miastenia gravis. «Si tratta di una patologia autoimmune piuttosto rara - spiega Restivo - nella quale l'orga-

nismo crea anticorpi che vanno a colpire la giunzione neuromuscolare, il punto di contatto dove i segnali elettrici dei neuroni vengono trasmessi alle fibre muscolari. Il risultato è un difetto nella trasmissione nervosa, con conseguente debolezza a carico di uno o più gruppi di muscoli». «Che alcune infezioni possano scatenare patologie neurologiche autoimmuni è un fenomeno già noto - ricorda Centonze. Ora sappiamo che anche il virus Sars-CoV-2 è capace di causare questo effetto. Le ipo-

RISCONTRATI I PRIMI TRE CASI TRA CATANIA E PADOVA: TRA I SINTOMI DOCUMENTATI, DEBOLEZZA MUSCOLARE E DISTURBI NEL MOVIMENTO DEGLI OCCHI

tesi più probabili sono due. La prima è che, nella sua reazione all'infezione, il sistema immunitario

crei anticorpi diretti contro determinate componenti del virus, una risposta normale. Ma quelle componenti sono simili ad alcuni recettori presenti nelle giunzioni neuromuscolari, che possono quindi finire sotto l'attacco degli anticorpi stessi. La seconda ipotesi è che il virus possa rompere il delicato equilibrio che impedisce al sistema immunitario di attaccare il proprio organismo, come osservato per esempio in risposta ad altre infezioni virali, batteriche o in seguito a vaccinazioni».





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Agevolazioni
Cessione alle banche
del superbonus 110%:
attenti al prezzo,
ai prestiti ponte
e agli interessi

La cessione del bonus del 110% alle banche potrà dare vantaggi significativi ai contribuenti, ma occorre fare attenzione a prezzo di cessione, prestiti ponte e interessi

Glauco Bisso — a pag. 19

MARSH RISK CONSULTING

RISCHIO CYBER:
conosci l'impatto
sul tuo business?



FTSE MIB 20137,29 +0,54% | XETRA DAX 13190,15 +0,98% | CAC40 5048,43 +0,80% | DJ ESTOXX 368,63 +0,94% | **Indici&Numeri** → PAGINE 22-25

Alitalia, perdite a ciclo continuo

TRASPORTI

Non ancora costituita la nuova società destinata a provare il rilancio

Al lavoro sulla separazione tra gestione dei voli, servizi a terra e manutenzione

Edizione chiusa in redazione alle 22

Passano i mesi, i progetti di intervento si moltiplicano ma del salvataggio di Alitalia ancora non c'è traccia. Con perdite a ciclo continuo. Anche se il ministro dei Trasporti Paola De Micheli è al lavoro sul dossier, per la nascita della nuova Alitalia serve ancora tempo. Il Dl Agosto ha stanziato i fondi per la Newco che dovrà elaborare il piano industriale. Nulla anche sul fronte del partner industriale, mentre il nuovo presidente designato, Francesco Caio, attende la ratifica della nomina.

Dominelli e Monti — a pag. 2

LA LETTERA

«GESTIONE OPACA E CONFUSA»

di Matteo Salvini

Caro direttore, c'è un altro dossier che il governo sta gestendo con le consuete opacità e confusione oltre a quelli su scuola, misure anti-crisi, stato di emergenza, 5G,

banda larga, rapporto con la Cina, immigrazione, riforma elettorale, Ilva, Mes e così via. Mi riferisco al dossier su Alitalia.

— Continua a pagina 2

12,5 miliardi

Il conto
Dieci anni
d'interventi
a vuoto
per rilanciare
la compagnia

Costo totale a carico del contribuente dei tentativi di salvataggio dell'Alitalia

L'AUTUNNO CALDO DELL'IMPRENDITORE



In crescita. La holding Delfin controllata da Leonardo Del Vecchio può aumentare la sua quota in Mediobanca dal 9,9% al 20%

Mediobanca, via libera Bce: Del Vecchio può salire al 20%

Nessuna obiezione dalla Bce: via all'autorizzazione alla holding Delfin di Del Vecchio per salire fino al 20% nel capitale di Mediobanca.

Olivieri e Mangano — a pag. 11



Anticipazione. L'articolo del Sole che anticipava il via libera Bce

Rete unica tlc, Tim e Cdp stringono su quote e governance

INTERNET VELOCE

Incontro Gubitosi-Palermo Ue: «Seguiamo da vicino» In Borsa Telecom vola: +5%

Tim e Cdp stringono per arrivare presto a una lettera d'intenti sulla Rete unica. La struttura dell'operazione, che porterà a integrare Open Fiber, prevede una società dell'infrastruttura controllata da Tim ma con una pre-

senza forte di Cdp e una governance condivisa a garanzia della terzietà. Martedì un vertice tra gli ad di Tim, Gubitosi, e di Cdp Palermo, che ha sancito passi avanti nell'operazione. Il punto sulle trattative è stato fatto ieri pomeriggio in un incontro tra il premier Conte, i ministri Gualtieri, Patuanelli, Pisano e lo stesso Palermo. Il progetto è studiato per rassicurare l'Authority sul tema della concorrenza. Intanto la Borsa crede alla riuscita del progetto: ieri il titolo Tim è balzato del 5%.

Celestina Dominelli — a pag. 3

GLI INTERVENTI

I sindacati: «Tutelare occupazione e competenze»

Andrea Biondi — a pag. 3

TECNOLOGIA

Il Governo mette i paletti per il 5G di Huawei

Carminé Fotina — a pag. 3

PANORAMA

EMERGENZA CORONAVIRUS

Boom di tamponi con i rientri: i nuovi contagi salgono a 1.367

Nuovo boom di contagi per il Covid in Italia: sono 1.367 quelli registrati nelle ultime 24 ore (contro gli 878 di martedì). È il dato più alto da inizio maggio. Sono 13 i malati deceduti, in aumento dai 4 di ieri. Sull'incremento dei casi ha inciso anche il numero più alto di tamponi effettuati con i rientri dalle vacanze: 93.529, quasi 20mila più del giorno prima, secondo i dati del ministero della Salute. Il dato più alto degli ultimi mesi si era registrato domenica (1.210 in un giorno).

— a pagina 3

RISORSE UE

INVESTIAMO IN SANITÀ CON I SOLDI DEL MES

di Mario Baldassarri

— a pagina 15

INFRASTRUTTURE

Fs vince la gara in Colombia per il metrò di Bogotá

Nuova commessa estera per Fs che, in cordata con Italferr, si è aggiudicata in Colombia la supervisione dei lavori della metropolitana di Bogotá (linea 1), per un valore di oltre 50 milioni di euro. Partecipa anche Metropolitana milanese (Mm).

— a pagina 9

ENERGIA

L'allarme uragani in Usa spinge ai massimi il greggio

L'allarme uragani spinge ai massimi da 5 mesi le quotazioni del petrolio (Brent oltre 46\$) e della benzina. Intanto gli Usa tremano per la tempesta Laura, salita a categoria 4: minaccia di devastare Texas e Louisiana come Katrina 15 anni fa.

— a pagina 14

IMMOBILIARE

Compravendite giù (-40%), ma ci sono segnali di ripresa

Pesante effetto lockdown sull'immobiliare, bilancio in profondo rosso (-40%) tra aprile e giugno per le compravendite. Ma ora gli operatori vedono segnali positivi: se il Covid resterà sotto controllo la domanda di case tornerà vivace.

— a pagina 8

Scuola, nulla di fatto sulle regole per trasporto pubblico e mascherine

IL RITORNO IN AULA

De Micheli propone: «Considerare congiunti i compagni di classe»

Ancora un nulla di fatto sulle regole per la riapertura delle scuole il prossimo 14 settembre. Ancora da sciogliere, nonostante i ripetuti incontri con le Regioni, i nodi del trasporto pubblico degli studenti, quello sull'uso delle mascherine dove non è garantita la distanza di almeno un metro nelle aule, quello

dei controlli preliminari prima di entrare a scuola. Il ministro dei Trasporti Paola De Micheli ha proposto di estendere la definizione del concetto di "congiunto" anche ai compagni della stessa classe e agli occupati nello stesso posto di lavoro.

Il commissario alla scuola Domenico Arcuri ha invece spiegato che da venerdì inizia la distribuzione dei banchi monoposto. Intanto le Regioni hanno avviato lo screening con i tamponi per docenti e personale scolastico, mentre emerge il problema della carenza di insegnanti.

— Servizi alle pagine 4,5 e 6

GARA PER I BANCHI, IL COMMISSARIO RISPONDE

«TRASPARENZA RISPETTATA»

di Domenico Arcuri

Le «tre domande ad Arcuri», con cui si apriva la prima pagina de Il Sole 24 Ore di ieri, evidenziano la grande attesa che il Paese pone alla questione cruciale della riapertura delle scuole: è davvero un passaggio fondamentale. Per i ragazzi, che

devono poter contare sul bene comune primario dell'apprendimento, uno dei diritti fondamentali per favorire lo sviluppo delle opportunità e rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'eguaglianza, sancito dalla nostra Carta.

— Continua a pagina 4

100 miliardi

Titoli di Stato
Gli investitori internazionali tornano sull'Italia

Ammontare di risorse che il Tesoro deve recuperare entro la fine dell'anno

Maximilian Cellino — a pag. 15

581 punti

Mercati
Borse mondiali al massimo storico

Il livello record che è stato toccato ieri pomeriggio dall'indice Msci World

Morya Longo — a pag. 13

GIDIEMME

BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giardini 474/M • Direzione 70 • 41124 Modena
Tel. 059 353332 • Fax 059 354546
www.gidieemme.it • info@gidieemme.it



IN EDICOLA

Pronti a ripartire: destinazione lo Spazio

Da domani il nuovo numero di IL — servizio a pagina 10

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 27 agosto 2020
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Focus Toscana

**Assalto ai tamponi
85mila richieste
E il sistema va in tilt**

Ulivelli a pagina 12 e 13



Intervista al dem Fallani

**«Nei sindaci
c'è il futuro
del Pd»**

Caroppo a pagina 14



Virus, risalgono contagi e morti

Novantamila tamponi, un record: 1.367 nuovi positivi (soprattutto giovani) e 13 decessi. Scuola, fumata nera sui trasporti. Distanze, il governo: considerare i compagni di classe come congiunti. Il ministro Bonetti: pediatri in aula con i soldi del Mes

Servizi
da p. 6 a p. 9

La lezione di Draghi

**Basta caos
Solo la scuola
ci farà ripartire**

Elena Ugolini

Lo ha detto in modo chiaro Mario Draghi al Meeting di Rimini alcuni giorni fa: «I sussidi servono a sopravvivere, a ripartire. Ai giovani bisogna però dare di più: i sussidi finiranno e se non si è fatto niente resterà la mancanza di una qualificazione professionale, che potrà sacrificare la loro libertà di scelta e il loro reddito futuri...Se guardiamo alle culture e alle nazioni che meglio hanno gestito l'incertezza e la necessità del cambiamento, hanno tutte assegnato all'educazione il ruolo fondamentale nel preparare i giovani a gestire il cambiamento e l'incertezza nei loro percorsi di vita, con saggezza e indipendenza di giudizio».

Continua a pagina 2

**MESSI SUL MERCATO, BARCELONA IN RIVOLTA: NON CI TRADIRE
SI MUOVONO SCEICCHI E GRANDI POTENZE, INTRIGO INTERNAZIONALE**

IL PREZZO DI UN UOMO

Turrini e Franci alle pagine 4 e 5

Lionel Messi,
33 anni
Ha vinto
sei Palloni d'oro



DALLE CITTA'

Firenze

**Furbetti del Covid
A Peretola
da paesi a rischio
Respinti in otto**

Servizio In Cronaca

Firenze

**Allarme Rsa
«Mille lavoratori
sono a rischio»**

Ciardi In Cronaca

Fiorentina

**La Primavera
riconquista
la coppa Italia**

Servizi nel qs



Referendum, il dossier riservato del Senato

**Troppi parlamentari?
Nei Paesi Ue sono di più**

Colombo a pagina 3



L'autopsia: decesso conseguenza dello scontro

**Gioele, svolta sulla morte
«Grave dopo l'incidente»**

Femiani a pagina 17

NOLEGGIO
BRUNETTI
GRUPPI ELETTROGENI - TORRI FARO

- ▲ Gruppi elettrogeni insonorizzati fino ad oltre 2.500 kva
- ▲ Gruppi elettrogeni e bigruppi supersilenziati
- ▲ Noleggio di trasformatori ed autotrasformatori
- ▲ Diverse tipologie di torri faro
- ▲ Noleggio di materiale elettrico
- ▲ Generatori di aria calda
- ▲ Trasporto e posizionamento



Ci trovate in Strada Lotelli n.3 | Tel. 0376-779310 | info@brunettigeneratori.it
46042 Castel Goffredo - MN | Fax 0376-788109 | www.brunettigeneratori.com

Giovedì 27 agosto 2020
ANNO LIII n° 203
 1,50 €
Santa Monica
 madre di Sant'Agostino
 Opportunità di acquisto in edicola:
 Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €
 www.italibri.it

Avvenire

Giovedì 27 agosto 2020
ANNO LIII n° 203
 1,50 €
Santa Monica
 madre di Sant'Agostino
 Opportunità di acquisto in edicola:
 Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €
 www.italibri.it

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

Editoriale

Il mistero del male e la forza della pietà
UN POSSENTE ARGINE DI BENE

MAURIZIO PATRICIELLO

Il male – così come la vita, la morte, l'amore – è un mistero che non si lascia mai indagare del tutto. Lo puoi osservare inorridito, ne puoi studiare i vari aspetti, la personalità di chi lo compie, i luoghi, le epoche, ma ci sarà sempre qualcosa che sfugge alla tua indagine. Il male ci fa male, perciò non smettiamo di difenderci. Chiediamo aiuto a psichiatri, giuristi, filosofi, teologi, criminologi, umanisti, ma c'è un lato oscuro del male che si sottrae alla nostra indagine. Talvolta, sconfitti, ci accontentiamo di rimpicciolirlo, magari di cambiargli il nome, definendolo ragion di Stato, guerra, terrorismo, scontro di civiltà. Altre volte, addirittura, con spericolate manovre, siamo riusciti a farlo passare come se fosse un bene. L'aborto, chirurgico o chimico che sia, è un esempio lampante. In questi giorni, poi, l'averlo riportato nel "privato" fino a nove settimane, è stato salutato da qualcuno come segno di civiltà. Incredibile.

La verità è che il male ci colpisce, ci soffoca, ci strozza. Davanti al male – spaventoso, illogico, assurdo – che scaturisce dal cuore dell'uomo, siamo (e sempre saremo) indifesi. Certo, possiamo indignarci, scandalizzarci, inorridire, ma con scarsi risultati. Niente giustifica la persecuzione, la tortura, l'uccisione di un essere umano, soprattutto se innocente. Il grido di biblica memoria "Nessuno tocchi Caino" sta lentamente diventando patrimonio dell'umanità. Niente e nessuno potrà mai giustificare gli indicibili orrori delle stragi di Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, dei campi di sterminio; le orribili morti di tante donne, massacrata da chi diceva o credeva di amarle, ci lasciano senza fiato. Tentare di capire è doveroso. Per poterci difendere, per sconfiggere la paura, per evitare ulteriori sofferenze. Lo facciamo con i mezzi che abbiamo a disposizione: la ragione, la scienza, il diritto, la fede. Quando l'artefice dello scempio è vivo abbiamo il bersaglio contro cui scagliarci: "Deve marcire in galera... è una belva umana... merita la pena di morte". Ma quando anche l'assassino, lo stupratore, l'aguzzino ha scelto di togliersi la vita, davanti al volto arcigno e beffardo del male, ci ritroviamo come bambini nel folto di una foresta durante una notte di tempesta. Allora balbettiamo.

E andiamo alla ricerca dell'untore, del malvagio per condizione e definizione. C'è chi pensa di scovarlo nella razza, chi nel colore della pelle, chi nel conto in banca. Chi in una religione diversa dalla sua, chi nel "diverso", chi nel bambino non ancora nato, chi nelle mafie, chi nelle droghe. Con rabbia diciamo di colui che si è macchiato di un delitto efferato "è un pazzo" e potrebbe essere vero, ma, in genere, veniamo smentiti dagli esperti, dai vicini, dai colleghi. E ritornano le vertigini, lo smarrimento, la paura. Lo sconforto. Che nome dare, allora, a questo gelido abisso in cui tanta gente continua a precipitare? La risposta della fede cristiana la troviamo nella dottrina del peccato originale, un tenue fascio di luce nel buio fitto della notte. "Nessuna pietà per l'assassino", grida qualcuno nel momento del dolore, e non si accorge di dire una sciocchezza. Non solo la Chiesa, la fede, i credenti, ma il nostro ordinamento giuridico esercitano la pietà verso il reo. Anche il più fanatico e sanguinario terrorista, rimasto ferito in un attentato, viene soccorso e curato come ogni essere umano. Questa è la pietà. Questa è umanità. Questa è civiltà. Patrimonio immenso al quale non vogliamo in nessun modo abdicare per non ricadere nella barbarie. La pietà non sviscila la sete di giustizia, al contrario, consente al giusto di non essere a sua volta risucchiato nel vortice del male.

continua a pagina 2

IL FATTO Attesa per la conferenza che darà indicazioni sull'economia mondiale. Il Pil Ocse a -9,8%

Oltre il debito

Banchieri centrali a convegno da oggi per studiare una strategia di rientro dopo la necessaria spinta sulla spesa pubblica e gli sfondamenti di bilancio

IL CASO Proteste per i neri colpiti dalla polizia



L'America brucia Trump rassicura grazie a Melania

Proteste in Wisconsin per il ferimento di un afroamericano: due le vittime. Dichiarato lo stato di emergenza. Alla convention repubblicana la moglie di Trump, Melania, prova a stemperare le contrapposizioni che agitano il Paese.

Alfieri e Molinari nel primopiano a pagina 4

LA PROPOSTA

Piano Wyplosz per atterraggio più morbido

LEONARDO BECCHETTI

Tra le proposte di riforma per uscire dalla fase di emergenza c'è il "piano Wyplosz", un'operazione di ristrutturazione dei debiti dei Paesi dell'eurozona, dove la Bce acquista la quota eccedente il 60%, convertendola in titoli senza interesse, ripagati poi dalle risorse da signoraggio spettanti alle nazioni.

Commento

nel primopiano a pagina 5

LUCA MAZZA

Le politiche non convenzionali con cui gli Stati di tutto il mondo stanno provando a fronteggiare la crisi causata dal Covid non sono a costo zero. Se finora il tema centrale è stato soprattutto come "finanziare" l'emergenza e poi la ripresa post virus, d'ora in poi una delle questioni ineludibili sarà l'effetto sull'economia globale dello sfioramento record dei conti pubblici e chi pagherà il prezzo di tale poderoso intervento. Inevitabile, dunque, che la salita vertiginosa del debito pubblico mondiale (al 342% del Pil) sia un argomento in cima all'agenda del simposio di Jackson Hole, uno degli eventi più attesi dagli operatori, perché spesso è l'occasione in cui si indirizzano le sorti dell'economia.

Girardo a pagina 5

COVID Le Regioni: impossibile rispettare le misure. Impennata dei contagi: 1.367, 13 vittime

Scuola, difficile protezione Il Papa: no a diseguaglianze

Nel giorno in cui i nuovi casi di Covid, soprattutto da rientro dalle vacanze, registrano un forte aumento (1.367 i positivi di ieri, con 13 vittime), ancora nessun accordo Governo-Regioni sulle misure da adottare a scuola. Braccio di ferro su distanze e uso delle mascherine. Il governatore emiliano Bonaccini: definire subito le capienze dei mezzi per studenti e pendolari. Oggi nuova riunione. Delle conseguenze dalla pandemia continua a parlare Francesco nell'udienza generale del mercoledì. «La pandemia ha messo in rilievo e aggravato i problemi sociali» e le diseguaglianze, ha detto Papa Bergoglio, invitando a non dimenticare chi in questo periodo non ha lavoro o non può accedere all'istruzione. «Da questa crisi non possiamo uscire uguali, dobbiamo uscire migliori», ha concluso il Pontefice.

Servizi e il testo del Papa alle pagine 6, 7, 9 e 17

IL GOVERNATORE: NON MI FERMO

L'esecutivo impugna al Tar l'ordinanza di Musumeci

GIANNI SANTAMARIA

Il governo, come annunciato, ha impugnato l'ordinanza del presidente della Sicilia Nello Musumeci che prevede la chiusura degli hotspot e dei centri di accoglienza per migranti presenti sull'isola. Il governatore però insiste: difenderà la decisione davanti al Tribunale amministrativo.

Servizi

a pagina 13

PARLAMENTARI: SÌ O NO AI TAGLI

Referendum, la sfida che divide la politica

Fatigante, Muolo e Picariello a pagina 10



SLOVENIA

Trovati in una foiba i resti di 100 ragazzi

Bellaspiga a pagina 15

PAKISTAN

La giovane Maira sfugge al carnefice

Vecchia a pagina 16

Cerchi alla testa

Alberto Caprotti

Wikipedia, forse

Ho inghiottito per anni la stessa medicina pensando fosse meglio farlo a stomaco pieno: sfogliando il suo foglio illustrativo invece, mi accorgo di aver sempre creduto una cosa sbagliata. Ma ho perennemente dato per vera anche la convinzione secondo la quale fino a Cristoforo Colombo tutti credevano che la Terra fosse piatta, o che nel Medioevo morissero tutti giovani, o ancora che i pipistrelli fossero ciechi. Ecco, non è così. Come i tori, che in realtà sono indifferenti al colore rosso: sono i movimenti del telo e del torero a farli irritare. O Napoleone Bonaparte, che non era affatto basso: era anzi più alto della media dei francesi del tempo. E non è

mai esistito un "telefono rosso" su una linea telefonica tra Mosca e Washington durante la Guerra Fredda. Il fatto è che passiamo la vita a confrontarci con verità e fatti che sembrano una cosa e invece sono un'altra. Ci fidiamo, nel timore di essere smentiti su qualcosa in cui ci piaceva credere. Conviviamo con decine di certezze sbagliate perché lo dice la tradizione. O più semplicemente perché non abbiamo il tempo e la voglia di andare a controllare. Lo ho provato a farlo, affidandomi alla scortaioia di Wikipedia, grande catalogo del sapere umano e delle sue debolezze, che ha una pagina dedicata alle convinzioni errate. Ma che quello che dice sia sempre vero, ovviamente, non sono affatto certo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

ANTICIPAZIONE

L'Andreotti "segreto" nelle pagine dei Diari fra Kissinger e La Pira

Riccardi a pagina 19

MUSICA

Jimmy Villotti, vita e stoccate della chitarra eclettica

Castellani a pagina 21

SPORT

Calcio, continua la sfida mondiale al Covid-19

Czmic a pagina 22

In edicola da martedì 1 settembre con Avvenire
DESERTI, DAL SAHARA ALLE METROPOLI
 Arslan / Cànopi / Cardini / Oldani / Paolucci / Ravasi
LUOGHI INFINITI

PROMO ESTATE
ABBONATI A ITALIA OGGI 1 MESE A SOLI € 9,90

ABBONATI SUBITO!

classabbonamenti.com/promoestate

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Il 110% e gli altri bonus sulla CASA

Disponibile anche sul sito
www.classabbonamenti.com/bonuscasa

DECRETO SEMPLIFICAZIONI

Atti post silenzio-assenso, scatta una doppia responsabilità

Oliveri a pag. 26

Il 110% non teme debiti fiscali

Nessuna pendenza con l'erario, anche se ingente, potrà impedire l'utilizzo in compensazione del superbonus per i lavori di efficientamento energetico

SPAZIO PUBBLICO

La città di Barcellona pronta a tassare le consegne di Amazon

Rizzi a pag. 28

Nessuna pendenza con l'erario, anche se di importo ingente, potrà impedire l'utilizzo in compensazione del superbonus previsto per i lavori di efficientamento energetico degli edifici. In relazione a questo credito d'imposta, infatti, la legge ha contemplato una espressa deroga alle regole di natura ordinaria, deroga che non è presente invece in relazione ad altre tipologie di crediti previsti dalle norme emergenziali approvate.

Liburdi-Sironi a pag. 25

SI TIRA A CAMPARE

Erdogan ci scippa il petrolio e l'Italia è l'unica assente

Cacopardo a pag. 5

Per erogare i fondi del Recovery Plan l'Ue chiede la riforma della giustizia, ma tutto tace



La Giustizia, in Italia, è una vera e propria Cenerentola. Quando vararono il provvedimento relativo alla prescrizione, tutti, a cominciare dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, giurarono e spergiurarono che era solo l'inizio: subito sarebbe seguita una più generale riforma del sistema giudiziario che avrebbe bilanciato gli allungati termini della prescrizione. Non ne hanno fatto nulla, e nulla intendono fare. Eppure, quella di una giustizia efficiente è una delle condizioni che l'Europa ha posto come condizione per l'erogazione delle risorse del Recovery Plan. Una raccomandazione fondamentale, non solo per la società, ma per l'economia.

Vecellio a pag. 9

IMMIGRAZIONE

Pd, l'accoglienza senza limiti poco accettata dai pentastellati

Maffi a pag. 6

SI VOTA FRA UN ANNO

Germania, la campagna elettorale è già aperta

Giardina a pag. 12

INTERPELLO ENTRATE

Rientro dei ricercatori, fisco leggero fino a dieci anni

Del Pup a pag. 28

Il 30 agosto è l'ultimo giorno a disposizione dei lavoratori per richiedere i bonus di aprile e maggio

Indennità Covid, via al countdown

Conto alla rovescia per le richieste delle indennità Covid. Il 30 agosto, infatti, è l'ultimo giorno a disposizione dei lavoratori (dipendenti, autonomi e occasionali) per richiedere le indennità dei mesi di aprile e maggio (solo aprile per i professionisti con cassa e per gli operai agricoli). Il termine è di decadenza e, pertanto, dal 31 agosto non sarà più possibile fare richiesta delle indennità. Lo ricorda l'Inps in un comunicato diffuso ieri in relazione ai lavoratori domestici.

Cirioli a pag. 31

DIRITTO & ROVESCIO

La Città metropolitana (in questo caso, di Milano) è l'ente che, in base alla sciagurata riforma Delrio, ha sostituito la Provincia che, al pari di tutte le altre, doveva essere abolita. Ma non essendo riusciti a farle fuori, sono state rimesse in sesto, cambiando loro il nome (in città metropolitane, appunto) perché non si è riusciti a inventare nulla di più credibile. Che funzionino come (e forse peggio) prima, lo dimostra la vicenda dalla Paulese che avrebbe dovuto eliminare la strozzatura da Sudest dell'imponente traffico pendolare verso Milano e invece, se tutto andrà bene, non ce la farà prima di altri tre anni. Siamo al punto che non si è riusciti nemmeno a completare l'uso del viadotto a scavalco dell'autostrada A58-Teem costato 4 mln di euro alla concessionaria e che è ancora transitabile solo al 50%. Che ci vuole mettere d'accordo gli enti e trovare un'intesa praticabile? È vero che i burocrati hanno tempo da perdere. Ma i pendolari no. Nel 2020 non sono più possibili le latitanze e i rinvii. Sveglia!

LA LISTA SI RIFÀ ALL'ENCICLICA LAUDATO SI'

La Comunità Sant'Egidio si schiera con De Luca

Vincenzo De Luca

I cattolici si scuotono. Comunione e Liberazione invita al Meeting Mario Draghi e i vertici del movimento si prodigano in elogi e lo candidano a futuro premier, a Napoli entra in campo la Comunità di Sant'Egidio, che tanto sta a cuore a Papa Francesco. Già a Roma pare che il presidente della Comunità, Mario Impagliazzo, si presenterà alle comunali contro Virginia Raggi. Di certo c'è già l'accordo siglato tra esponenti della Comunità Sant'Egidio ed Europa Verde: si presentano con una propria lista alle elezioni regionali della Campania di metà settembre a sostegno di Vincenzo De Luca.

Valenini a pag. 8

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Autotrasportatori - Le indicazioni dell'amministrazione per la deduzione forfetaria 2020

Rientro cervelli - La risposta a interpello dell'Agenzia Decretiemergenza - Le FAQ aggiornate delle Entrate

IO ONLINE

PER 30 MLN DI BAMBINI

Il Messico risolve il problema della scuola con le lezioni trasmesse in tv

Ratti a pag. 13

RIAPRIRÀ NEL 2022

Tiffany ripensa la sede storica e fa spazio agli eventi

Sottilaro a pag. 16

STORE DI OLTRE 300 MQ

Upim prosegue il piano d'espansione e apre a Riccione

Galli a pag. 17

SI CHIAMA DOMANI

De Benedetti, il nuovo quotidiano debutta il 15 settembre

Capisani a pag. 19

G3 SOFTWARE
L'evoluzione semplice

SOLUZIONI 100% PROPRIETARIE PER COMMERCIALISTI E CONSULENTI
Software gestionali nati dall'idea di un commercialista e dall'esperienza di uno studio attivo dal 1977

- Contabilità e Fatturazione
- Controllo di Gestione
- Bilancio Europeo
- Dichiarazioni Fiscali
- Paghe
- Antiriciclaggio e Privacy

ASSISTENZA IN TEMPI CERTI » fornita da operatori con lunga esperienza maturata in uno studio
PREZZI CONTENUTI » vendita diretta online, nessun rappresentante, agente di zona o call center
PROVA GRATUITA » disponibile per tutti i software, versione completa senza alcuna limitazione

Scopri di più! » www.softwaregb.it

Gioele L'ipotesi choc dall'autopsia "Sbranato dagli animali selvatici"

LAURAANELLO - P. 13

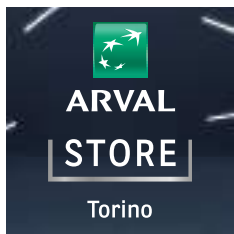
Fondi Lega Caccia ai 49 milioni Perquisito il deputato Boniardi

CAPURSO E GRASSO - P. 10



Juve Un americano per Pirlo Arriva McKennie dallo Schalke 04

ANTONIO BARILLÀ - P. 26-27



LA STAMPA

GIOVEDÌ 27 AGOSTO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.234 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



PARLA IL MINISTRO DEL SUD

Provenzano ai 5S "Sulle alleanze serve chiarezza"

FRANCESCA SCHIANCHI



Giuseppe Provenzano INTERVISTA P. 7

LA LETTERA

LA MINISTRA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ECCO PERCHÉ È GIUSTO IL SÌ

FABIANA DADONE*

gentile direttore, grazie innanzitutto per lo spazio di dibattito. Lei sostiene che la riduzione dei parlamentari non sia criticabile in assoluto, ma perché sganciata da «una revisione complessiva della nostra architettura costituzionale».

CONTINUA ALLE PAGINE 6 E 7

L'ANALISI

I PARTITI CONFUSI VERSO IL REFERENDUM

LA POLITICA SENZA SERIETÀ

GIOVANNI ORSINA

Serietà. La storia del taglio dei parlamentari non ha un-risvolto-uno che ne abbia un minimo. Al contrario, siamo di fronte a una vicenda emblematica dello stato di avanzata decomposizione cui è giunta la politica italiana.

CONTINUA A PAGINA 21

NESSUN ACCORDO NEL VERTICE DI PALAZZO CHIGI: LITE SU BANCHI, MASCHERINE E TRASPORTI

Governo-Regioni è rottura "Così Conte può cadere"

Cirio: "Sulla scuola ritardi e improvvisazioni". Bonaccini: "Rischiamo il caos"

Fallisce il vertice di Palazzo Chigi sulla scuola tra governo e Regioni: non si accorciano le distanze su banchi, mascherine e trasporti. Il governatore dell'Emilia-Romagna, Bonaccini: «Rischiamo il caos». E il collega piemontese, Cirio, in un'intervista a La Stampa, denuncia «ritardi e improvvisazioni» e avverte: «Conte può cadere».

SERVIZI/INTERVISTA DI CATALANO - PP. 2-5

L'IMPROVISA FRAGILITÀ DI MISTER BILLIONAIRE

BRIATORE IN PASTO A BUONISTI E HATER

GIANLUCA NICOLETTI

Dobbiamo essere grati a Flavio Briatore. Nessuno più di lui può rappresentare un'edificante parabola su cui meditare. - P. 21

GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

COVID, 60 MILIONI DI NUOVI POVERI

FRANCESCO GUERRERA

Per chi ama il cibo a Londra, Eater è destinazione obbligatoria. Un po' come il nostro Gambero Rosso, il sito è pieno di notizie. - P. 9

LA TELEFONATA

Putin a Conte: la Ue non si occupi di Minsk



ANSA/FILIPPO ATTILI/CHIGI PALACE PRESS OFFICE

Il presidente russo Vladimir Putin con il premier Giuseppe Conte

COMMISSIONE D'INCHIESTA SU NAVALNY

LIBIA, DAL CREMLINO PRESSIONI SU HAFTAR

FRANCESCA SFORZA

La crisi bielorusa, il caso Navalny, la fragile situazione della Libia e la sfida globale alla pandemia disegnano un quadro in cui i rapporti tra Russia e Ue sono chiamati a una prova decisiva. - P. 15

BLACK LIVES MATTER

Wisconsin in fiamme, sciopera anche l'Nba



EPA/JOHN G. MABANGLO

I giocatori si inginocchiano prima della gara di Nba

MASTROLILLI - PP. 16-17

LA CONVENZIONE REPUBBLICANA

E TRUMP INSISTE "LEGGE E ORDINE"

GIANNI RIOTTA

Se funzionasse? Se malgrado la rottura dell'antico galateo delle Convenzioni, il presidente Trump riuscisse a rimontare nei sondaggi grazie allo show detto Convenzione repubblicana? - P. 17

LA POLEMICA

L'assurdo Mistero Buffo della censura a Dario Fo

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Il programma del festival teatrale organizzato a Massa Martana, in provincia di Perugia, prevedeva la messa in scena del "Primo miracolo di Gesù Bambino", una giullarata tratta dal Mistero Buffo di Dario Fo.

CONTINUA A PAGINA 21



IL CASO

Un violentatore alla guida dei trasporti in Basilicata

ELENA STANCANELLI

«Chi si trova a gestire il delicato mondo dei trasporti, nella sua più ampia e palese complessità, non può abbandonarsi ad una semplice caccia alle streghe».

CONTINUA A PAGINA 11 ZANCAN - P. 11



OGGI IN EDICOLA

NEL SETTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA, LA BIOGRAFIA DEL GRANDE SCRITTORE



CESARE PAVESE 1950 | 2020

IMPORTANTE E SERIA
ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE
IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello
Barbaresco
Whisky
Macallan | Samaroli
Champagne

349 499 84 89
enocaffedamauro@yahoo.it

#PASSAALNOLEGGIO
IL NOLEGGIO AUTO PER I PRIVATI

arvalstore.it
011 1980 5100



CORRIERE DELL'UMBRIA

ISSN: 1720-2024

Giovedì 27 agosto 2020
Anno XXXVIII - Numero 237 - € 1,40

www.corrieredellumbria.it

DIRETTORE
DAVIDE VECCHI

A Gubbio scatta l'allarme dopo il rientro di una ragazza dalla Sardegna. Prime disdette negli alberghi. Scuola, mancano 35 aule

Barista positiva, chiuso il locale

PERUGIA

■ Ieri sono stati 20 i nuovi casi di Covid in Umbria. Tra questi una ragazza positiva dopo un viaggio in Sardegna. La giovane lavora in un bar di Gubbio che è stato chiuso per precauzione. Intanto sono stati in 3.500, tra docenti e personale Ata, ad aver fatto il test sierologico. Tra questi 59 positivi.

■ Dopo un agosto a gonfie vele per il settore alberghiero umbro, che ha fatto registrare un +20%, iniziano ad arrivare le prime disdette a causa della ripresa dei contagi.

■ Per la riapertura delle scuole mancano 35 aule, due palestre, e un prefabbricato: sono le richieste dei presidi umbri per assicurare le distanze. Pubblicato ieri un bando per reperire gli immobili entro il 7 settembre. Senza spazi scatta la didattica a distanza.

→ alle pagine 5 e 7

Marruco, Antonini e Palenga

Festival Spoleto, stasera c'è Monica Bellucci



Monica Bellucci L'attrice di Città di Castello salirà sul palco del Teatro Romano di Spoleto

→ a pagina 20

Primo Piano

Positivo anche ballerino di Rai 1
Crescono contagi e tamponi
E' boom di casi in Toscana



→ a pagina 3 Dalla Rovere

Uil: sistema iniquo, va cambiato
Fisco, 95% Irpef a carico
di pensionati e dipendenti

→ a pagina 4 Banfo

L'autopsia non scioglie i nodi
Gioele, ipotesi morte
per l'incidente stradale

→ a pagina 3 Di Nitto

La 34enne è accusata di violenze e minacce. Non accettava la fine della storia con la madre di sua figlia: ora non potrà avvicinarla

Perseguita l'ex compagno, donna allontanata da casa

TERNI

Nuovo accesso in città
da piazzale dell'acciaio

→ a pagina 32

MARSCIANO

Avvolta dalle fiamme
muore a 48 anni

→ a pagina 23

PERUGIA

Sosta selvaggia in pieno centro



→ a pagina 11

FOLIGNO

■ Due storie di violenza in famiglia. Fermate dalla polizia di Foligno con la Procura di Spoleto. In un caso una donna romana di 34 anni maltrattava e minacciava il compagno di 55. E' stata allontanata da casa. Nell'altro caso un italiano di 32 anni non accettava la fine della storia e perseguitava l'ex.

→ a pagina 27 Minelli

SPOLETO

Torna la Spoleto-Norcia in mtb



→ a pagina 29 Solfaroli

Otto proposte per far ripartire l'economia

di Mauro Agostini

■ L'apparato produttivo umbro e italiano andrà incontro a una lunga e non semplice fase di ristrutturazione. Gli interventi, nazionali e regionali, di questi mesi hanno avuto carattere emergenziale ora serve una cabina di regia forte.

→ a pagina 9

Sport

CALCIO

Grifo, ora è ufficiale: Caserta nuovo tecnico
Il diesse Giannitti: "Solo giocatori motivati"



→ a pagina 35 Fanelli e Mercadini

NOI
NON ERANO SOLO
CANZONETTE
PESARO
12.07.20 - 11.10.20
MUSEI CIVICI DI PALAZZO MOSCA
MUSEO NAZIONALE ROSSINI
www.mostranoi.it

Servizio a cura di A. Manzoni&C. S.p.A.



All'interno gli avvisi delle Vendite immobiliari
del TRIBUNALE DI SPOLETO



Istituto Vendite Giudiziarie
Perugia Terni Spoleto

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

 Sagra Musicale
Umbra 75ª edizione
Ludwig.
La libertà sopra ogni cosa.

3-13 settembre 2020

[Massa Martana, infuria la polemica](#)

Mistero Buffo censurato Il sindaco Federici: «Sono stato frainteso»

S.Coletti a pagina 26


[Vittime del sisma](#)

Un giardino per Matteo e Barbara

Lattanzi a pagina 21

 Sagra Musicale
Umbra 75ª edizione

Perugia . Norcia . Spoleto

#SMUMMXX

perugiamusicaclassica.com

Muore a 48 anni ustionata dal barbecue

Non ce l'ha fatta la donna di Marsciano investita da un ritorno di fiamma causato dall'alcol gettato sul fuoco

Felceti a pagina 5

[ORVIETO](#)

Superenalotto Gioca e centra la cinquina Vinti 158mila euro

A pagina 21

[Spoleto](#)

Monica Bellucci celebra la Callas La diva stasera al Due Mondi

A pagina 27



FAMIGLIE IN ALLARME: 'COME GESTIRE RAFFREDDORI E INFLUENZE? SERVE CHIAREZZA'

FIGLIE SCUOLA SOS DEI GENITORI

A. Angelici a pagina 2


[L'ANDAMENTO DEL CONTAGIO](#)

Scovati altri 20 umbri positivi In tre lo scoprono in aeroporto

A pagina 4

[Studio di Ingv e Unipg](#)

Trovato il legame sisma-anidride carbonica nell'Appennino

A pagina 7

[Foligno](#)

Rissa in centro a colpi di bottiglie

Due gruppi avversari si sono affrontati tra la gente. Ragazzo ferito alla schiena

Orfei a pagina 18

[L'incubo in famiglia](#)

Perseguita l'ex, giovane 'allontanata'

Guai per una 34enne di origine romena E un uomo minaccia convivente e figlioletta

A pagina 5

 Sagra Musicale Umbra
75ª edizione
3-13
settembre 2020Ludwig.
La libertà sopra
ogni cosa.

Perugia . Norcia . Spoleto

#SMUMMXX

Fondazione Perugia Musica Classica Onlus

www.perugiamusicaclassica.com

L'iniziativa

La giunta comunale ha approvato il progetto per migliorare il decoro del centro storico

Opere d'arte nelle vetrine abbandonate

PERUGIA

■ E' stato approvato ieri pomeriggio dalla giunta comunale il progetto "Perugia, L'arte tra le mani", che prevede, grazie anche alla collaborazione della Galleria Nazionale dell'Umbria, la realizzazione e il montaggio di vetrofa-

nie raffiguranti opere d'arte presenti all'interno della Galleria stessa. L'obiettivo è migliorare il decoro del centro, grazie un arredo di valore estetico, e favorire, per chi percorre le vie del centro, la diffusione delle opere di valore artistico del museo. Il progetto prevede che la GNU fornisca gra-

tuitamente le immagini con il relativo layout grafico, mentre il Comune provvederà a individuare i proprietari degli immobili interessati dal progetto attraverso la pubblicazione di apposito avviso di manifestazione di interesse. Potranno aderire i proprietari di negozi, al momento chiusi, le cui



Cultura da diffondere La Galleria nazionale

vetrine si affacciano sulle vie del centro e, in particolare, in una prima fase, saranno considerate prioritarie quelle più vicine a corso Vannucci e caratterizzate da un maggior afflusso di turisti, come via Baglioni, via Oberdan, via Calderini, via Bonazzi, via Maestà delle Volte, via Ulisse Rocchi, via Danzetta, via del Forte, via Alessi, via dei Priori, via Caporali, via Cartolari, via Bartolo, piazza Danti, via Baldeschi.

Ancora una segnalazione: auto e furgoncini parcheggiati anche oltre l'orario destinato alle consegne

Sosta selvaggia davanti al Comune

Camion ingolfa corso Garibaldi. Suv piazzato in modo da occupare tre posti macchina

PERUGIA

■ Quello del centro storico deturpato dalle automobili è un tema molto caro ai perugini che, proseguono imperterriti, anche se purtroppo non ottengono alcun esito reale, a scattare fotografie di denuncia che molto spesso appaiono nel gruppo Facebook: "Perugia Sosta selvaggia".

E nelle ultime ore, le segnalazioni hanno riguardato anche vetture che, almeno teoricamente, dovrebbero essere autorizzate al passaggio e alla temporanea sosta, in determinate zone dell'acropoli, come piazza IV Novembre. E' di ieri il post di un cittadino che si interroga sull'impatto che i turisti che scelgono Perugia possono avere trovando automobili persino nella piazza principale del centro, davanti alla cattedrale, a palazzo dei Priori e alla fontana simbolo del capoluogo umbro. "A Siena, o Firenze, o qualsiasi altra città d'arte che si rispetti,



Parcheggi e denunce
Ancora automobili in sosta selvaggia a Perugia. Proseguono le segnalazioni dei cittadini nel gruppo Fb "Perugia sosta selvaggia"



vieta la sosta di qualsiasi automobile nella piazza principale" scrive un utente del gruppo social. Le auto che si vedono negli scatti infatti sembrano vetture autorizzate ad essere lì: pa-

iono mezzi del Comune, della Curia o furgoncini per la consegna delle merci negli esercizi commerciali. Però, come fa notare l'attento cittadino non sono le prime ore del matti-

no, quando invece è consentito il passaggio dei mezzi pesanti lungo il corso proprio per le consegne agli esercizi commerciali. E' mezzogiorno e quelle auto sembrano parcheg-

giate. Altro scatto, altra questione, con l'aggravante dell'impedimento del passaggio altrui. Siamo in corso Garibaldi, la pittoresca via che unisce piazza Grimana al Cassero è sem-

pre più spesso luogo di sosta selvaggia, come testimonia la foto del camion per strada. "E se doveva passare un'ambulanza?" chiede un utente. Corso Garibaldi inoltre, nel tratto parallelo a via del Tempio è molto frequentemente percorso in senso contrario. Fin troppo spesso residenti furiosi si trovano a inchiodare perché, per sbaglio o per non voler fare il giro da fuori, altri automobilisti vanno contro-

mano. Anche nelle ultime settimane, dopo le segnalazioni, sono intervenuti più di una volta gli agenti della polizia locale.

Nel gruppo Facebook infine c'è la foto, pittoresca, di un Suv che tecnicamente non è neanche in sosta selvaggia: è all'interno del parcheggio di Sant'Antonio. Ma il punto è un altro: come è facilmente comprensibile dalla foto, avendo lasciato l'auto obliqua rispetto al perimetro esterno, occupa la bellezza di tre posti.

Fra. Mar.

Il Comune con una determina indica orari e provvedimenti anti Covid. Quattro agenti per la vigilanza

Minimetrò, nuovo programma d'esercizio dall'1 settembre

PERUGIA

■ Il Comune di Perugia ha stabilito di ripristinare il programma di esercizio Minimetrò a partire dal 1 settembre. Navette in marcia dal lunedì al venerdì dalle ore 7 alle 21,20 (ultima corsa 21,05). Domenica e festivi: dalle ore 9 alle 21 (ultima corsa 20,45). Verrà pianificato il sistema dei presidi fissi e itineranti - in base ai flussi di passeggeri e comunque su disposizioni del capo servizio di turno - presso



Regole da rispettare Una stazione del minimetrò in tempo di Covid

le stazioni minimetro per i pomeriggi di sabato dalle 14 alle 20 mediante l'impiego di due agenti della

Vigilanza Umbra e due agenti di Busitalia. Viene confermata la capacità massima di trasporto per

singola vettura di 15 utenti oltre a un disabile, con necessità di "assicurare l'allineamento dell'utenza lungo il senso di marcia". Confermate le disposizioni relative alla sanificazione e igienizzazione dei mezzi e delle infrastrutture. Viene confermato l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale da parte degli utenti e dei presidi di stazione costituiti da una mascherina, anche di stoffa, per la protezione del naso e della bocca.

A.A.

Passa a una stampante ecologica Epson

Sostituire una stampante laser con una stampante ecologica Epson significa aumentare la produttività, riducendo nello stesso tempo consumi energetici e sprechi.

Zero polveri sottili
Bassissimo consumo energetico
Minor rifiuti

Fino al **95%** di consumi energetici in meno

Fino al **98%** di interventi dall'utente in meno



Multicopia srl - Via delle Caravalle 6/a - 66127 Ferro di Cavallo - PG
Tel 075504996 - email: info@multicopia.it - www.multicopia.it

Impianti sportivi

Sono le ultime strutture rimaste ancora in carico al Comune, come gestione diretta **Paladivittorio e campo scuola, via libera ai bandi**

TERNI

■ Che fosse pronto quello del Paladivittorio, l'unico impianto realmente a norma della città, lo aveva anticipato al *Corriere*, nei giorni scorsi, l'assessore allo sport, Elena Proietti. Stiamo parlando dei bandi per la gestione,

pluriennale, degli ultimi impianti sportivi che Palazzo Spada ha continuato a gestire in questi anni, e che viceversa vuole cedere in convenzione ai privati con l'obiettivo di accordi lunghi nei quali siano contemplati importanti lavori di ristrutturazione. Oltre al Paladivittorio è il caso del

campo scuola Casagrande, "casa" dell'atletica leggera. Ieri la giunta comunale ha dato il via libera alla pubblicazione dei bandi per entrambi gli impianti. Sul Paladivittorio hanno messo gli occhi il basket e il calcio a 5, che già l'anno scorso l'hanno utilizzato in assoluta prevalenza (maggior-



Atletica Il campo scuola Casagrande

mente la pallacanestro). Il campo scuola, invece, è in uno stato di semi-abbandono da anni, con strutture, ancorché ancora utilizzate e utilizzabili, oltremodo fatiscente e datate. L'auspicio, del Comune, ma anche degli sportivi praticanti, è che si possa trovare soggetti con volontà (e risorse) per investire. A fronte di concessioni che potrebbero arrivare persino a 20 anni di gestione.

G.Pal.

Ieri la giunta comunale ha dato l'ok al progetto esecutivo. L'impresa costruttrice: "Via ai lavori entro il 15 settembre"

PalaTerni, ora si può aprire il cantiere

di **Maria Luce Schillaci**

TERNI

■ Entro la prima quindicina di settembre partiranno i lavori per la costruzione del PalaTerni al Foro Boario.

Ieri è stato approvato in giunta il progetto esecutivo, passaggio fondamentale e formale che di fatto dà il via libera ufficiale all'avvio del cantiere: "Per noi il 15 settembre è la data limite - sottolinea Sergio Ani-

cuni step che coinvolgono anche il contesto, a cominciare dal mattatoio che resta operativo fino al 28 agosto per poi lasciare il servizio: il 4 settembre infatti il Comune consegnerà l'area all'impresa che dunque potrà avviare la demolizione della struttura. Che fine farà il mattatoio? L'area scelta per il nuovo impianto è quella di Maratta dove sorgerà anche il nuovo mercato ortofrutticolo ma se il bando

per la gestione dovesse di nuovo andare deserto, allora il mattatoio po-

Mattatoio da abbattere

Domani ultimo giorno al Foro Boario poi la demolizione e il trasferimento

baldi vicepresidente della PalaTerni srl, la società collegata alla Salc di Simon Pietro Salini - quella è la data ultima del cronoprogramma entro la quale effettuare tutti i passaggi per poi partire con i lavori principali. Ci sono tempi stabiliti e siamo già pronti, attendiamo la consegna di tutte le aree da parte del Comune che finora si sta muovendo molto bene". Cronoprogramma che dunque adesso prevede al-

trebbe non vedere affatto la luce. Il Comune al momento resta in attesa. Tornando al PalaTerni adesso si comincia a pensare all'orizzonte: il completamento dell'opera è previsto per giugno 2022. Un palazzetto multifunzionale, ultramoderno e 'green' in grado di attrarre pubblico nazionale e internazionale: queste le caratteristiche principali del PalaTerni che sarà idoneo per manifestazioni sportive ma



Foro Boario Il mattatoio, dove si lavorerà ancora domani. Poi trasferimento e demolizione per far spazio al cantiere

anche per concerti e spettacoli di vario tipo con un palcoscenico che si affaccerà sul Nera apribile in estate. Spazio per 4.300 persone, in assetto spettacolo: 5.500. Il PalaTerni avrà circa 7.000 metri qua-

dri di superficie, attorno sorgeranno vari edifici a uso commerciale e di ristorazione per circa 6.000 metri quadri oltre agli oltre 900 parcheggi a raso e tanto verde con quasi 200 alberi che verranno messi a

dimora. Il costo complessivo dell'operazione è di circa 18 milioni e mezzo di euro, cofinanziamento pubblico dell'opera per 3 milioni 520 mila euro: 2 arrivano dalla Fondazione Carit e il restante da fondi

comunalmente con un mutuo da 1,5 milioni di euro. L'assessore ai Lavori pubblici Benedetta Salvati non può non esprimere soddisfazione: "È un sogno che si realizza - commenta - con il via libera al progetto esecutivo si è finalmente arrivati all'atto finale con il quale il PalaTerni diventa realtà. Quando i lavori saranno terminati la nostra città avrà in mano una carta importante da giocare per il proprio sviluppo e per dare lavoro a chi lo sta cercando a chi lo cercherà". A farle eco anche Anibaldi: "Nonostante le evidenti difficoltà del periodo siamo riusciti a rispettare gli impegni e le scadenze contrattuali, dimostrando che la collaborazione pubblico - privato, dove praticata seriamente e con pochi ostacoli burocratici, funziona e in questo senso possiamo dire con piacere di aver collaborato con una struttura comunale efficiente, capace di affrontare e risolvere i problemi e di aver così inaugurato un vero e proprio "metodo Terni", che può essere portato di esempio".





www.piccoletrasgressioni.com



#INCONTRIAMOCIINSICUREZZA

"Ciò che vedi
è ciò che trovi"

piccoletrasgressioni.com

v.m.18

Perugia

L'emergenza sanitaria

Virus, altri venti umbri positivi al Covid

Tre sono stati scoperti negli aeroporti. Tra i contagiati anche un giovane eugubino di rientro dalle vacanze, allerta per i suoi contatti

PERUGIA

L'ultimo bollettino della rete di controllo regionale sull'andamento del Covid-19 parla di 20 nuovi positivi (comunque in calo rispetto ai 29 del giorno precedente) che emergono dai 1.840 tamponi processati tra martedì e mercoledì mattina nei laboratori regionali. Dati che portano il computo totale a 1.699 da inizio pandemia. Gli attualmente positivi sono 217 (più 17 quindi rispetto al giorno precedente). Nelle ultime 24 ore ci sono stati anche 3 nuovi guariti, che fanno crescere il numero complessivo fino a 1.402. Invariati i decessi (80).

In calo invece il numero delle persone ricoverate che da 13 scendono a 12 (10 a Terni e 2 a Perugia). In terapia intensiva all'ospedale del capoluogo un solo paziente. Si abbassa ulteriormente, quindi, al 5,53% la percentuale degli ospedalizzati sugli attualmente positivi. Salgono, invece, a 1.478 le persone in isolamento domiciliare fiduciario, cioè chi è entrato in contatto con positivi ma non ha sintomi.

Resta confermata in Umbria, dove il virus nei mesi compresi tra maggio e luglio aveva praticamente smesso di circolare, la tendenza dei cosiddetti 'casi importati' cioè di casi di positività di persone che arrivano dall'estero, in particolare dai paesi considerati in questo momento più a rischio: Albania, Grecia, Spagna, Malta ma anche da altre regioni italiane in



cui si sono verificati dei focolai, come nel caso dei luoghi di vacanza sulla Costa Smeralda in Sardegna.

Per questo la rete dei controlli regionali (è stata anche richiamata l'attenzione dei sindaci a far rispettare le disposizioni anti-contagio in particolare per prevenire gli assembramenti e

I DATI

In calo invece il numero delle persone ricoverate in ospedale che da tredici scendono a 12

Gli attualmente positivi nella nostra regione sono 217, mentre 1478 sono le persone in isolamento domiciliare

verificare il corretto uso delle mascherine) si è fatta più stringente. Test veloci vengono effettuati ai viaggiatori in arrivo all'aeroporto dell'Umbria direttamente nello scalo perugino in modo da tracciare facilmente i contatti avuti da chi risultasse positivo come accaduto negli ultimi giorni. Una ventina i viaggiatori 'asintomatici' individuati, di cui 12 provenienti dall'Albania. **Tra i positivi** di rientro dalle vacanze anche un residente nell'Eugubino che è stato segnalato dalle autorità sanitarie. Si tratta di un giovane. Sono ora in corso le verifiche a ritroso per ricostruire la catena dei contatti avuti. Il sindaco Filippo Stirati raccomanda ai cittadini «tutte le attenzioni necessarie, soprattutto da parte di coloro che in questi giorni stanno rientrando dopo periodi di vacanze per «evitare il più possibile contatti con altri soggetti che possono estendere il fenomeno». Il sindaco insiste nel richiamare il rispetto del «distanziamento sociale, anche nei luoghi affollati all'aperto, uso delle mascherine e lavaggio delle mani» oltre alla «immediata segnalazione dell'eventuale comparsa dei primi sintomi del virus. Solo così potremo riuscire a contenere nuove possibili ondate». Continua intanto lo screening tra il personale scolastico in vista del ritorno in classe. Nel primo giorno effettuati 1334 test sierologici con 20 positivi.

IL SINDACO DI DERUTA

«Niente allarmismi ma attenzione alta»

Sono sei i casi positivi al Covid-19 accertati sul territorio derutese, ai quali se ne aggiunge un altro, domiciliato a Perugia. «Stiamo assistendo - sottolinea il sindaco di Deruta, Michele Toniaccini - a un incremento dei casi, che dobbiamo fronteggiare con la massima attenzione e con la collaborazione di tutti. Non bisogna creare allarmismi, ma neppure minimizzare la situazione: serve consapevolezza di quanto sta accadendo, delle proprie azioni e di quelle altrui. Le regole, ormai, sono note: dispositivi di protezione individuale, distanziamento, igiene delle mani, uso delle mascherine anche all'aperto in caso di affollamento. Ma soprattutto si raccomanda alle persone positive, con ordinanza contumaciale, di rispettare le disposizioni e di restare a casa per il tempo necessario. Chi di rientro dai paesi sottoposti dal Ministero a restrizione devono osservare la quarantena. Non mi stancherò mai di dire che si tratta di piccoli sacrifici che valgono la vita e la libertà di tutti».

Vaccinazione anti-influenzale La regione aumenta le scorte

Campagna informativa al via Crescono del 30% le richieste dei cittadini

PERUGIA

L'Umbria, in linea con il resto d'Italia nella strategia di contenimento del coronavirus, ha deciso di aumentare le scorte di vaccino antinfluenzale e raccomanda di ampliarne la somministrazione. «L'obiettivo, dopo una forte campagna di informazione condotta anche sui social, è di ampliare la somministrazione volontaria del vaccino anche alle categorie non a rischio - spiegano dall'assessorato alla sani-

tà -. Lo scopo va in tre direzioni: il primo è quello di combattere l'influenza (che, dato non trascurabile provoca morti ogni anno soprattutto tra i soggetti deboli); secondo aspetto, evitare di oberare le strutture ospedaliere e di aumentare i carichi di lavoro della sanità sui territori. Terzo obiettivo, quello di evitare situazioni di panico e inutili allarmismi dati i sintomi in parte molto simili tra l'influenza e il coronavirus. Una vaccinazione molto più estesa sulla popolazione (dunque anche soggetti più giovani e senza particolari patologie) permetterebbe dunque di evitare - come chiarito dalla Regione - la sovrapposizione dei sintomi,

e quindi accorcia i tempi di diagnosi, oltre a ridurre le complicanze da influenza nei soggetti a rischio e gli accessi al pronto soccorso.

Le aziende produttrici sono già al lavoro anche se al momento non è possibile avere certezza sulla data di consegna. L'obiettivo però, come ribadito dal Ministero della Salute, è quello di anticipare nel 2020 la vaccinazione anti-influenzale a partire dalla prima decade di ottobre. Il ministero della Salute inoltre con le direttive di giugno ha anche abbassato l'età delle persone a cui la vaccinazione è raccomandata, passando da 65 a 60 anni.

Da un primo riscontro, sembra che la richiesta di vaccini per le Regioni oscilla tra il 30-40% in più rispetto all'anno che ci siamo lasciati alle spalle.



Terni

“MI RIFIUTO” PULISCE LE SPONDE DEL FIUME NERA

I volontari del gruppo civico Mi Rifiuto aderiscono all'iniziativa promossa dalla rete nazionale Clean Up Italia per la pulizia dei fiumi del territorio. «Sabato puliremo la sponda del Nera sotto ponte Carrara», annunciano.

La lettera dell'avvocato fa riunire il Consiglio

Dopo un mese di stop seduta straordinaria per discutere il caso-Federighi Opposizioni scatenate: «Una vergogna. Basta alle lotte intestine»

TERNI

Per la richiesta di un avvocato sostenuta da otto consiglieri comunali, in seduta straordinaria e con un solo punto all'ordine del giorno: lunedì 31 agosto, ad un mese dall'ultima convocazione datata 30 luglio, tornerà a riunirsi il Consiglio comunale (che per la cronaca non si svolge in presenza di fine febbraio, causa emergenza covid). La richiesta dell'avvocato Massimo Proietti riporta quindi i consiglieri non tanto a Palazzo Spada, quanto davanti al pc. Il caso è quello di Raffaello Federighi, ex consigliere comunale di Fi estromesso dall'assemblea dalla legge Severino, per una condanna di vent'anni prima, ma che ora ottenuta la riabilitazione giudiziale riuole il suo posto in Consiglio, nel frattempo occupato da Valeria D'Acunzo che però da Fi è passata alla Lega. Insomma, la maggioranza sarebbe rimasta volentieri al mare. A sbottare sono le opposizioni, per diversi motivi.

«Ci sorprende la resistenza di alcuni consiglieri di maggioranza verso questo momento necessario di democrazia – tuonano le minoranze –. Non ci interessano faide e lotte intestine alla maggioranza che paralizzano



L'avvocato Massimo Proietti

C'È IL BANDO

Camposcuola e PalaDivittorio

Via libera al bando per la concessione dell'impiantistica sportiva del Casagrande e del Di Vittorio, ovvero il camposcuola e il palazzetto. Il bando scade il 30 settembre e prevede 10 anni di gestione fino a 50 mila euro d'investimento; 15 anni per 75mila euro e 20 per importi superiori. Soddisfazione dell'assessore Elena Proietti.

la città, ma che si rispettino le richieste dei cittadini e dei loro legali. Avevamo chiesto di discutere anche di altri temi nel Consiglio del 31. Grave che non sia stato inserito alcun altro punto all'ordine del giorno per volontà della stessa maggioranza; grave che dopo un mese retribuito, la Giunta non abbia alcun atto amministrativo da far passare subito in Consiglio. Rinunceremo il 31 al gettone di presenza, ritenendo inutilmente dispendioso che il Consiglio comunale sia convocato per discutere un solo punto, chiediamo alla maggioranza di fare altrettanto, seguendo l'esempio della presidente del gruppo di Fi».

Stefano Cinaglia

Palazzo Spada

Irap, la spesa del Comune per le indennità

TERNI

Quanto paga di Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) il Comune di Terni per i gettoni di presenza dei consiglieri comunali e l'indennità di carica del presidente del Consiglio? L'impegno di spesa presunta nel periodo da settembre a dicembre, quindi un quadrimestre, è di 8.600 euro. Per deduzione, circa 25mila euro l'anno. E' quanto emerge da una delibera dirigenziale di Palazzo Spada. «Si ribadisce il diritto dei consiglieri comunali a percepire un gettone di presenza per la loro partecipazione a Consigli e Commissioni – si legge –, stabilendo che in nessun caso l'ammontare mensile percepito da un consigliere può superare l'importo pari ad un quarto dell'indennità massima prevista per il sindaco; l'indennità mensile di carica spettante al sindaco è pari a 5.466,19 euro, per cui il limite minimo del gettone di presenza da erogare in favore dei consiglieri comunali è pari a 91,11 euro, mentre l'importo massimo percepibile mensilmente da ciascuno di essi è pari ad un quarto dell'indennità massima prevista per il sindaco e quindi a 1.366,55 euro. L'indennità spettante al presidente del Consiglio comunale risulta pari a 3.279,71». Da qui il calcolo stimato dell'Irap da settembre a dicembre: appunto 8.600 euro.

Carsulae Teatro

Franca Valeri Omaggio di Lella Costa

TERNI

A tre settimane dalla scomparsa, Carsulae Teatro rende omaggio a Franca Valeri. Appuntamento domani alle 20.45 con Lella Costa, che porterà sul palco dell'Anfiteatro romano 'La vedova di Socrate', testo scritto e interpretato per la prima volta nel 2003 dall'artista milanese, morta il 9 agosto a 100 anni. Il monologo, liberamente ispirato a 'La morte di Socrate' dello scrittore svizzero Friedrich Dürrenmatt è nato a seguito dell'intuizione di Giuseppe Patroni Griffi, che lo suggerì alla stessa Valeri. E' ambientato nella bottega di antiquariato e oggettistica di Santippe, la moglie del filosofo greco, tramandata dagli storici come una delle donne più insopportabili dell'antichità. Nella sua opera Valeri l'ha dipinta invece come «una moglie come tante - aveva spiegato la stessa attrice e drammaturga -, con una vita quotidiana fatta di alti e bassi, una donna intelligente che del marito vede anche tanti difetti». 'La vedova di Socrate' è il penultimo spettacolo della stagione 2020 di Carsulae Teatro, prima dell'appuntamento conclusivo con Madre Terra, di Chiara Napolini, previsto sabato. Nella stessa serata sarà anche consegnato il 39esimo 'Premio San Valentino - Un gesto d'amore'.

Silvia Bernardini si candida a sindaco di Ussita

Si dimette da assessore al Comune di Narni «Cammini inconciliabili»

NARNI

L'assessore Silvia Bernardini si dimette per candidarsi sindaco di Ussita, sua città d'origine, nelle Marche, profondamente colpita dal terremoto del 2016. «Ho deciso di accettare le dimissioni dalla carica di assessore di Silvia Bernardini – annuncia il sindaco Francesco De Rebotti –. La scelta è motivata dal sostegno

che voglio dare a Silvia che ha deciso di candidarsi sindaco ad Ussita, dove sono le sue radici, dove già tanti anni fa ha svolto questo servizio. Ha deciso di accettare questa sfida per dare una mano alla sua comunità profondamente colpita dal terremoto di quattro anni fa. Non potevo non sostenerla in questa avventura, ringraziandola per il grande lavoro svolto, la sua professionalità e serietà nelle tematiche che l'hanno vista protagonista: scuola, protezione civile, Corsa all'Anello».

«L'incarico di assessore al Comune di Narni, che ho accettato

e svolto con tanto entusiasmo – si legge nella lettera di dimissioni di Bernardini –, comporta un impegno serio e costante che purtroppo mal si concilia con il percorso che ho intrapreso. Rassegno oggi le mie dimissioni, giorno di presentazione delle liste e non a esito delle consultazioni, a dimostrazione dell'importanza, per me, della decisione presa. L'esito delle elezioni, si sa, è incerto, ma io credo nel progetto presentato. Ritengo corretto e doveroso oggi, non potendo più assicurare lo stesso impegno, restituire le deleghe affidatemi.».

SCONTO 50% fino a domenica 30 agosto



SOLO TITOLARI
MASSIMO ACQUISTABILE 6 PEZZI ASSORTITI

CONDIRISO
BERNI

leggero - 2x300 g
360 g sgocc./
l'originale - 2x285 g

3,98 -50%
1,99

CONAD
Persone oltre le cose

solo nei punti vendita
CONAD CONAD SUPERSTORE

OFFERTA VALIDA NEI PUNTI VENDITA PAC2000A CHE ADEIRISCONO ALL'INIZIATIVA E CHE ESPONGONO IL MATERIALE PUBBLICITARIO. FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.